



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)
Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)***

artt. 27-bis e 29-quater del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2016

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

MOLISE SERVICE S.n.c.

Stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi



Installazione in c.da Piane, s.n.c., nella Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB)

gestore: sig. Michelino DI PAOLA

referente IPPC: sig. Michelino DI PAOLA

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO, i.f.p. Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

COORDINATORE

dott. Alberto DI LUDOVICO, Responsabile U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale

GIUSEPPE
CARUSO
16.02.2026
10:40:46
GMT+01:00

ALBERTO
DI
LUDOVICO
16.02.2026
11:20:34
GMT+01:00

rev. 1.1
febbraio 2026



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Dipartimento Tecnico
U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale
Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE.....	4
1 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO AUTORIZZATO.....	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico autorizzato.....	5
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali del ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato.....	6
2 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE PROGETTUALI SOSTANZIALI AL CICLO PRODUTTIVO E ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO AUTORIZZATO.....	34
2.1 Premessa.....	34
2.2 Modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato.....	34
2.3 Valutazioni delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato.....	40
2.4 Valutazioni delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato.....	81
3 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC.....	89
3.1 Premessa.....	89
3.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti.....	89
3.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti.....	90
4 ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ IPPC CODICI 5 IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC.....	92
4.1 Premessa.....	92
4.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti.....	94
4.3 Adeguamento degli impianti.....	94
4.4 Requisiti e requisiti tecnici per il rilascio/mantenimento dell'autorizzazione alla gestione rifiuti.....	94
4.5 Principi generali della gestione rifiuti.....	95
4.6 Prevenzione del rischio nella gestione rifiuti.....	95
4.7 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate.....	96
4.8 Manuale operativo.....	96
4.9 Fasi di lavorazione unitarie.....	96
4.10 Tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) mediante le operazioni di recupero R13.....	97
4.11 Tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/deposito preliminare (D15) mediante le operazioni di smaltimento D15.....	98
4.12 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di trattamento mediante le operazioni di recupero R12.....	98
4.13 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) mediante le operazioni di recupero R13.....	98
4.14 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/deposito preliminare (D15) mediante le operazioni di smaltimento D15.....	129
4.15 Ubicazione delle aree di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di stoccaggio/deposito preliminare (D15).....	131
4.16 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di trattamento mediante le operazioni di recupero R12.....	131
4.17 Capacità produttive.....	131
4.18 Prescrizioni e requisiti generali per la gestione rifiuti.....	134
4.19 Modalità e accorgimenti operativi e gestionali per la gestione rifiuti.....	136
4.20 Prescrizioni per le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) mediante le operazioni di recupero R13.....	138
4.21 Prescrizioni per le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare (D15) mediante le operazioni di smaltimento D15.....	144
4.22 Prescrizioni per le operazioni di trattamento mediante le operazioni di recupero R12.....	146
4.23 Emissioni in atmosfera.....	148
4.24 Produzione dei rifiuti.....	151
4.25 Emissioni sonore.....	152
4.26 Consumi di risorse idriche.....	152
4.27 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica.....	152
4.28 Gestione degli impianti.....	153
4.29 Prevenzione incidenti.....	153
4.30 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.....	153
4.31 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio.....	153
4.32 Indicatori di prestazione ambientale.....	154
4.33 Bonifiche ambientali.....	154
4.34 Acque sotterranee e suolo.....	154
4.35 Sistema di gestione ambientale.....	157
4.36 Modifica degli impianti o variazione del Gestore.....	157
4.37 Dismissione e ripristino dei luoghi.....	157
4.38 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi e valutativi.....	157
4.39 Piano di Monitoraggio.....	157
4.40 Obblighi di comunicazione.....	158
5 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	159
5.1 Definizioni.....	159
5.2 Conformità con i V.L.E.....	159
5.3 Validazione dei dati.....	159
5.4 Indisponibilità dati di monitoraggio.....	159
5.5 Eventuali non conformità.....	159
5.6 Obbligo di comunicazioni annuale.....	160

5.7	Gestione e presentazione dei dati.....	160
6	PIANO DI MONITORAGGIO	161
6.1	Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	161
6.2	Dematerializzazione del cartaceo.....	161
6.3	Gestione e presentazione dei dati.....	162
6.4	Validazione dei dati	162
6.5	Indisponibilità dati di monitoraggio.....	162
6.6	Eventuali non conformità.....	162
6.7	Obbligo di comunicazioni annuale.....	162
6.8	Attività a carico del Gestore.....	162
6.9	Attività a carico dell'Ente di controllo	163
6.10	Emendamenti al Piano di Monitoraggio.....	163
6.11	Costo dei Controlli	163
	ALLEGATO 1	164
	ALLEGATO 2	169
	ALLEGATO 3	171
	ALLEGATO 4	172
	ALLEGATO 5	173
	ALLEGATO 6	176
	ALLEGATO 7	177
	ALLEGATO 8	179
	ALLEGATO 9	181
	ALLEGATO 10	185
	ALLEGATO 11	188
	ALLEGATO 12	216

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale integra e aggiorna il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'A.I.A. di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 4919 del 29/09/2020, così come integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 593 del 03/02/2024, alla luce dell'istanza di P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 11707/2024 del 05/08/2024), comprensiva di istanza di modifica sostanziale di A.I.A., per il *"Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi"* proposta dal Gestore dell'installazione esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in c.da Piane, s.n.c., in località Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB), della comunicazione n. 140746/2024 del 10/10/2024 (acquisita al prot. Regione Molise n. 151380/2024 del 04/11/2024) del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di CAMPOBASSO, dell'aggiornamento documentale del 19/12/2024 (acquisito al prot. Regione MOLISE n. 3221/2025 del 10/01/2025) del Gestore, della comunicazione n. 25250/2025 del 31/12/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 19692/2024 del 31/12/2024) del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di CAMPOBASSO, dell'aggiornamento documentale del 30/01/2025 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 1365/2025 del 30/01/2025) del Gestore, delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 07/10/2025 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14370/2025 del 10/10/2025), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 22/11/2025 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 16745/2025 del 24/11/2025), del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento di *"Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi"* rilasciato con D.D. della Regione MOLISE n. 7835 del 18/12/2025 e delle determinazioni della Conferenza di Servizi conclusiva del 03/02/2026 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 1672/2026 del 05/02/2026).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *"JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*, del D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 *"Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati"* e del Decreto n. 392 del 16/05/1996 *"Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati"*, del D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 *"Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE"*, del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT *"Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments"* (2018), pertinenti per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4, delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4, della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* e delle Linee Guida SNPA *"Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022"* (Linee Guida SNPA n. 48/2023, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 200/22 del 22/02/2023).

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria finale ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla disposizione di avvio di procedimento n. 135051/2024 del 30/09/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 14266/20247 del 30/09/20249 dell'Ufficio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali e Fitosanitario Regionale della Regione MOLISE.

1 Descrizione e valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo autorizzato

1.1 Premessa

L'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c., contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di VINCHIATURO al foglio di mappa n. 30, partita n. 1460, particella n. 766, in esercizio dal 2002, attualmente in possesso di A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 4919 del 29/09/2020, così come integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 593 del 03/02/2024 (A.I.A. vigente) (che definisce il ciclo produttivo e assetto impiantistico funzionale "*ante operam*"), sarà oggetto dei seguenti interventi e modifiche progettuali sostanziali per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale:

- introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi stoccati/trattati per le operazioni di gestione rifiuti già autorizzate;
- cessazione delle attuali attività di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006;
- utilizzo delle nuove aree di stabilimento e del nuovo capannone industriale (permesso di costruire n. 2 del 18/04/2018 rilasciato dal Comune di VINCHIATURO) per la gestione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi, prodotti da terzi e provenienti prevalentemente da servizi di micro raccolta, prevedendo l'utilizzo di scarrabili, cassoni, scaffali e cisterne per lo stoccaggio dei rifiuti, nonché l'installazione di una pressa per la riduzione volumetrica di alcuni rifiuti non pericolosi (rifiuti in plastica e rifiuti di carta e cartone);
- implementazione e esercizio dell'ampliamento dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi;
- implementazione e esercizio delle nuove attività connesse alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), e di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone);
- conseguente introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi stoccati/trattati per nuove operazioni di gestione rifiuti da autorizzare.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in c.da Piane, s.n.c., in località Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico autorizzato

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. si svolgono le operazioni di:

- raccolta, trasporto, trattamento e stoccaggio di oli usati e emulsioni oleose;
- raccolta, trasporto, stoccaggio di filtri olio usati/eventuale raccolta dell'olio usato fuoriuscito dai filtri olio usati stoccati;
- raccolta, trasporto e stoccaggio di rifiuti di pile e accumulatori;
- deposito all'aperto di contenitori mobili in plastica vuoti utilizzati per il trasporto degli oli usati e delle emulsioni oleose in ingresso installazione;
- acquisto, stoccaggio, commercializzazione e trasporto di oli minerali e di oli combustibili per uso autotrazione e per suo agricolo.

Contestualmente, le aree di stabilimento non connesse al processo produttivo:

- box uffici.

Il ciclo tecnologico della installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB;
- 2) STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose;
- 3) STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati;
- 4) STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori;
- 5) DEPOSITO all'aperto di contenitori mobili in plastica vuoti;
- 6) DEPOSITO di oli minerali combustibili per uso commerciale.

Contestualmente, i seguenti servizi ausiliari alle attività produttive:

- uffici.

La MOLISE SERVICE S.n.c. è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. vigente.

Le emissioni in atmosfera generate possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- sfiati dei serbatoi di stoccaggio/trattamento dei rifiuti pericolosi liquidi (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose);
- sfiati dei serbatoi di stoccaggio di oli minerali combustibili;
- emissioni diffuse e fuggitive (stoccaggio/trattamento dei rifiuti pericolosi solidi, sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ecc.).

La MOLISE SERVICE S.n.c. è attualmente autorizzata agli scarichi ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. vigente.

Gli scarichi idrici possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- acque reflue domestiche;
- acque di prima pioggia e acque di lavaggio delle aree esterne;
- acque di seconda pioggia e acque pluviali.

La MOLISE SERVICE S.n.c. è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti pericolosi ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. vigente.

Le operazioni di gestione rifiuti possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio e trattamento di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose;
- stoccaggio e trattamento di filtri oli usati;
- stoccaggio di rifiuti di pile e accumulatori.

La MOLISE SERVICE S.n.c. non è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti non pericolosi ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. sono prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (manutenzione, pulizia e gestione degli impianti, ecc.).

Per quanto riportato, l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. è riconducibile all'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, attività IPPC codice 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, all'attività di trattamento di rifiuti pericolosi, attività IPPC codice 5.1 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, e, contestualmente, all'attività connessa alle attività principali IPPC di deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale.

Per quanto riportato, la capacità produttiva dell'impianto IPPC 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio, è pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi;
- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi.

Contestualmente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi, intesa in termini quantitativi giornalieri massimi di trattamento, è pari a:

- 40 Mg/d di rifiuti pericolosi.

La capacità produttiva dell'attività di deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale, intesa in termini di capacità istantanea di stoccaggio di oli combustibili, è pari a

- 100 m³ di gasolio di cui all'art. 268, comma 1, lettera eee-quinquies), del D.Lgs. 152/2006.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali del ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato

1.3.1 Emissioni in atmosfera

La MOLISE SERVICE S.n.c. è attualmente autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. vigente.

Le emissioni in atmosfera generate possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- sfiati dei serbatoi di stoccaggio/trattamento dei rifiuti pericolosi liquidi (oli usati non contenenti PCB, emulsioni oleose), muniti di filtri a carboni attivi (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera;
- sfiati dei serbatoi di stoccaggio di oli minerali combustibili, muniti di filtri a carboni attivi (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera;

- emissioni diffuse e fugitive (stoccaggio/trattamento dei rifiuti pericolosi solidi, sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro, ecc.).

Si riportano i punti esistenti di emissione in atmosfera convogliate significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E1	<p><i>sfiato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02* e 13 04 03*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E2	<p><i>sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02* e 13 04 03*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E3	<p><i>sfiato cisterna 3 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 3 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5

e 13 04 03*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²

note: autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise

E4	<i>sfiato cisterna 4 emulsioni oleose</i> serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m ³ , con identificativo stoccaggio cisterna 4 emulsioni oleose, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 04*, 13 01 05*, 13 05 06* e 13 05 07*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m ² <u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise	stoccaggio/trattamento di emulsioni oleose	COV	-	0.33÷1.33	5
E5	<i>oli minerali combustibili</i> serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m ² <u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-
E6	<i>oli minerali combustibili</i> serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m ² <u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata: assetto "ante operam"

I sistemi di contenimento/abbattimento dei composti organici risultati dallo stoccaggio/trattamento dei rifiuti sono conformi alle indicazioni delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4.

1.3.2 Scarichi idrici

La MOLISE SERVICE S.n.c. è attualmente autorizzata agli scarichi ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 4919 del 29/09/2020, così come integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 593 del 03/02/2024.

Gli scarichi idrici possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici di stabilimento, scarico idrico parziale caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 (pozzetto P2), recapitanti in pubblica fognatura;

- acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m², così ripartita: superficie scolante scoperta del lotto originario pari a 1111.00 m² e superficie scolante scoperta del lotto di ampliamento pari a 1858.00 m²/volume presunto dello scarico pari a circa 2969 m² x 0.005 m = 14.845 m³) e acque di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia (pozzetto scolmatore di capacità 0.140 m³), accumulate in vasche di prima pioggia (vasca di prima pioggia composta da sezione di accumulo e rilancio di capacità 15 m³) di capacità complessiva pari a 15 m³ (adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su una superficie scolante scoperta al più pari a 3000 m²), preventivamente sottoposte a trattamento di chiarificazione (sedimentazione e disoleazione in separatore di idrocarburi di Classe I in accordo con la UNI EN 858-1:2005 – rendimenti depurativi garantiti: idrocarburi totali < 5 mg/l), scarico idrico parziale caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1), recapitanti in pubblica fognatura;
- acque di seconda pioggia e acque pluviali, scarico idrico caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP3 (pozzetto C), recapitanti nel ricettore finale "rete acque bianche" lungo la strada comunale "Piane".

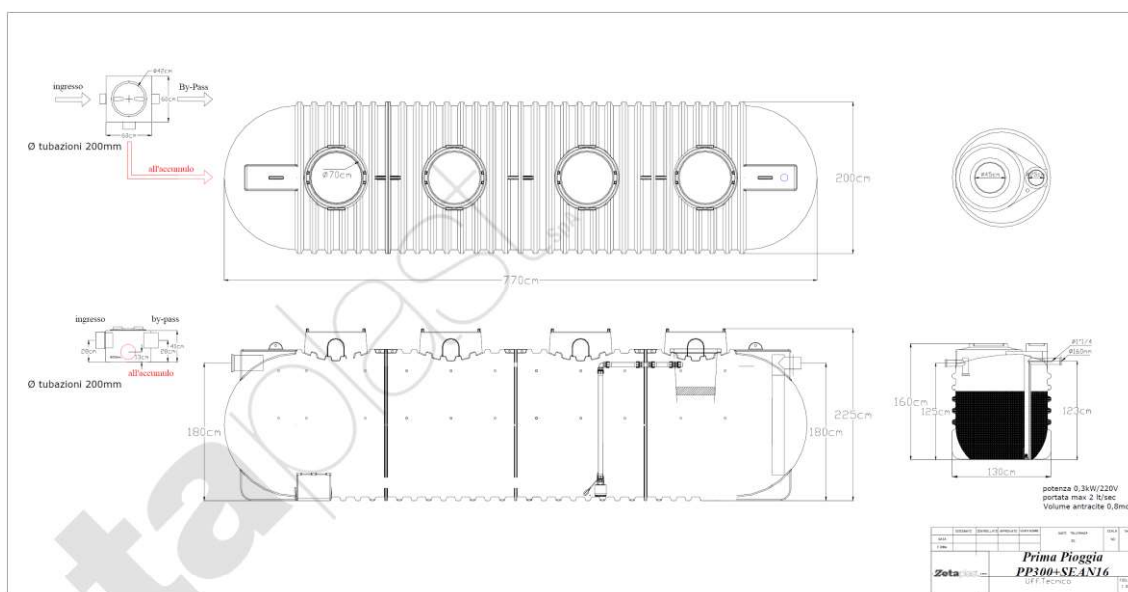


Figura 1: schema tecnico dell'impianto di prima pioggia

Si riportano i punti esistenti di emissione idrica non significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1/PP3 pozz. C	acque di seconda pioggia e acque pluviali <u>note:</u> caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP3 (pozzetto C)	"rete acque bianche" lungo la strada comunale "Piane", che, attraverso il reticolo superficiale, è sotteso al bacino del corso d'acqua "Fosso S. Pietro" (codice R14001.086.004), affluente del corso d'acqua "Torrente Quirino" (codice R14001.086), affluente del corso d'acqua "Fiume Biferno" (codice R14001)	acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lett. d), della Disciplina Scarichi	-	-
S2/PP2 pozz. P2	acque reflue domestiche <u>note:</u> non è soggetto a autorizzazione ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006; caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2(pozzetto P2)	pubblica fognatura	acque reflue domestiche ex art. 2, comma 1, lett. f), della Disciplina Scarichi	-	-

Tabella 2: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata: assetto "ante operam"

Si riportano i punti esistenti di emissione idrica significativi e soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 16 della Disciplina Scarichi, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S2/PP1 pozz. P1	<p>acque di prima pioggia e acque di lavaggio delle aree esterne</p> <p>acque reflue</p> <p>acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m², così ripartita: superficie scolante scoperta del lotto originario pari a 1111.00 m² e superficie scolante scoperta del lotto di ampliamento pari a 1858.00 m²/volume presunto dello scarico pari a circa 2969 m² x 0.005 m =14.845 m³) e acque di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia (pozzetto scolmatore di capacità 0.140 m³), accumulate in vasche di prima pioggia (vasca di prima pioggia composta da sezione di accumulo e rilancio di capacità 15 m³) di capacità complessiva pari a 15 m³, preventivamente sottoposte a trattamento di chiarificazione (sedimentazione e disoleazione in separatore di idrocarburi di Classe I in accordo con la UNI EN 858-1:2005 – rendimenti depurativi garantiti: idrocarburi totali < 5 mg/l)</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex artt. 16 e 18 della Disciplina Scarichi e caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1); superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m²/volume presunto dello scarico pari a circa 14.845 m³</p>	pubblica fognatura	acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lett. e), della Disciplina Scarichi	-	-

Tabella 3: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata: assetto "ante operam"

1.3.3 Gestione rifiuti pericolosi

La MOLISE SERVICE S.n.c. è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti pericolosi ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. D.D. della Regione MOLISE n. 4919 del 29/09/2020, così come integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 593 del 03/02/2024.

Le operazioni di gestione rifiuti possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose;
- stoccaggio/messa in riserva (R13) di filtri oli usati e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati;
- stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori.

Le operazioni di gestione rifiuti autorizzate sono caratterizzate dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

- 1) STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB;
- 2) STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose;
- 3) STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati;
- 4) STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori.

Le capacità produttive delle attività di gestione rifiuti attualmente autorizzate sono:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati alle operazioni di recupero R13;
- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati alle operazioni di recupero R13;

- 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi giornalieri di rifiuti pericolosi avviati alle operazioni di recupero R12.

Le fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori sono caratterizzate dalla gestione delle tipologie di rifiuti pericolosi in Allegato 4.

Si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: cisterna 1 oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Identificativo stoccaggio: cisterna 2 oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Identificativo stoccaggio: cisterna 3 oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Identificativo stoccaggio: cisterna 4 emulsioni oleose

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 04* 13 01 05* 13 05 06* 13 05 07*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 05 07* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 05 07* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, così distinti:
 - 95 m³ di oli usati non contenenti PCB;
 - 15 m³ di emulsioni oleose.

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi da avviare al trattamento/miscelazione (R12) è pari a:

- 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi.

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 è inferiore a:

- 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi.

Si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di filtri oli usati e di trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #1

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: S

capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

quantità massima annua di messa in riserva:

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

quantità massima annua di trattamento/recupero:

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #2

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: S

capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

quantità massima annua di messa in riserva:

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

quantità massima annua di trattamento/recupero:

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #3

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: S

capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di messa in riserva:
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di trattamento/recupero:
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi da avviare al trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati è pari a:

- 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi.

Si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti di pile e accumulatori

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 01* 20 01 33*

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: S

capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori in HDPE a tenuta e in locale coperto

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13)

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 480 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi

caratteristiche del deposito: requisiti dettagliati in materia di trattamento e di riciclaggio dell'Allegato II al D.Lgs. 188/2008

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4 a – AREA ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) RIFIUTI PERICOLOSI rev. 03 – 01/2023

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi.

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è inferiore a:

- 480 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi.

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. sono adottate tecniche per ridurre e prevenire le emissioni nel suolo (coinvolgimento di personale qualificato, preparazione e risposta alle emergenze, ubicazione ottimale del deposito; adeguata capacità di deposito; misure per prevenire, rilevare e limitare fuoriuscite; superfici impermeabili, coperture delle zone di deposito dei rifiuti, ecc.).

Per quanto riportato, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi è pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di filtri oli usati e rifiuti di pile e accumulatori avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).

Contestualmente, la capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi è pari a:

- 40 Mg/d di rifiuti pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose.

1.3.4 Gestione rifiuti non pericolosi

La MOLISE SERVICE S.n.c. non è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

1.3.5 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi, avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, sono prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alle attività lavorative svolte (manutenzione, pulizia e gestione degli impianti, ecc.).

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m³)	Superficie di stoccaggio (m²)
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	contenitore a norma	R1 (ex A)	-	-
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 143	contenitore a norma	R2 (ex B)	-	-
15 10 06	imballaggi in materiali misti	contenitore a norma	R3 (ex C)	-	-
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	fusti	R4 (ex D)	-	-
15 01 03	imballaggi in legno	contenitore a norma	R5 (ex E)	-	-

Tabella 4: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito temporaneo

1.3.6 Emissioni sonore

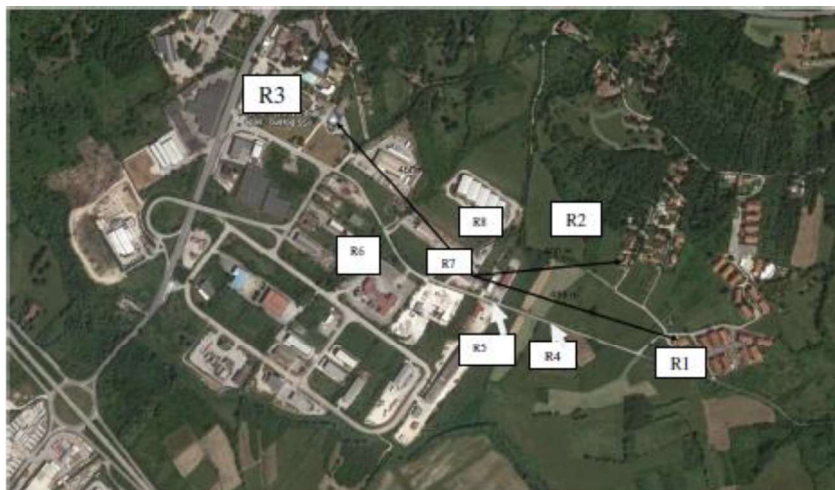


Figura 2: planimetria dell'installazione con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale

L'installazione di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. ricade nel territorio della Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB), che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Il territorio circostante i confini aziendali è classificato in CLASSE VI: aree esclusivamente industriali (è presente un istituto scolastico, ricettore sensibile destinatario di particolari norme di tutela, a circa 460 m di distanza – ricettore R3; sono presenti due nuclei abitativi rispettivamente a 400 m e 500 m di distanza – ricettore R1 e ricettore R2). L'ultima indagine di valutazione del clima acustico in ambiente esterno è stata effettuata nel dicembre 2024; sono stati riscontrati valori entro i limiti assoluti del D.P.C.M. 01/03/1991 per specifica destinazione d'uso del territorio.

1.3.7 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime e ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di reagenti per la depurazione fumi e gasolio per autotrazione.

1.3.8 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'acquedotto comunale. È prevalente l'utilizzo igienico sanitario.

1.3.9 Produzione di energia

È presente un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica con potenza nominale di picco pari a 12.54 kW_p e produzione di 16285.4 kWh annui, realizzato sul tetto del nuovo immobile su una superficie di circa 64 m².

1.3.10 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale.

1.3.11 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di:

- gasolio per autotrazione.

1.3.12 Aree di stoccaggio di materie prime/ausiliari

Le materie prime/ausiliari liquide sono stoccate in serbatoi ubicati in bacini di contenimento.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Anno di messa in esercizio
1A	gasolio per autotrazione CAS no. H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	in serbatoio	-	50	2004
2B	gasolio per autotrazione CAS no. H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	in serbatoio	-	50	2004

Tabella 5: parco serbatoi sostanze liquide con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

1.3.13 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sono attualmente in atto misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza, programmi di monitoraggio del sito e interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Con comunicazione n. 11154/2022 del 22/07/2022, l'ARPA Molise, nell'ambito dei monitoraggi delle acque sotterranee relativi ai piezometri presenti nello stabilimento, ha accertato e notificato ex art. 244, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che i livelli nelle acque sotterranee dei parametri alluminio (Al), ferro (Fe) e manganese (Mn) erano superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 nei piezometri aziendali identificati con la sigla PZ_MS1, PZ_MS2 e PZ_MS3.

Con comunicazione n. 6610/2022 del 22/08/2022, il Comune di VINCHIATURO ha attivato le procedure operative e amministrative ex art. 242 del 152/2006 per sito potenzialmente contaminato.

Sono attualmente in corso le indagini ambientali preliminari e le procedure per l'individuazione del responsabile della contaminazione.

1.3.14 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione delle acque sotterranee è stata realizzata una rete di tre piezometri (PZ_MS1, PZ_MS2, PZ_MS3), di cui uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione. I tre piezometri risultano allineati.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione del suolo sono stati individuati dei punti di prelievo.

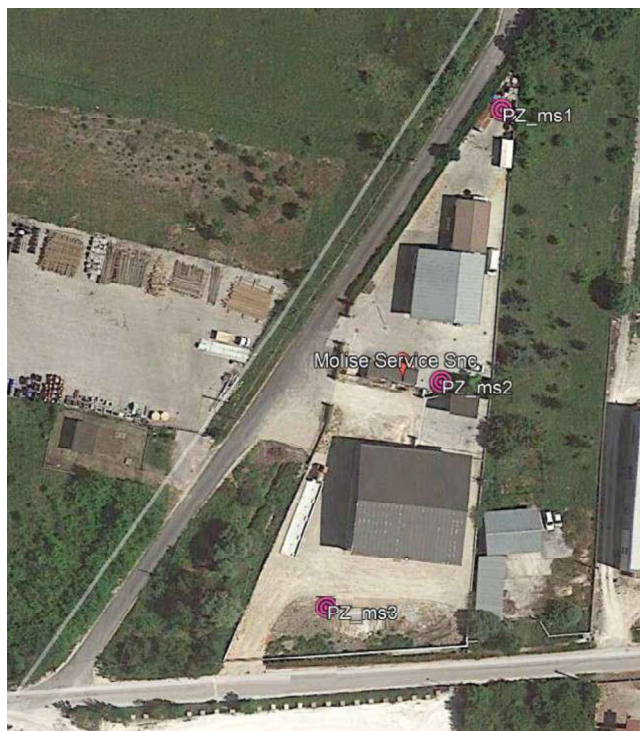


Figura 3: immagine satellitare Google Maps con indicazione dell'installazione e della localizzazione dei piezometri

Con comunicazione n. 11154/2022 del 22/07/2022, l'ARPA Molise, nell'ambito dei monitoraggi delle acque sotterranee relativi ai piezometri presenti nello stabilimento, ha accertato e notificato ex art. 244, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che i livelli nelle acque sotterranee dei parametri alluminio (Al), ferro (Fe) e manganese (Mn) erano superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 nei piezometri aziendali identificati con la sigla PZ_MS1, PZ_MS2 e PZ_MS3.

Con comunicazione n. 6610/2022 del 22/08/2022, il Comune di VINCHIATURO ha attivato le procedure operative e amministrative ex art. 242 del 152/2006 per sito potenzialmente contaminato.

Per la caratterizzazione delle acque sotterranee e del suolo sono attualmente rispettate le odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 per le installazioni esistenti, già autorizzate, che hanno già svolto la prima serie di indagini sulle acque sotterranee e sul suolo.

1.3.15 *Rischio di incidente rilevante*

L'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.16 *Classificazione ex art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie*

Ai sensi del D.M. 05/09/1994, l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. è classificata industria insalubre di Prima Classe e identificata alla lettera B, n. 101.

1.3.17 *Sistemi di gestione*

Presso l'installazione di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. sono adottati i seguenti sistemi di gestione volontari:

- sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001;
- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001.

1.3.18 *Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC*

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. è stato verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4.

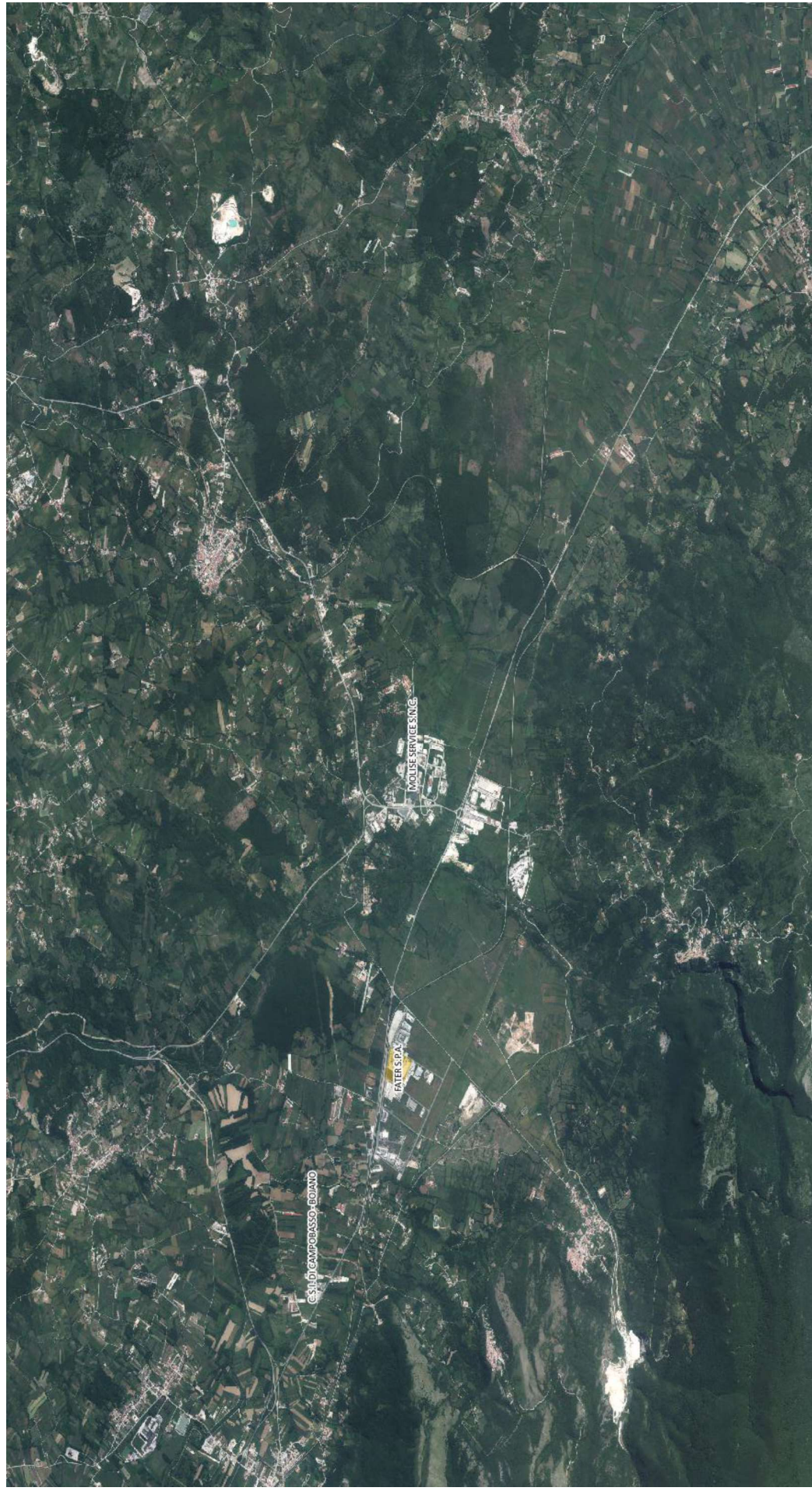


Figura 4: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione

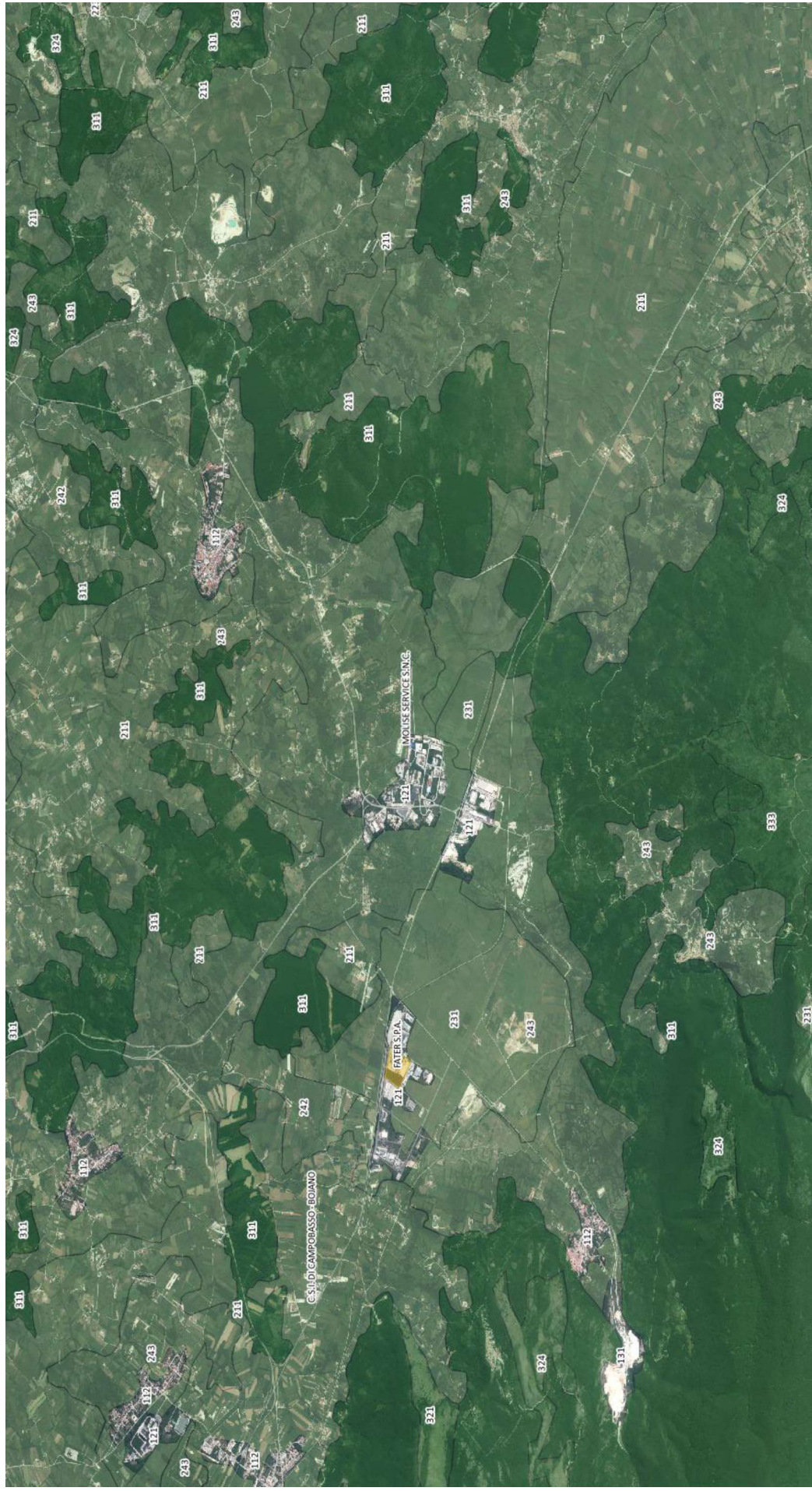


Figura 5: C.L.C. 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche e uso del suolo

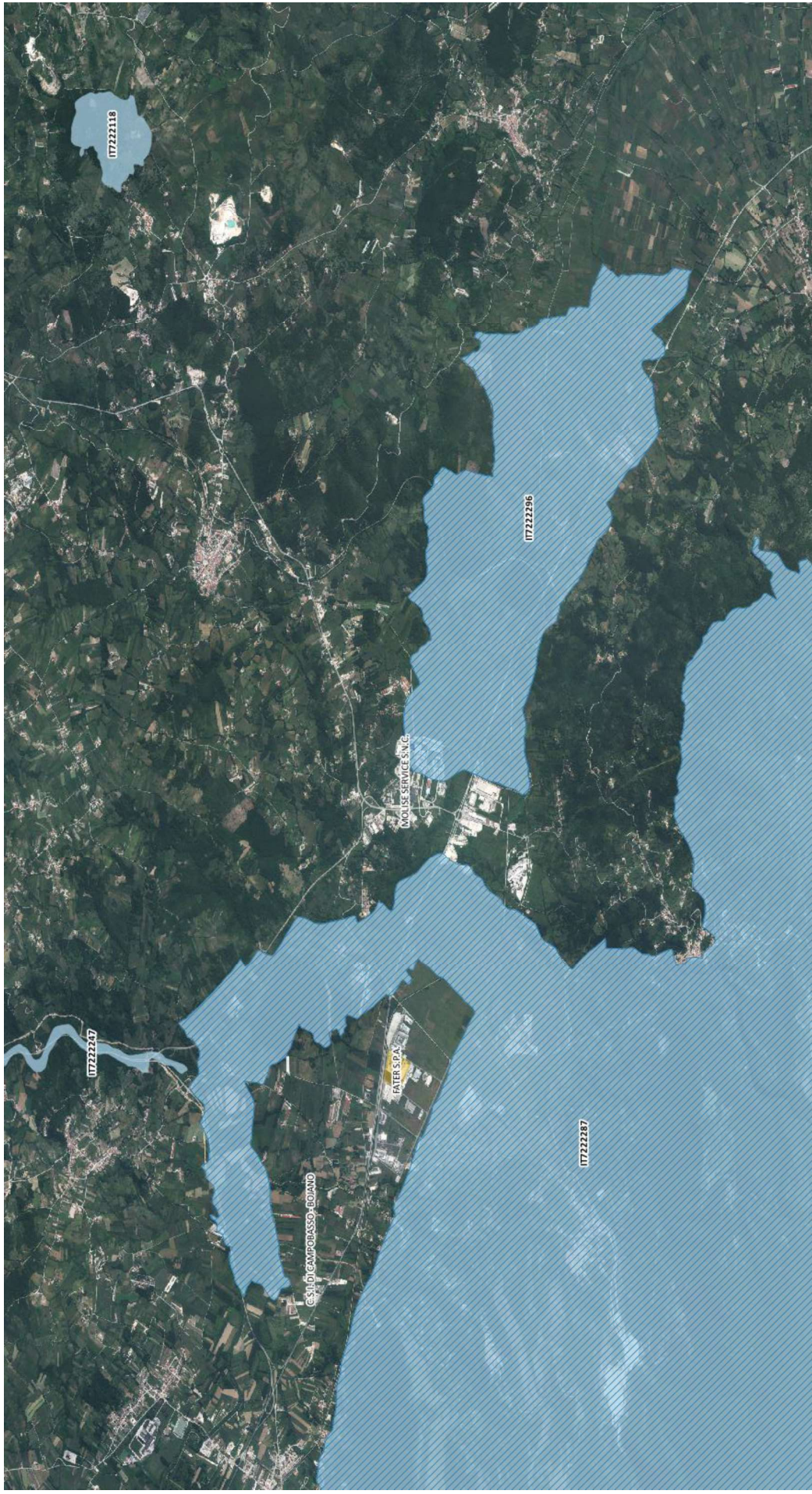


Figura 6: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

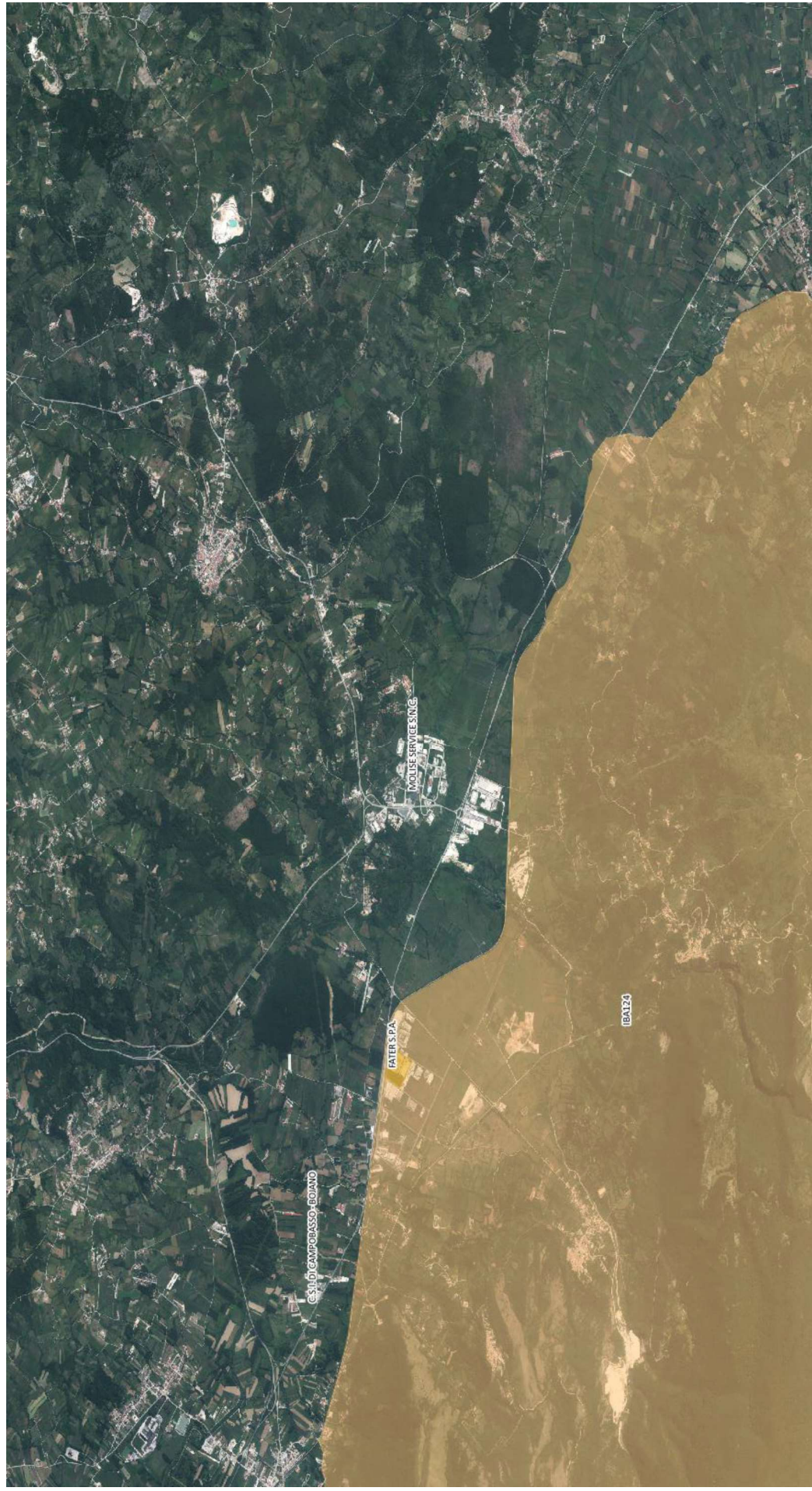


Figura 7: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

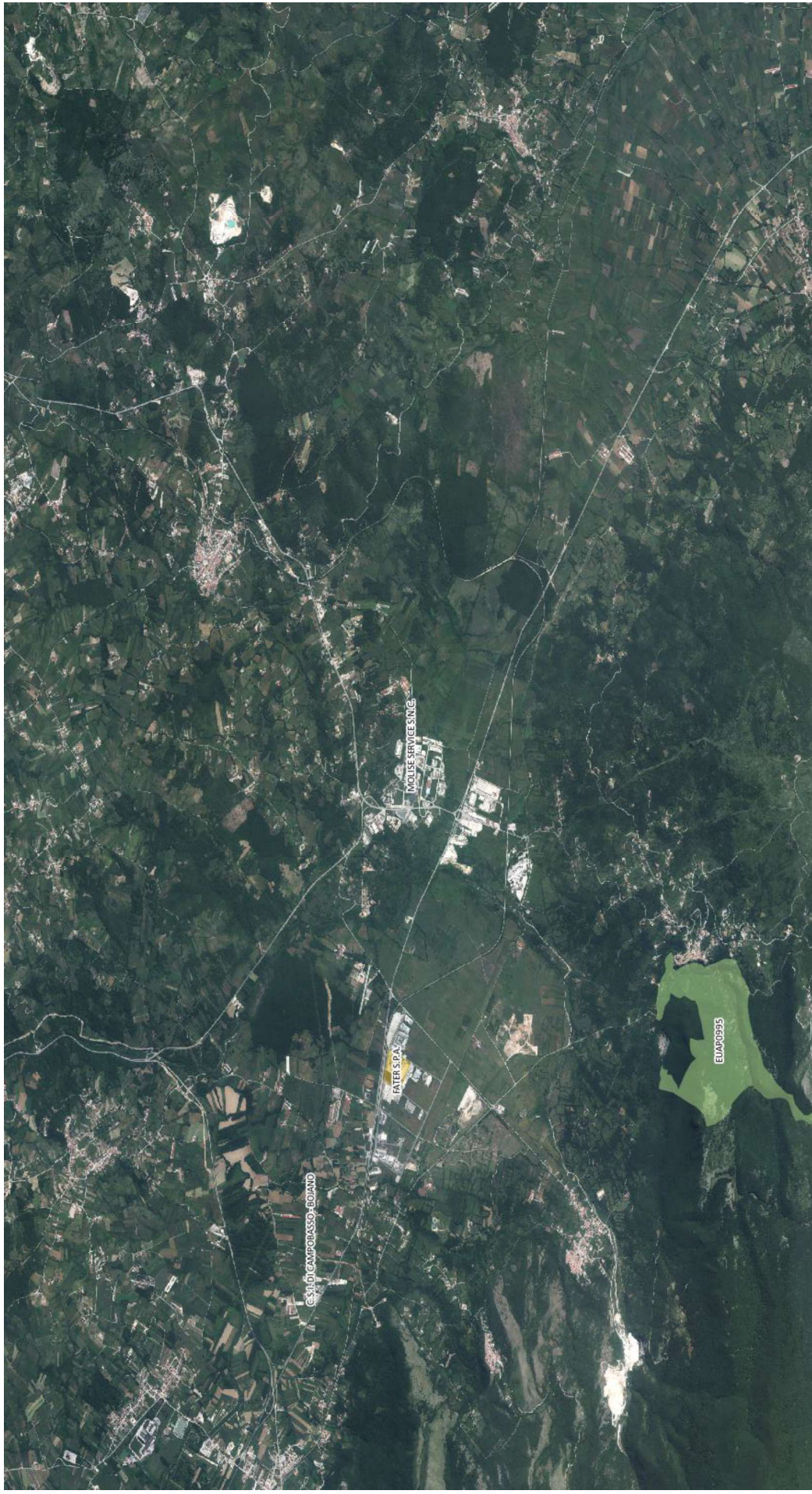


Figura 8: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette

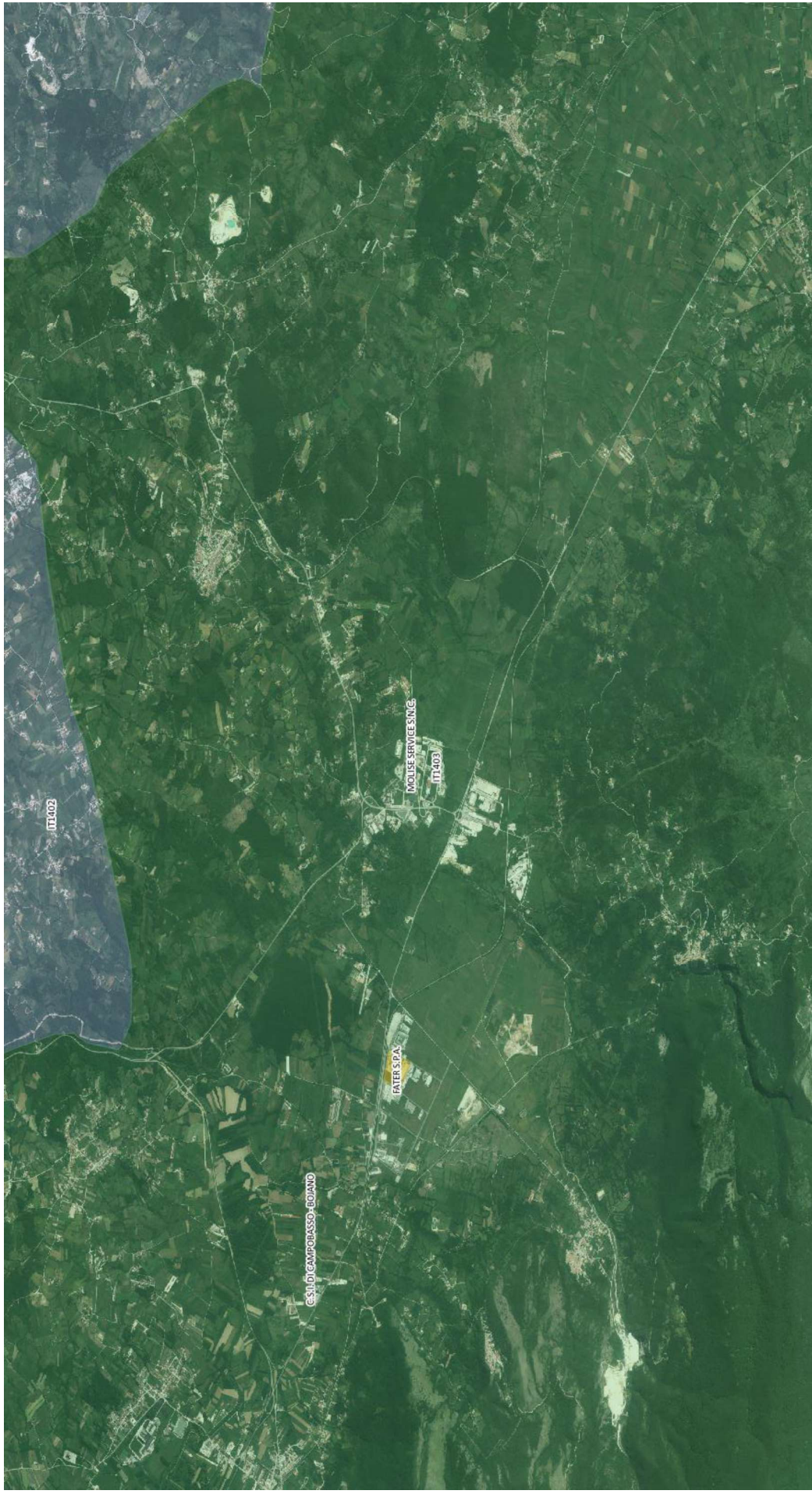


Figura 9: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione

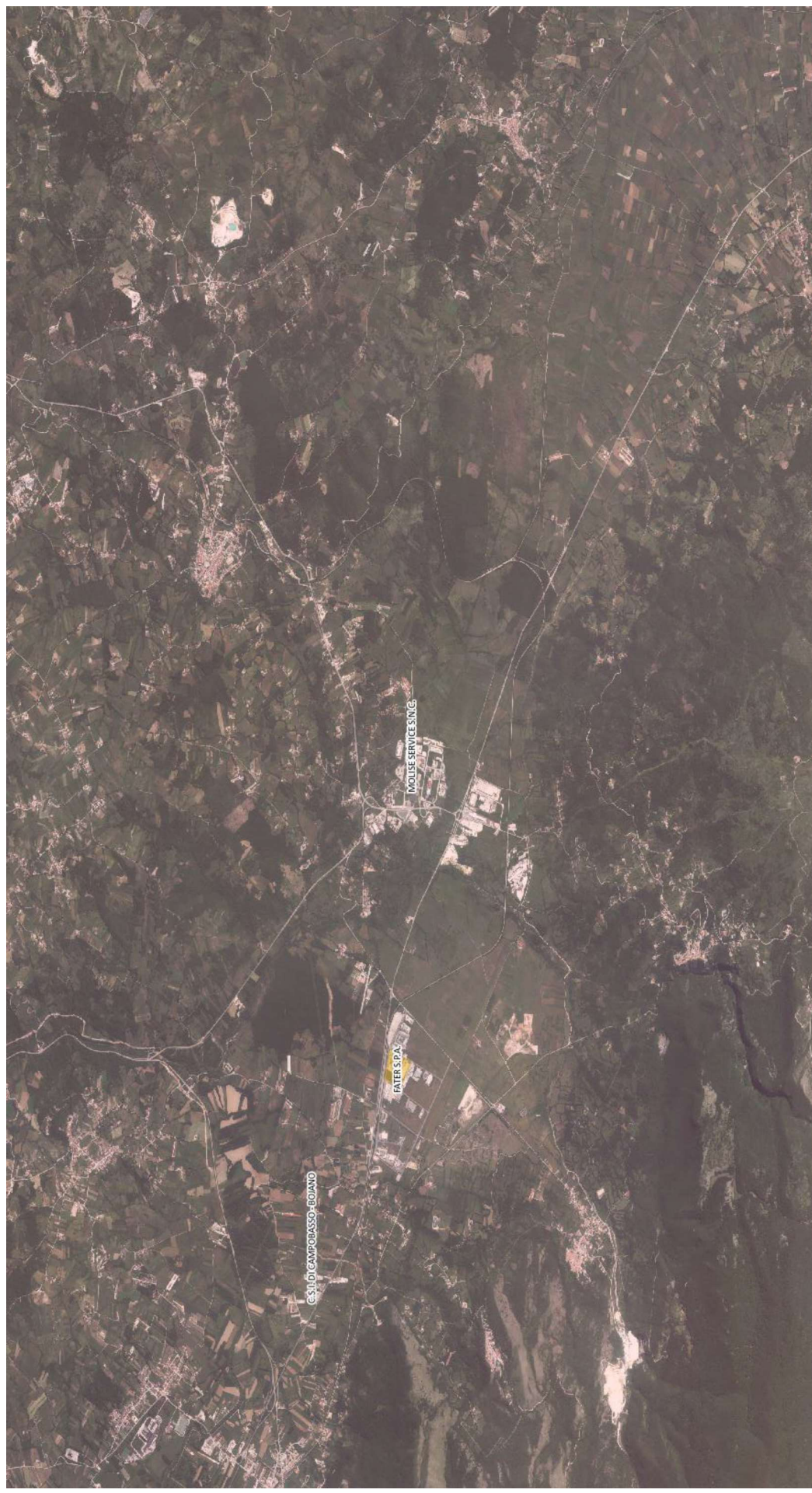


Figura 10: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

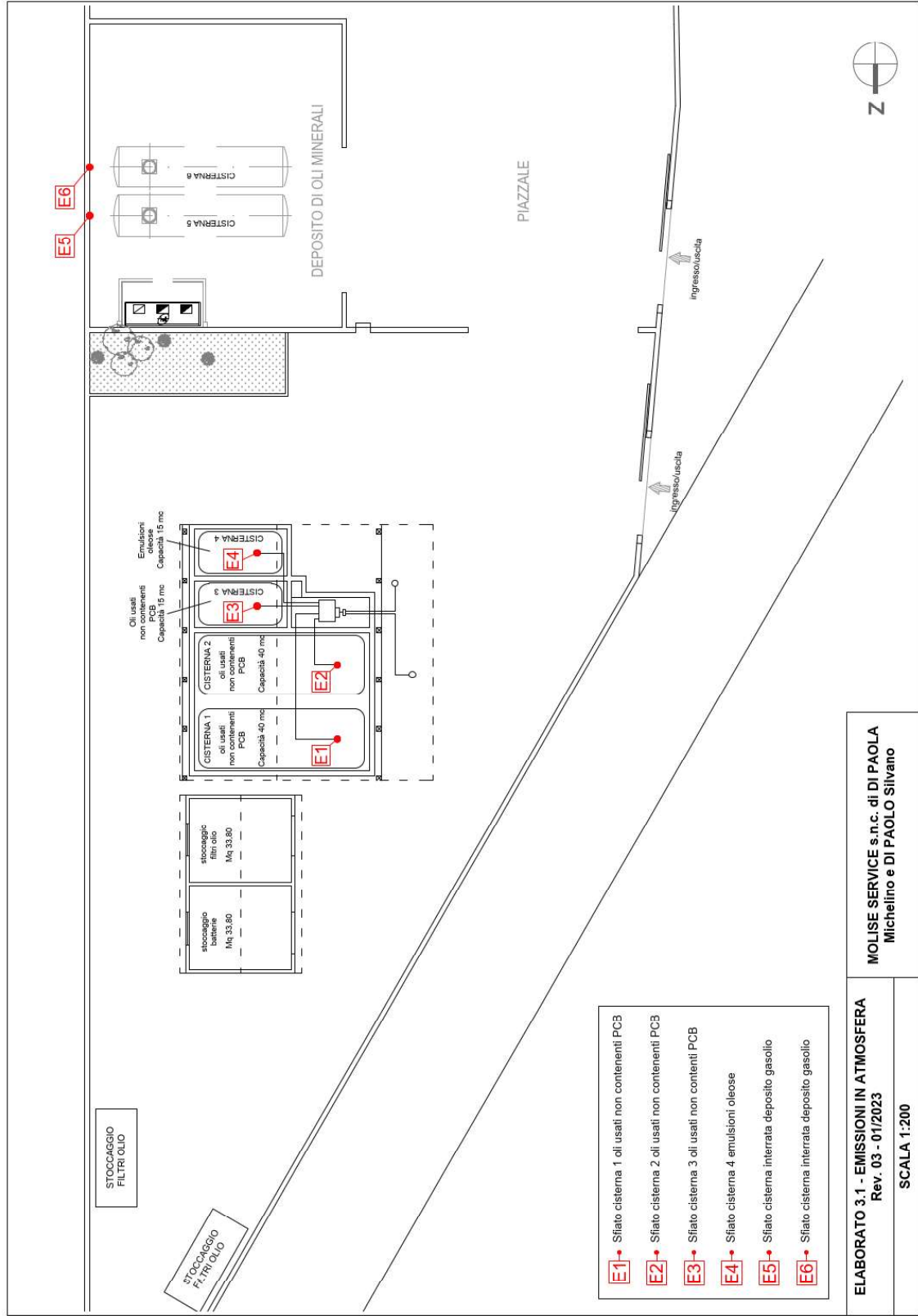


Figura 11: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto “ante operam”

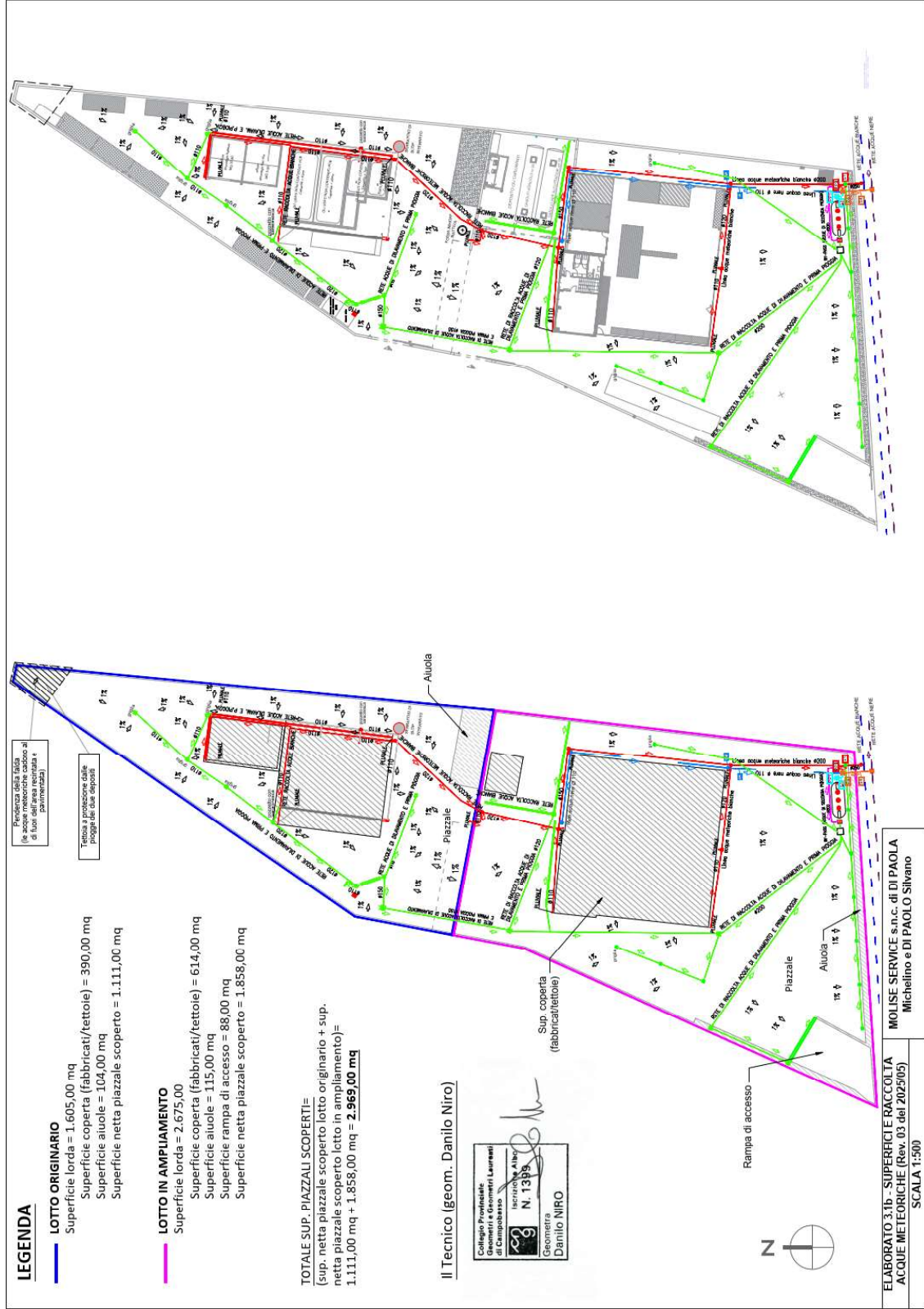
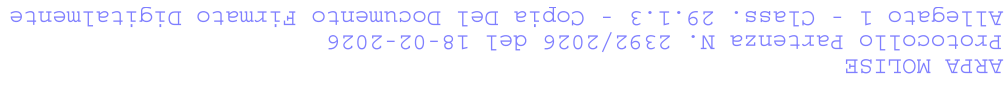


Figura 12: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto “ante operam”



28/217

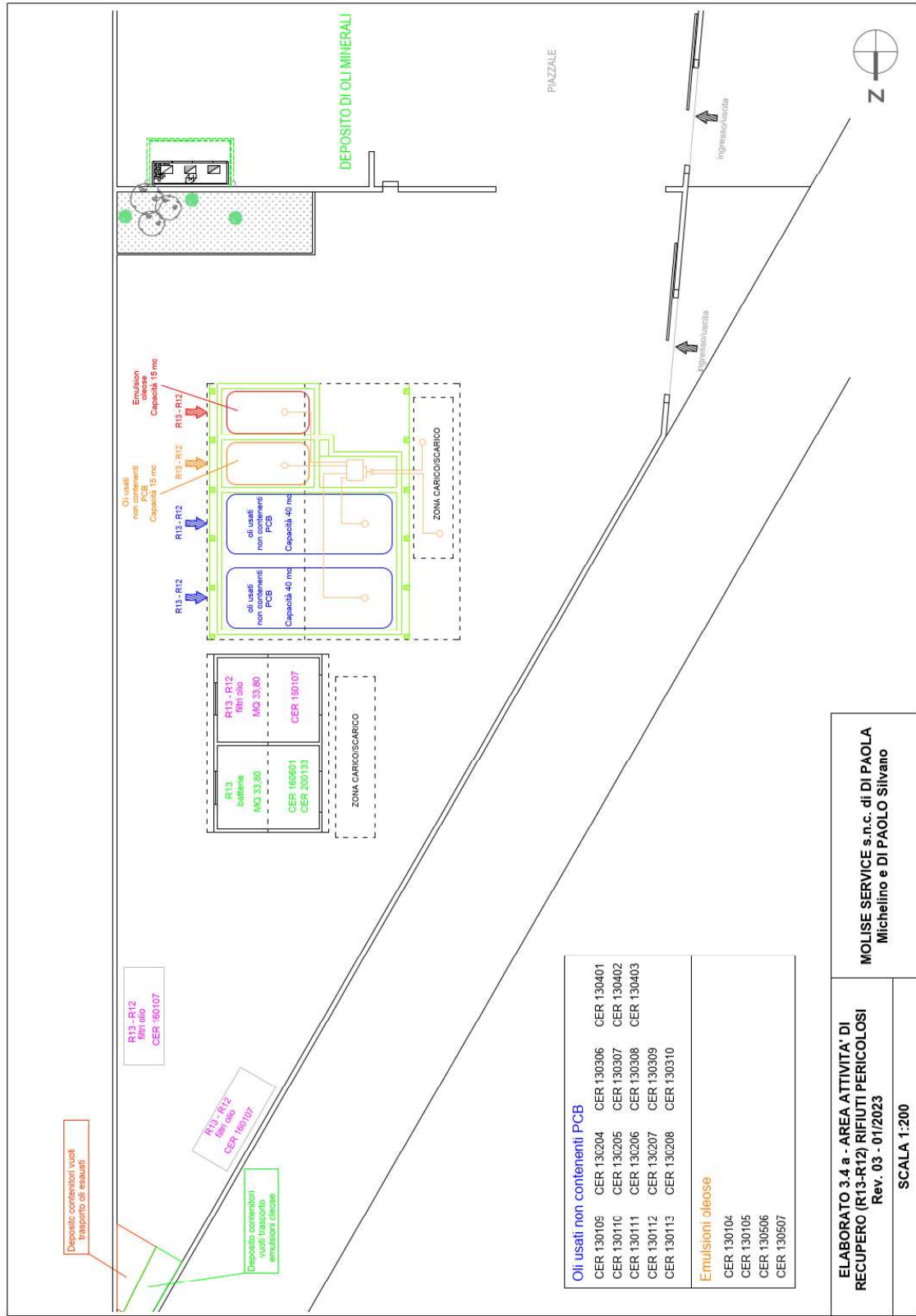


Figura 14: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti: assetto “ante operam”

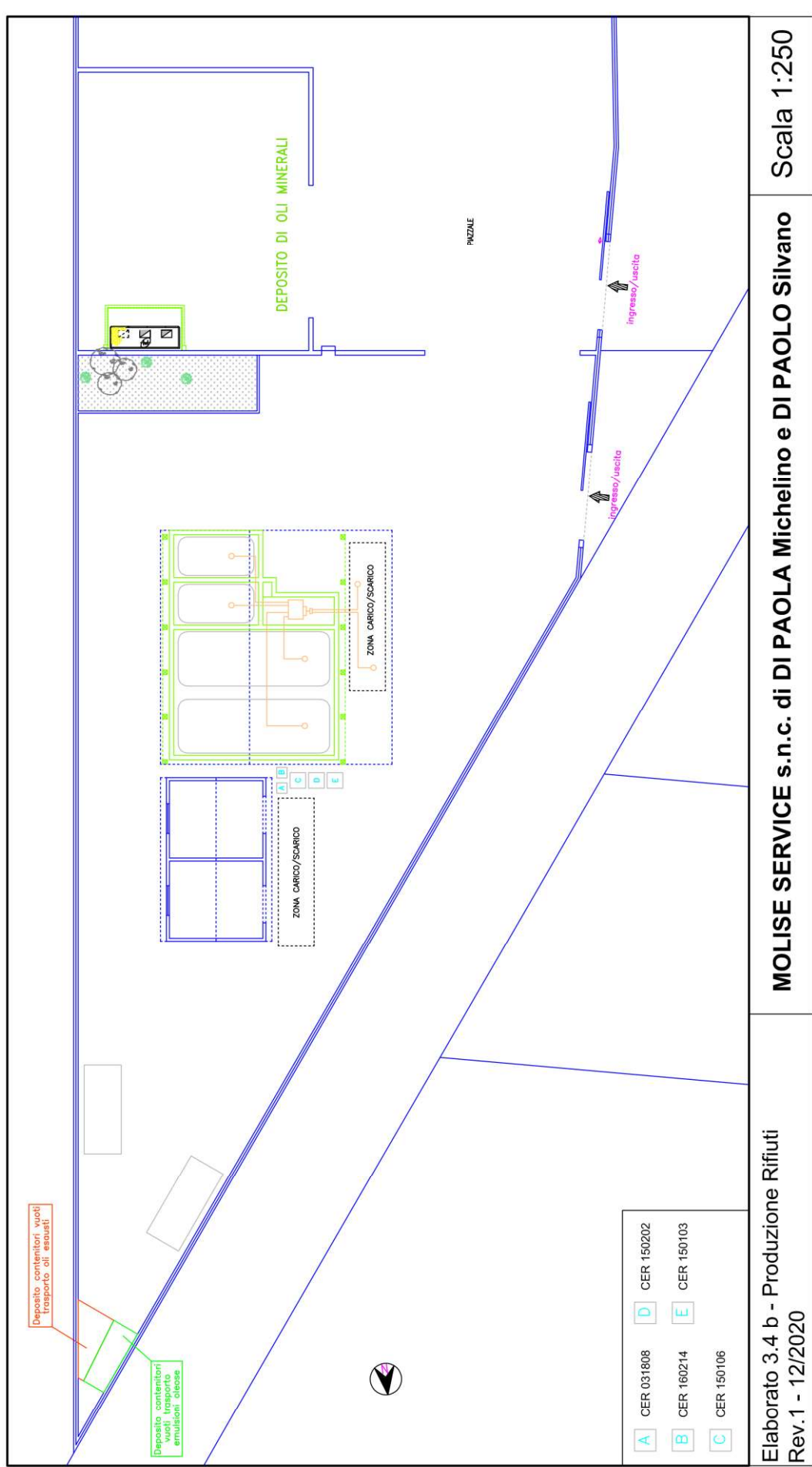


Figura 15: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di deposito temporaneo rifiuti: assetto “ante operam”



Diagramma di flusso del ciclo produttivo relativo alla gestione degli oli usati e delle emulsioni oleose

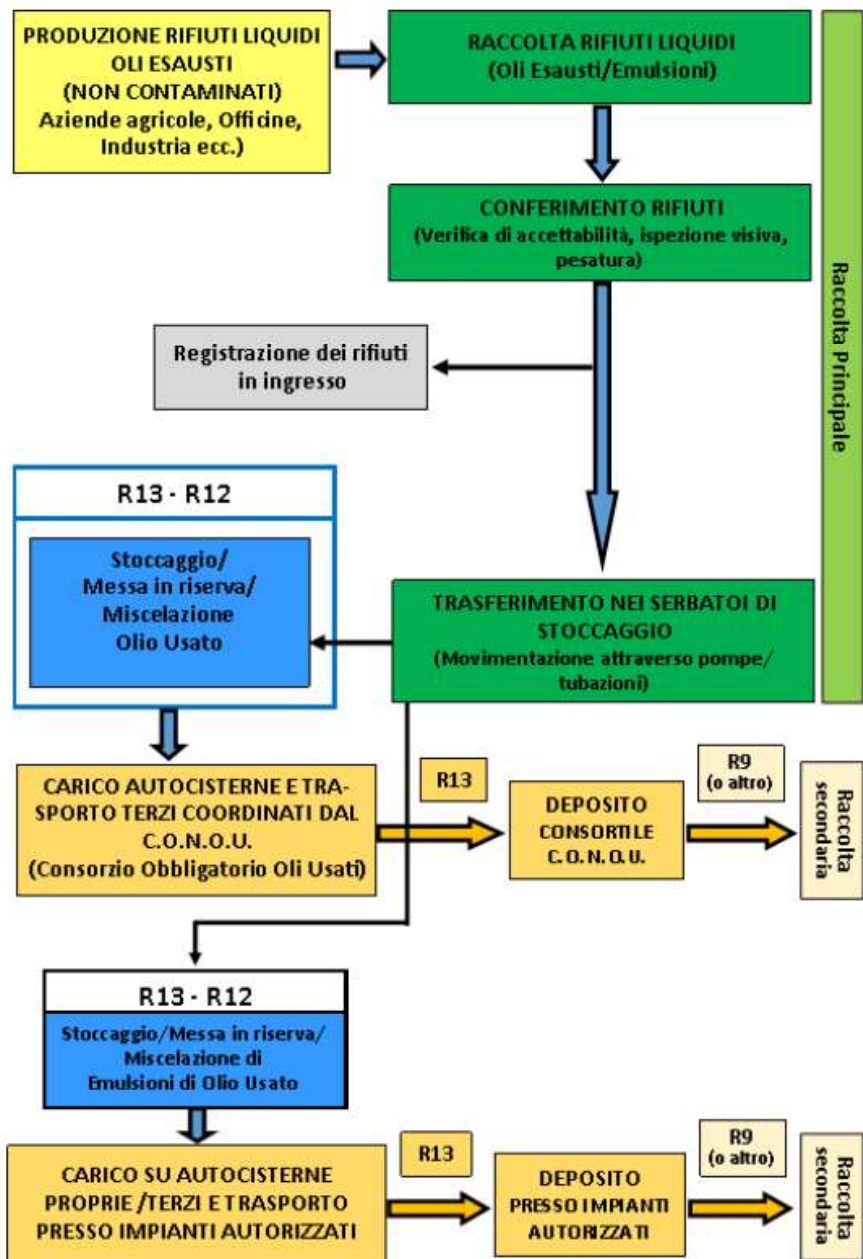


Figura 16: schema a blocchi: assetto "ante operam"



Diagramma di flusso del ciclo produttivo relativo alla gestione dei filtri dell'olio usati

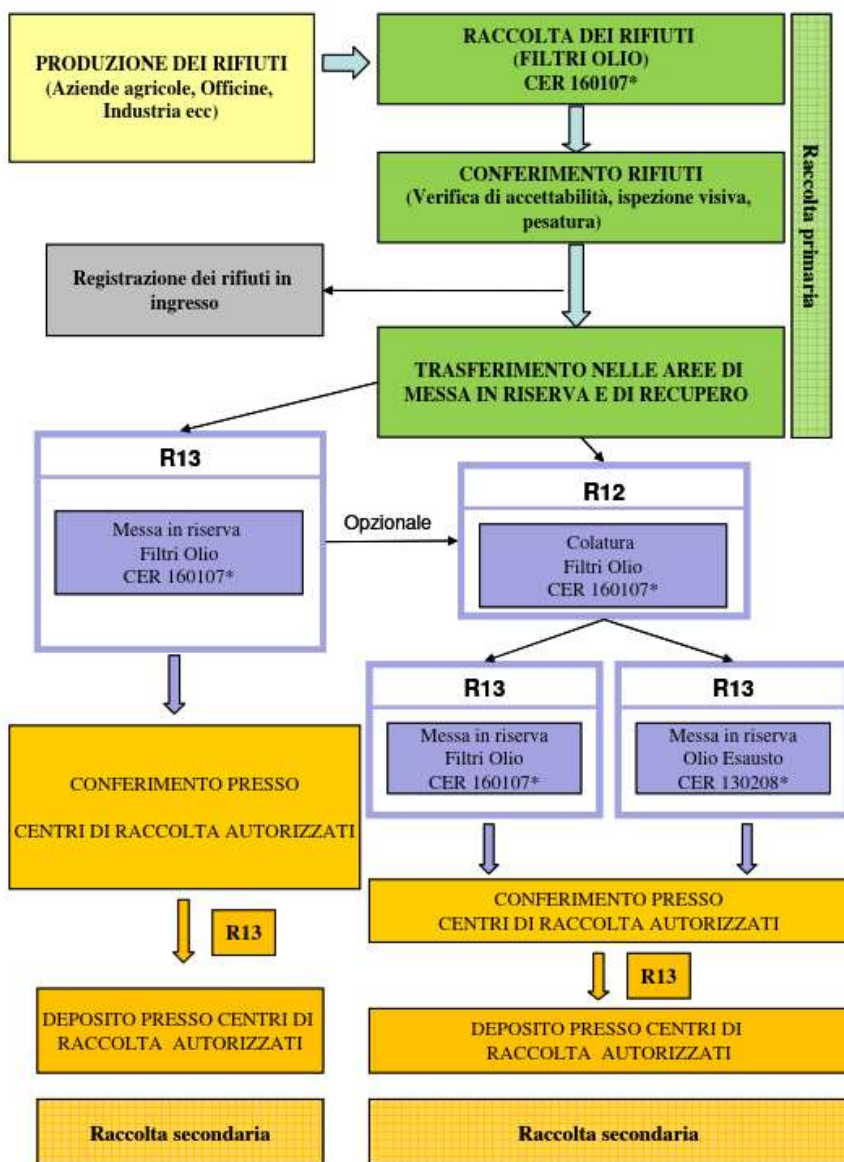
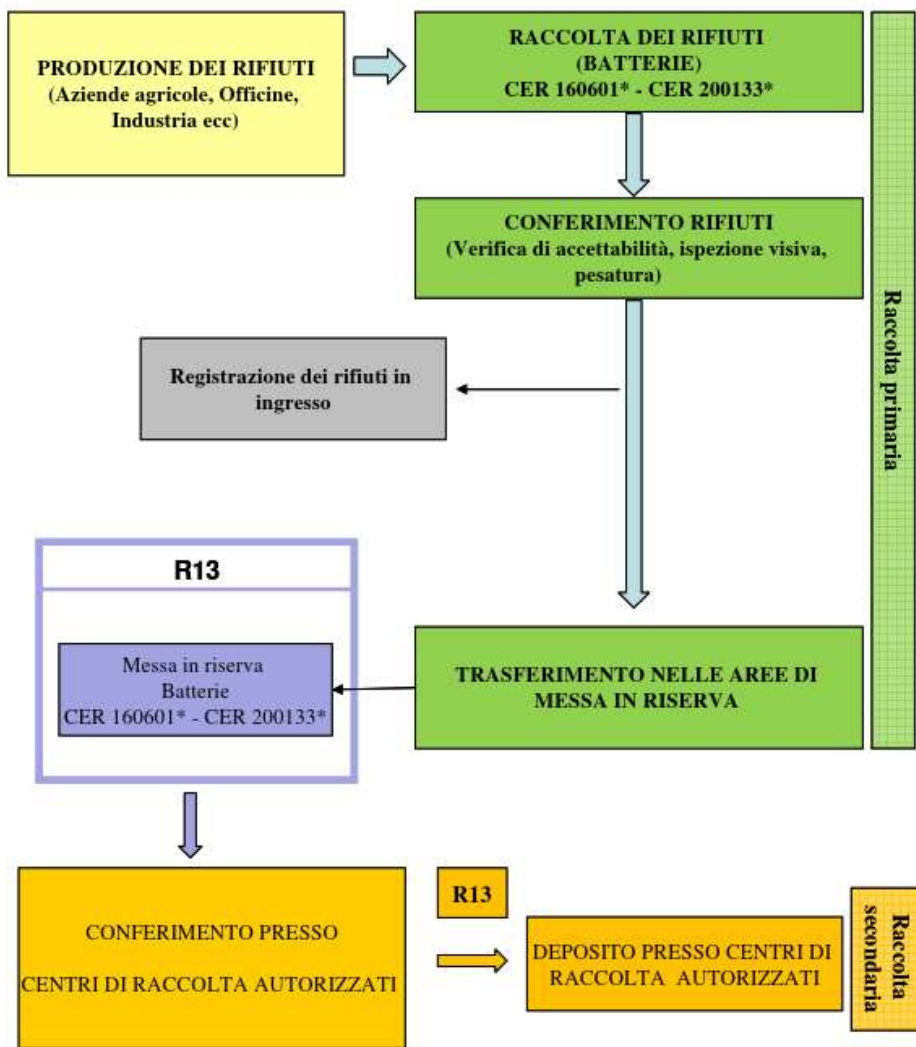


Figura 17: schema a blocchi: assetto "ante operam"



Diagramma di flusso del ciclo produttivo relativo alla gestione delle batterie



All. A25 - Molise Service 2024-06 Schema a Blocchi

Figura 18: schema a blocchi: assetto "ante operam"

2 Descrizione e valutazione delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e all'assetto impiantistico autorizzato

2.1 Premessa

Di seguito si riporta la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale al ciclo produttivo e all'assetto impiantistico funzionale dell'installazione esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in c.da Piane in località Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB) (che definiscono il ciclo produttivo e assetto impiantistico funzionale "post operam"), comunicate dal Gestore con l'istanza di P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 11707/2024 del 05/08/2024), comprensiva di istanza di modifica sostanziale di A.I.A., per il "Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

2.2 Modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato

Le modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e all'assetto impiantistico autorizzato di cui all'istanza di P.A.U.R. del 05/08/2024, comprensiva di istanza di modifica sostanziale di A.I.A., nel loro contesto:

- riguardano l'esercizio delle attività esistenti dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzata dalle fasi esistenti di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori, così come autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla gestione rifiuti con l'A.I.A. vigente, con capacità produttiva pari a:
 - 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
 - 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di filtri oli usati e rifiuti di pile e accumulatori avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).
- riguardano l'esercizio delle attività esistenti dell'impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi, così come autorizzato ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla gestione rifiuti con l'A.I.A. vigente, con capacità produttiva pari a:
 - 40 Mg/d di rifiuti pericolosi, intesi in termini di quantitativi giornalieri massimi di trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose;
- riguardano l'implementazione e l'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:
 - 45 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:
 - 22.5 m³ di rifiuti di plastica non pericolosi;
 - 22.5 m³ di carta e cartone non pericolosi;
 - 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:
 - 1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi solidi;
 - 1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi solidi;
 - 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e riduzione volumetrica (R12), così distinti:
 - 1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
 - 1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi;

9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi giornalieri di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e riduzione volumetrica (R12), mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:

4.67 Mg/d di rifiuti di plastica non pericolosi;

5 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

- riguardano l'implementazione e l'esercizio dell'ampliamento dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

22 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13);

3 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15);

13.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);

183 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);

- riguardano l'implementazione e l'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13);

18 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

5932 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

- riguardano l'implementazione e l'esercizio dell'ampliamento dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13);

6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

120 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

- riguardano l'implementazione e l'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

14 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:

6 contenitori a norma del tipo (IBC) in Area F2;

8 contenitori a norma del tipo (IBC) in Area J;

14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:

6 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;

8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J;

340 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:

90 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;

250 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J;

- riguardano l'implementazione e l'esercizio dell'ampliamento dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari 20÷30 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13);

150 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

515 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);

- riguardano l'implementazione e l'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

19 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari 20÷30 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:

15 cassoni del tipo scarrabile a norma in Area G1;

4 cassoni del tipo scarrabile a norma in Area G3;

570 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:

450 m³ di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;

120 m³ di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3;

18130 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13), così distinti:

17370 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;

760 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3;

- riguardano l'implementazione e l'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), secondo il nuovo lay-out impiantistico in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con le seguenti capacità produttive:

1 cisterna a norma di capacità pari a 30 m³ per lo stoccaggio/messa in riserva (R13)

30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).

- interessano le fasi di lavorazione unitarie esistenti:

STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 95 m³ di rifiuti pericolosi liquidi;
STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi.

Consistono,

- nella cessazione delle attuali attività di deposito temporaneo ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dei rifiuti prodotti identificati con i codici E.E.R. 08 03 18, 16 02 14, 15 01 06, 15 02 02* e 15 01 03;
- nell'introduzione della nuova tipologia di rifiuti pericolosi liquidi identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* "*oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25*" nella fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, in assenza di aumenti delle capacità produttive complessivamente autorizzate per gli impianti IPPC codici 5.5 e 5.1;
- nell'introduzione della nuova tipologia di rifiuti pericolosi liquidi identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* "*altre emulsioni*" nella fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, in assenza di aumenti delle capacità produttive complessivamente autorizzate per gli impianti IPPC codici 5.5 e 5.1;
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C), in cumuli a terra in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento in Area di conferimento e selezione manuale rifiuti in ingresso, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in Area A1 – Area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi di superficie pari a 7.5 m² e altezza max pari a 3 m, accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*" in Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica di superficie pari a 7.5 m² e altezza max pari a 3 m, riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*" e stoccaggio in Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata di superficie pari a 25 m² e altezza max pari a 3 m, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:

con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi;

quantità massima di messa in riserva (R13) di 1400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi;

quantità massima di trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e riduzione volumetrica (R12) di 1400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, corrispondenti mediamente a 4.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00;

- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), in cumuli a terra in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento in Area di conferimento e selezione manuale rifiuti in ingresso, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in Area B1 – Area stoccaggio rifiuti di carta e cartone non pericolosi di superficie pari a 7.5 m² e altezza max pari a 3 m, accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 "*carta e cartone*" in Area B2 – Area operazioni raggruppamento/accorpamento carta e cartone di superficie pari a 7.5 m² e altezza max pari a 3 m, riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 "*carta e cartone*" e stoccaggio in Area D – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata di superficie pari a 25 m² e altezza max pari a 3 m, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:

con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi;

quantità massima di messa in riserva (R13) di 1500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi;

quantità massima di trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e riduzione volumetrica (R12) di 1500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, corrispondenti mediamente a 5 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00;

- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B, Area D);

- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m in Area E1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) di superficie pari a 6.81 × 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
22 contenitori a norma di capacità pari 0.6 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13)
3 contenitori a norma di capacità pari 0.6 m³ ciascuno per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15)
con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 13.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi;
con capacità istantanea di stoccaggio/deposito preliminare (D15) di 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 183 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi;
quantità massima di deposito preliminare (D15) di 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti pericolosi in contenitori (Area E1) in Allegato 7, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2), in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m in Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) di superficie pari a 8.19 × 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m, da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
30 contenitori a norma di capacità pari 0.6 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13)
con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 18 m³ di rifiuti non pericolosi solidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 5932 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1), in 6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti, con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano, in Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari 1 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13)
con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 120 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (Area F1) in Allegato 7, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2), in 6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti, con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano, in Area F2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari 1 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13)
con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 6 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 90 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi;

- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (Area F2) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), in 8 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno in aree coperte interne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in scaffalatura a 2 ripiani e 8 scomparti, con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano, in Area J – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
8 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari 1 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 250 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (Area F2) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1), in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno in aree scoperte esterne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (n. 15 scarrabili su piazzali esterni), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13), con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 450 m³ di rifiuti non pericolosi solidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 17370 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G1) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno in aree scoperte esterne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in Area G2 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (n. 5 scarrabili su piazzali esterni), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13), con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 150 m³ di rifiuti pericolosi solidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 515 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti pericolosi in scarrabili (Area G2) in Allegato 7, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno in aree scoperte esterne di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (n. 15 scarrabili su piazzali esterni), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:
4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno per lo stoccaggio/messa in riserva (R13), con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 120 m³ di rifiuti non pericolosi solidi;
quantità massima di messa in riserva (R13) di 760 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi;
- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G3) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3);
- nella realizzazione e nell'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H), in 1 contenitore a norma di capacità pari a 30 m³ in aree scoperte esterne

di stabilimento, su 300 d lavorativi anno e d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, relative alle operazioni di conferimento, verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13) in cisterne a norma in Area H – Area stoccaggio acque di lavaggio (esterno capannone), da autorizzare ex art. 208 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti capacità produttive:

1 contenitore a norma di capacità pari 30 m³ per lo stoccaggio/messa in riserva (R13)
con capacità istantanea di stoccaggio/messa in riserva (R13) di 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi;

- nella conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in cisterne (Area H) in Allegato 8, da gestire nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H).

2.3 Valutazioni delle pressioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato

2.3.1 Emissioni in atmosfera

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà caratterizzata:

- dall'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi liquidi nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, sottesi rispettivamente ai punti di emissione in atmosfera esistenti E1, E2, E3 e E4, autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetti a monitoraggio/controllo.

Le predette modifiche progettuali sostanziali, nel loro contesto:

- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione in atmosfera di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano una variazione qualitativa e quantitativa significativa dell'impatto emissivo in atmosfera autorizzato;
- non comportano una revisione delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riportano i punti esistenti di emissione in atmosfera convogliate significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E1	<i>sfiato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB</i> serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m ³ , con identificativo stoccaggio cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m ² <u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise <i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice</i>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E2	<p><i>E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB</p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p> <p><i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB</i></p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E3	<p>sfiato cisterna 3 oli usati non contenenti PCB</p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 3 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p> <p><i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB</i></p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E4	<p><i>sfiato cisterna 4 emulsioni oleose</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 4 emulsioni oleose, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 04*, 13 01 05*, 13 05 06*, 13 05 07* e 13 08 02*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p> <p><i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose</i></p>	stoccaggio/trattamento di emulsioni oleose	COV	-	0.33÷1.33	5
E5	<p><i>oli minerali combustibili</i></p> <p>serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006</p>	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-
E6	<p><i>oli minerali combustibili</i></p> <p>serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006</p>	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-

Tabella 6: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata: assetto "post operam"

I sistemi di contenimento/abbattimento dei composti organici risultati dallo stoccaggio/trattamento dei rifiuti sono conformi alle indicazioni delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4.

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. saranno adottate tecniche per controllare e migliorare la prestazione ambientale complessiva e per favorire la riduzione delle emissioni in atmosfera.

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. dovrà essere verificata la variazione del grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5, di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

2.3.2 Scarichi idrici

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni di scarico.

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. saranno adottate tecniche per controllare e migliorare la prestazione ambientale complessiva e per favorire la riduzione delle emissioni idriche.

2.3.3 Gestione rifiuti pericolosi

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà caratterizzata:

- dall'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi liquidi nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, da gestire nelle fasi di lavorazione unitarie esistenti STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, in assenza di incrementi delle capacità produttive autorizzate;
- dall'implementazione e dall'esercizio dell'ampliamento dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2);
- dalla conseguente introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi solidi e liquidi, da gestire nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2).

Le predette modifiche progettuali sostanziali, nel loro contesto:

- danno luogo a un incremento della soglia IPPC codice 5.5 di 50 Mg di rifiuti pericolosi, superiore al valore della soglia medesima;
- comportano l'incremento della capacità produttiva autorizzata per l'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi:
- di 163.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in contenitori e in scarrabili;
- 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) in contenitori;
- 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in cisterne (tipo IBC);
- non comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- comportano l'avvio di nuove operazioni di gestione rifiuti e modifiche delle operazioni di gestione rifiuti esistenti che necessitano di essere autorizzate in conformità a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- comportano l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi;
- non comportano un incremento del quantitativo di rifiuti pericolosi già trattati;
- comportano l'incremento del quantitativo di stoccaggio di rifiuti pericolosi;
- comportano una revisione delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente;
- comportano modifiche al ciclo produttivo descritto nell'A.I.A. vigente.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: cisterna 1 oli usati non contenenti PCB

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03* 20 01 26*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m³
tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 m³ di rifiuti pericolosi liquidi
quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: cisterna 2 oli usati non contenenti PCB

attività:
attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03* 20 01 26*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: L
capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m³
tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 m³ di rifiuti pericolosi liquidi
quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi

nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: cisterna 3 oli usati non contenenti PCB

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03* 20 01 26*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto

note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: cisterna 4 emulsioni oleose

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli emulsioni oleose

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 04* 13 01 05* 13 05 06* 13 05 07* 13 08 02*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 05 07* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 05 07* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, così distinti:
 - 95 m³ di oli usati non contenenti PCB;
 - 15 m³ di emulsioni oleose.

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi da avviare al trattamento/miscelazione (R12) è pari a:

- 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 è inferiore a:

- 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi.

Si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di filtri oli usati e di trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati e per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #1

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri oli usati

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: S

capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

quantità massima annua di messa in riserva:

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3

quantità massima annua di trattamento/recupero:

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi

nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #2

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri oli usati
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: S
capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di messa in riserva:
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di trattamento/recupero:
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #3

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri oli usati
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: S
capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di messa in riserva:
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di trattamento/recupero:
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi

nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: rifiuti di pile e accumulatori

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di pile e accumulatori

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 01* 20 01 33*

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: S

capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg

tipologia stoccaggio: in appositi contenitori in HDPE a tenuta e in locale coperto

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13)

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 480 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi

caratteristiche del deposito: requisiti dettagliati in materia di trattamento e di riciclaggio dell'Allegato II al D.Lgs. 188/2008

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, così distinti:
40 Mg di filtri oli usati;
40 Mg di rifiuti di pile e accumulatori.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi da avviare al trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati è pari a:

- 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi.

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti di pile e accumulatori da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è inferiore a:

- 480 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi.

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in contenitori (Area E1), con indicazione delle modifiche sostanziali progettuali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: RAEE pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 1 = 0.6 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

quantità massima annua di messa in riserva: 10 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 20 01 21* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 8 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 01 11* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 3

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 3 = 1.8 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 01 21* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 3

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 20 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 04 09* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 16* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 10* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 20 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 11* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 18 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 1 = 0.6 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 200
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 18 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/deposito preliminare (D15)
contenitori a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 1 = 0.6 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 200
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 18 02 05* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/deposito preliminare (D15)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 200
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 19 01 10* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 02 01 08* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nelle aree di stabilimento sarà rispettivamente pari a:

- R13: 0.6 m³ x 22 = 13.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 22 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.
- D15: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 3 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nelle aree di stabilimento sarà rispettivamente pari a:

- R13: 173 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi;
- D15: 30 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC), con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 14 06 03* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: L
tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 2 = 2 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 14* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 1 = 1 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale

sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 13* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 1 = 1 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale

sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 09* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 2 = 2 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 1 m³ x 6 = 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, in 6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 120 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in scarrabili (scarrabili su piazzali esterni), con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: RAEE pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 02 13* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 35 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 10* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 250 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 21* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 1 = 30 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 80 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- $30 \text{ m}^3 \times 5 = 150 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi, in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi solidi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 515 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi.

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 13.2 m^3 di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 1.8 m^3 di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);
- 173 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15).

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 150 m^3 di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 515 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 6 m^3 di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 120 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).

Complessivamente, la nuova capacità produttiva dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle fasi di lavorazione unitarie esistenti STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori e dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), sarà pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in cisterne (tipo IBC);
- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di filtri oli usati e rifiuti di pile e accumulatori avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 163.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in contenitori e in scarrabili;
- 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) in contenitori.

Le nuove aree di stoccaggio saranno destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose presenti.

Le nuove operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi saranno distinte tra di loro.

Come chiarito nella risposta del MASE n. 9776 del 29/04/2025, non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi.

Si propone di fissare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 i seguenti termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio, con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti ed alla loro successiva destinazione:

- i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto.

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. saranno adottate tecniche per controllare e migliorare la prestazione ambientale complessiva, per ridurre il rischio ambientale associato al deposito, alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, e per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti; in particolare, saranno adottate tecniche per ridurre e prevenire le emissioni nel suolo (coinvolgimento di personale qualificato, preparazione e risposta alle emergenze, ubicazione ottimale del deposito; adeguata capacità di deposito; misure per prevenire, rilevare e limitare fuoriuscite; superfici impermeabili, coperture delle zone di deposito dei rifiuti, ecc.).

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. dovrà essere verificata la variazione del grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5, di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

2.3.4 Gestione rifiuti non pericolosi

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà caratterizzata:

- dall'implementazione e dall'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D);

- dall'implementazione e dall'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2);
- dall'implementazione e dall'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J);
- dall'implementazione e dall'esercizio della nuova connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3);
- dall'implementazione e dall'esercizio della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H).

Le predette modifiche progettuali sostanziali, nel loro contesto:

- non comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività connesse alla principale IPPC;
- comportano l'avvio di nuove operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate in conformità a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- comportano l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti non pericolosi;
- comportano una revisione delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente;
- comportano modifiche al ciclo produttivo descritto nell'A.I.A. vigente.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e riduzione volumetrica (R12) di rifiuti in plastica non pericolosi e di rifiuti di carta e cartone non pericolosi, con indicazione delle modifiche sostanziali progettuali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti in plastica non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 02 01 04, 07 02 13, 15 01 02, 16 01 19, 17 02 03

operazioni autorizzate: R13/R12

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: stoccaggio in cumuli a terra, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico, stoccaggio/messa in riserva (R13), accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*", riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*" e stoccaggio

quantità massima istantanea di messa in riserva: $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima istantanea di deposito dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento: $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ in Area A1 e $25 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 75 \text{ m}^3$ in Area C di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*"

quantità massima annua di messa in riserva: 1400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

quantità massima annua di trattamento/recupero: 1400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

potenzialità giornaliera di recupero: 4.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, mediamente su d lavorativo dalle 06:00 alle 22:00

caratteristiche del deposito:

Area A1 – Area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi: superficie pari a 7.5 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi;

Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica: superficie pari a 7.5 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi;

Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata: superficie pari a 25 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $25 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 75 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi

Caratteristiche del trattamento:

Area di conferimento e selezione manuale rifiuti in ingresso: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico

Area A1 – Area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi: stoccaggio/messa in riserva (R13)

Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica: accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 “*plastica e gomma*”

Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata: riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 “*plastica e gomma*” e stoccaggio

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 19 12 04 “*plastica e gomma*”

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto

note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: rifiuti di carta e cartone non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 01, 19 12 01, 20 01 01

operazioni autorizzate: R13/R12

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: stoccaggio in cumuli a terra, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico, stoccaggio/messa in riserva (R13), accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”, riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*” e stoccaggio

quantità massima istantanea di messa in riserva: $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima istantanea di deposito dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento: $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ in Area B2 e $25 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 75 \text{ m}^3$ in Area D di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”

quantità massima annua di messa in riserva: 1500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

quantità massima annua di trattamento/recupero: 1500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

potenzialità giornaliera di recupero: 5 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, mediamente su d lavorativo dalle 06:00 alle 22:00

caratteristiche del deposito:

Area B1 – Area stoccaggio rifiuti di carta e cartone non pericolosi: superficie pari a 7.5 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi;

Area B2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti di carta e cartone: superficie pari a 7.5 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi

Area C – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata: superficie pari a 25 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $25 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 75 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi

Caratteristiche del trattamento:

Area di conferimento e selezione manuale rifiuti in ingresso: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico

Area B1 – Area stoccaggio rifiuti di carta e cartone non pericolosi: stoccaggio/messa in riserva (R13)

Area B2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti di carta e cartone: accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”

Area D – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata: riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*” e stoccaggio

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi

nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 45 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
22.5 m³ di rifiuti di plastica non pericolosi;
22.5 m³ di carta e cartone non pericolosi.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) sarà caratterizzata dalla gestione delle tipologie di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) in Allegato 8, precedentemente avviati alle fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) ovvero conferiti e avviati direttamente alle fasi di trattamento previa verifica visiva di conformità, mediante le operazioni di recupero R12.

Le operazioni di trattamento della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) si articoleranno in:

- accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*" in Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica;
- riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*" e stoccaggio in Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) sarà caratterizzata dalla gestione delle tipologie di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) in Allegato 8, precedentemente avviati alle fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) ovvero conferiti e avviati direttamente alle fasi di trattamento previa verifica visiva di conformità, mediante le operazioni di recupero R12.

Le operazioni di trattamento della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) si articoleranno in:

- accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 "*carta e cartone*" in Area B2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti di carta e cartone;
- riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 "*carta e cartone*" e stoccaggio in Area D – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata.

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare al trattamento (R12) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

Contestualmente, il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi da avviare al trattamento (R12) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
4.67 Mg/d di rifiuti di plastica non pericolosi;
5 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

Come chiarito nella risposta del MASE n. 9776 del 29/04/2025 all'interpello in materia ambientale ex art. 3-septies del D.lgs. 152/2006 in merito alla gestione dei rifiuti decadenti da impianti di trattamento, nell'Area C e nell' Area D non sarà

ammessa la messa in riserva (R13) dei predetti rifiuti decadenti dalle operazioni R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi.

Inoltre, per gli stessi rifiuti si propone di fissare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 i seguenti limiti temporali e quantitativi per le operazioni di stoccaggio:

- i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto;
- il quantitativo massimo di stoccaggio della tipologia di rifiuto non pericoloso solido identificato al codice E.E.R. 19 12 04 "plastica e gomma" in Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata è pari a 75 m³;
- il quantitativo massimo di stoccaggio della tipologia di rifiuto non pericoloso solido identificato al codice E.E.R. 19 12 01 "carta e cartone" in Area D – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata è pari a 75 m³.

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2), con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti di plastica

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 05

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 35 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 04 01

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 1100 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 04 02

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 700 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 × 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 03 18

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 35 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 × 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 17

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 3

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 280 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 12

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 20 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 06 04

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 04 10
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 3
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 7 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 22
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 19 09 04

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 70 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 04

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 05

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 10 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $8.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 18

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 3500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $8.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 08 01

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $8.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- $0.6 \text{ m}^3 \times 30 = 18 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 5932 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC), con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 01 12

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m^3 ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 3

quantità massima istantanea di messa in riserva: $1 \text{ m}^3 \times 3 = 3 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 40 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 15

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m^3 ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 3

quantità massima istantanea di messa in riserva: $1 \text{ m}^3 \times 3 = 3 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 20 01 25

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 8

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 8 = 8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area J – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 2 ripiani e 8 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 1 m³ x 14 = 14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 14 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, così distinti:
 - 6 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 6 contenitori a norma del tipo IBC in Area F2;
 - 8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 8 contenitori a norma del tipo IBC in Area J.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 290 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, così distinti:
 - 90 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;
 - 200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in scarrabili (scarrabili su piazzali esterni), con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti di vetro

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 20

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 2 = 60 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 1350 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti tessili e rifiuti di materiali filtranti

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 02 03
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 2 = 60 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 06
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 2 = 60 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 280 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 03

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 02 14

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 02 16

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 70 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 17

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 7500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 04 05

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 2 = 60 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 7500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di legno non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 03 01 05
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 1 = 30 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 210 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di legno non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 03 02
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 1 = 30 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: materiali isolanti

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 06 04

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: materiali isolanti

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 03

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 350 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 30 m³ x 19 = 570 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, in 19 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, così distinti:

$30 \text{ m}^3 \times 15 = 450 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno in Area G1;

$30 \text{ m}^3 \times 4 = 120 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno in Area G3.

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 18130 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
17370 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;
760 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3.

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in cisterne, con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: acque di lavaggio

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 10 02

operazioni autorizzate: D15

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in cisterna a norma di capacità pari a 30 m^3 , in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/deposito preliminare (D15)

cisterna a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m^3 di rifiuti non pericolosi liquidi

quantità massima annua di deposito preliminare: 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area H – Area stoccaggio acque di lavaggio (esterno capannone): in cisterna a norma con capacità pari a 30 m^3 ;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: - i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003

note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 30 m^3 di rifiuti non pericolosi liquidi, in 1 cisterna a norma di capacità pari a 30 m^3 .

Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/ deposito preliminare (D15) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi.

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 45 m^3 di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), così distinti:
 22.5 m^3 di rifiuti di plastica non pericolosi;
 22.5 m^3 di carta e cartone non pericolosi;

- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi solidi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi solidi;
- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e trattamento/riduzione volumetrica (R12) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi;
- 9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e trattamento/riduzione volumetrica (R12) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
4.67 Mg/d di rifiuti di plastica non pericolosi;
5 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 18 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2);
- 5932 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2).

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), così distinti:
6 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;
8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J;
- 290 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), così distinti:
90 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;
200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J.

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 570 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), così distinti:
570 m³ di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;
120 m³ di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3;
- 18210 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), così distinti:
17450 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;
760 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3.

Per quanto valutato, la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, sarà pari a:

- 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H);
- 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H).

Complessivamente, le capacità produttive delle predette nuove attività connesse alla principale IPPC di gestione rifiuti, da autorizzare alla gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con la modifica sostanziale dell'A.I.A. nell'ambito del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024, saranno pari a:

- 633 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);
- 27042 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 290 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);
- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/recupero (R12), su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00;
- 9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/recupero (R12), mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00.

Le nuove aree di stoccaggio saranno destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi per categorie omogenee.

Le nuove operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi saranno distinte tra di loro.

Si propone di fissare ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 i seguenti termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio, con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti ed alla loro successiva destinazione:

- i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;

- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto.

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. saranno adottate tecniche per controllare e migliorare la prestazione ambientale complessiva, per ridurre il rischio ambientale associato al deposito, alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, e per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti; in particolare, saranno adottate tecniche per ridurre e prevenire le emissioni nel suolo (coinvolgimento di personale qualificato, preparazione e risposta alle emergenze, ubicazione ottimale del deposito; adeguata capacità di deposito; misure per prevenire, rilevare e limitare fuoriuscite; superfici impermeabili, coperture delle zone di deposito dei rifiuti, ecc.).

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. dovrà essere verificata la variazione del grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codice 5, di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

2.3.5 Rifiuti prodotti

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà caratterizzata dalla cessazione delle attuali attività di deposito temporaneo rifiuti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, poiché i rifiuti prodotti all'interno dell'installazione saranno avviati a stoccaggio/messa in riserva (R13) presso le aree di stabilimento dedicate, unitamente ai rifiuti in ingresso installazione.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito/messa in riserva (R13)	Capacità di stoccaggio	Superficie di stoccaggio
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	contenitori a norma	Area E2	1.2 m ³	-
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	contenitori a norma	STOCCAGGIO e TRATTAMENTO oli usati non contenenti PCB	95 m ³	-
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	contenitori a norma	STOCCAGGIO e TRATTAMENTO oli usati non contenenti PCB	95 m ³	-
16 01 07*	filtri dell'olio	contenitori a norma a tenuta e in locale coperto	STOCCAGGIO e TRATTAMENTO filtri oli usati	40 Mg	-
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 143	cassoni del tipo scarrabile a norma	Area G1	60 m ³	-
16 06 01*	batterie al piombo	contenitori a norma in HDPE e in locale coperto	STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori	40 Mg	-
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	contenitori a norma in HDPE e in locale coperto	STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori	40 Mg	-
15 10 06	imballaggi in materiali misti	cassoni del tipo scarrabile a norma	Area G1	60 m ³	-
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	cassoni del tipo scarrabile a norma	Area G2	30 m ³	-
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	cassoni del tipo scarrabile a norma	Area G1	60 m ³	-

15 01 03	imballaggi in legno	cassoni del tipo scarrabile a norma	Area G3	30 m ³	-
19 09 04	carbone attivo esaurito	contenitori a norma	Area E1	1.2 m ³	

Tabella 7: tipologie di rifiuti prodotti con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito/messa in riserva (R13)

I rifiuti in ingresso installazione non saranno avviati a operazioni preliminari precedenti al recupero/smaltimento in loco; pertanto, è da escludere la produzione della tipologia di rifiuto decadente dalle operazioni di trattamento identificato al codice E.E.R. 19 12 12 *“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”*.

2.3.6 Emissioni sonore

Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni del clima acustico (attivazione di nuove sorgenti sonore).

Lo studio previsionale di impatto acustico correlabile all'esercizio delle modifiche progettuali sostanziali permette di affermare che l'esercizio della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà compatibile con i vigenti disposti normativi e che l'incremento della pressione del clima acustico risulterà poco significativo.

Presso l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. saranno adottate tecniche per controllare e migliorare la prestazione ambientale complessiva e per favorire la riduzione delle emissioni di rumore e vibrazioni.

2.3.7 Consumo di materie prime

Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni di utilizzo delle materie prime.

2.3.8 Consumo di risorse idriche

Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni di utilizzo delle risorse idriche.

2.3.9 Produzione di energia

Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni di produzione di energia.

2.3.10 Consumo di combustibili

Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni di utilizzo dei combustibili.

2.3.11 Aree di stoccaggio di materie prime/ausiliare

Relativamente all'assetto funzionale *“post operam”*, l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche delle condizioni delle aree di stoccaggio di materie prime/ausiliare.

2.3.12 Bonifiche ambientali

Sono ancora in corso le procedure operative e amministrative ex art. 242 del 152/2006 per sito potenzialmente contaminato di cui alla comunicazione n. 6610/2022 del 22/08/2022 del Comune di VINCHIATURO.

Sono attualmente in corso le indagini ambientali preliminari e le procedure per l'individuazione del responsabile della contaminazione.

Come chiarito nella risposta del MASE n. 181165 del 07/10/2024 all'interpello in materia ambientale ex art. 3-septies del D.lgs. 152/2006 in ordine alla possibilità di prescrizione nell'ambito dell'A.I.A. di indagini di cui al Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/2006, le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.lgs. 152/2006 fanno salva l'applicazione delle disposizioni in materia di bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V alla Parte IV del ricorrente Testo unico ambientale. Pertanto, restano fermi gli obblighi recati dalla normativa in materia di bonifiche, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006.

Fermo restando quanto sopra riportato, si propone di adottare le seguenti prescrizioni di carattere generale, finalizzate a garantire e prevenire la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee:

- resta fermo che il Gestore è tenuto a rispettare gli obblighi di legge correlati alla localizzazione dell'installazione nel sito oggetto di bonifica;
- resta fermo che il Gestore è tenuto a rispettare gli obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione previsti dall'art. 245 del D.lgs. 152/2006;

- resta fermo che il Gestore è tenuto a garantire l'efficacia delle misure di messa in sicurezza del sito in corso (MISE, MIPRE, MISO, MISP), nonché quelle prescritte o autorizzate dall'Autorità competente in materia bonifica;
- per la realizzazione di eventuali interventi e opere restano fermi gli obblighi previsti dalla disciplina sulle bonifiche (art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006; art. 25 del D.P.R. 120/2017).

2.3.13 Acque sotterranee e suolo

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per la caratterizzazione delle acque sotterranee e del suolo dovranno essere rispettate oltre alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 anche le condizioni ambientali di cui all'istruttoria tecnica di ARPA Molise allegata al provvedimento favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con D.D. della Regione MOLISE n. 7835 del 18/12/2025.

2.3.14 Rischio di incidente rilevante

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

2.3.15 Classificazione ex art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. non sarà caratterizzata da modifiche della classificazione ai sensi del D.M. 05/09/1994.

2.3.16 Sistemi di gestione

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", presso l'installazione di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. saranno adottati i seguenti sistemi di gestione volontari:

- sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001;
- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001.

2.3.17 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. dovrà essere verificato la variazione:

- del grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4.

2.4 Valutazioni delle modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e assetto impiantistico autorizzato

Le modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e all'assetto impiantistico autorizzato di cui all'istanza di P.A.U.R. del 05/08/2024, comprensiva di istanza di modifica sostanziale di A.I.A., nel loro contesto:

- danno luogo a un incremento della soglia IPPC codice 5.5 di 50 Mg di rifiuti pericolosi, superiore al valore della soglia medesima;
- comportano l'incremento della capacità produttiva autorizzata per l'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi:
di 163.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in contenitori e in scarrabili;
1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) in contenitori;
6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in cisterne (tipo IBC);
- non comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività connesse alla principale IPPC;
- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte II ed alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano la messa in esercizio di un nuovo punto di scarico di acque reflue da autorizzare in conformità a quanto previsto dall'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- comportano l'avvio di nuove operazioni di gestione rifiuti e modifiche delle operazioni di gestione rifiuti esistenti che necessitano di essere autorizzate in conformità a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

- comportano l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti pericolosi;
- non comportano un incremento del quantitativo di rifiuti pericolosi già trattati;
- comportano una revisione delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente;
- comportano modifiche al ciclo produttivo descritto nell'A.I.A. vigente
- comportano l'attivazione di nuove emissioni sonore;
- comportano l'incremento del quantitativo di stoccaggio di rifiuti pericolosi;
- non comportano l'applicazione di nuove BAT;
- comportano la variazione dei consumi specifici energetici e idrici.

Per quanto riportato, l'installazione di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà riconducibile all'attività IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, all'attività IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi e, contestualmente, alle attività connesse alle attività principali IPPC di stoccaggio/trattamento di rifiuti non pericolosi e di deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale.

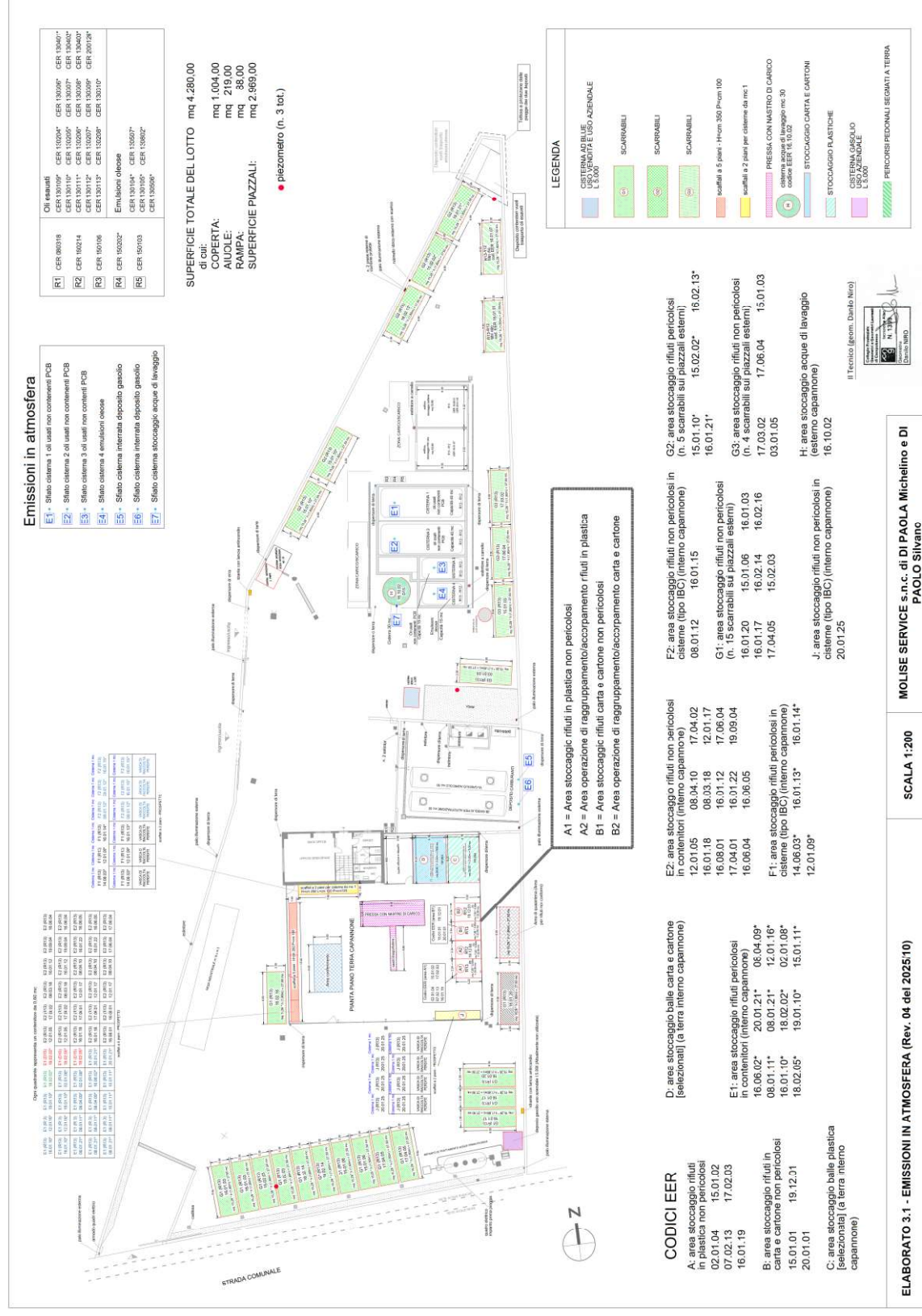


Figura 19: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto “*post operam*”

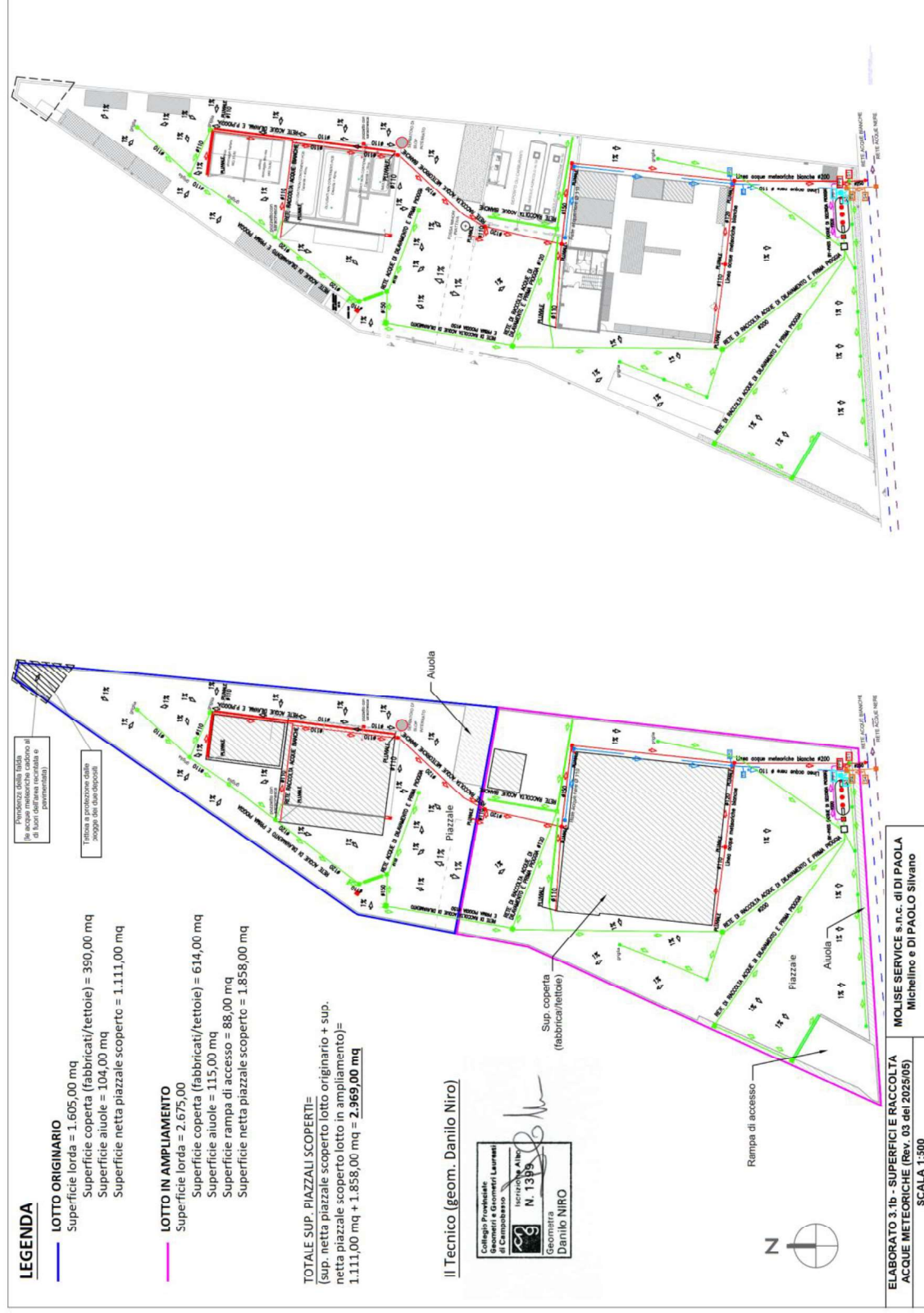


Figura 20: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto “post operam”

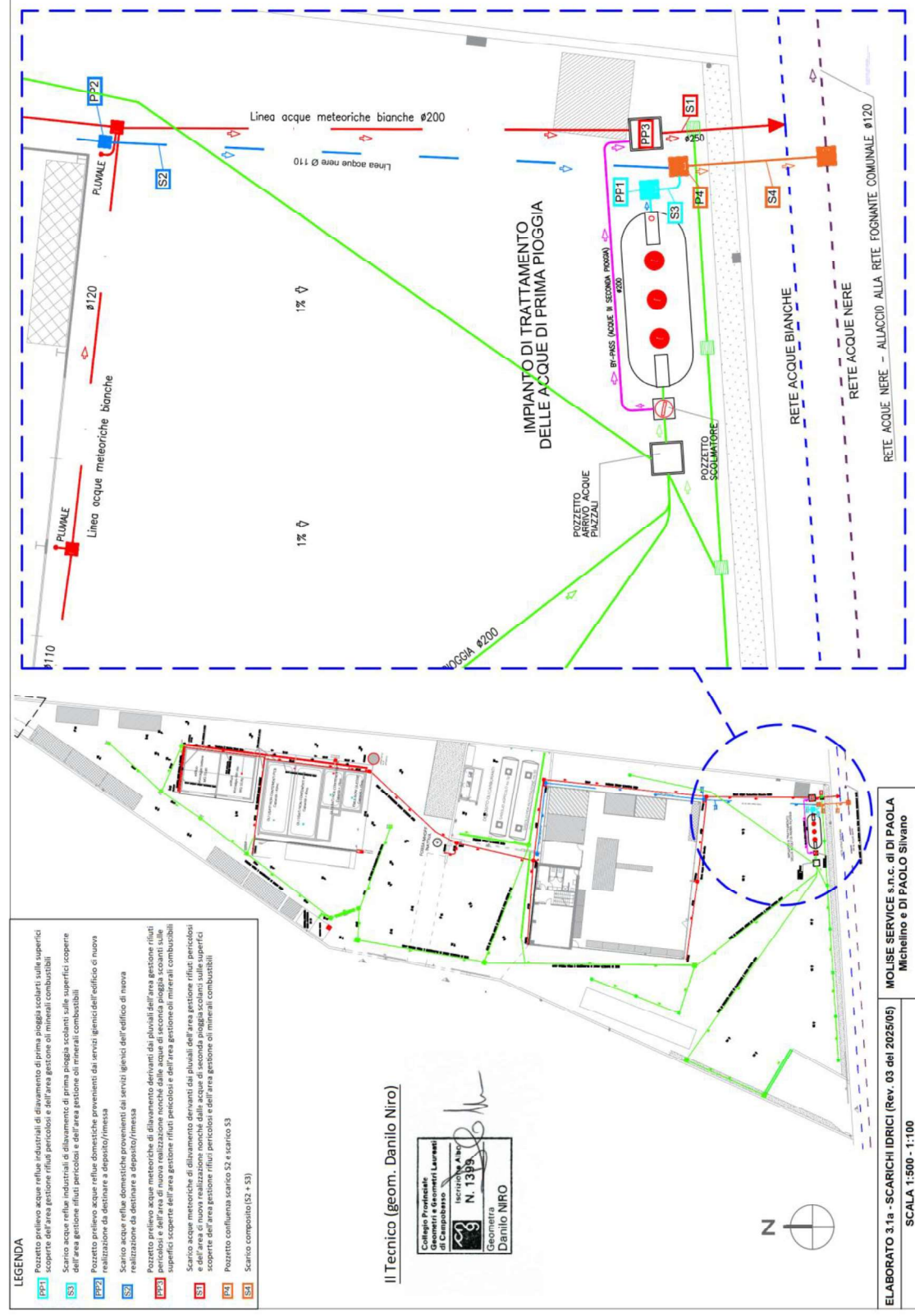


Figura 21: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto “post operam”

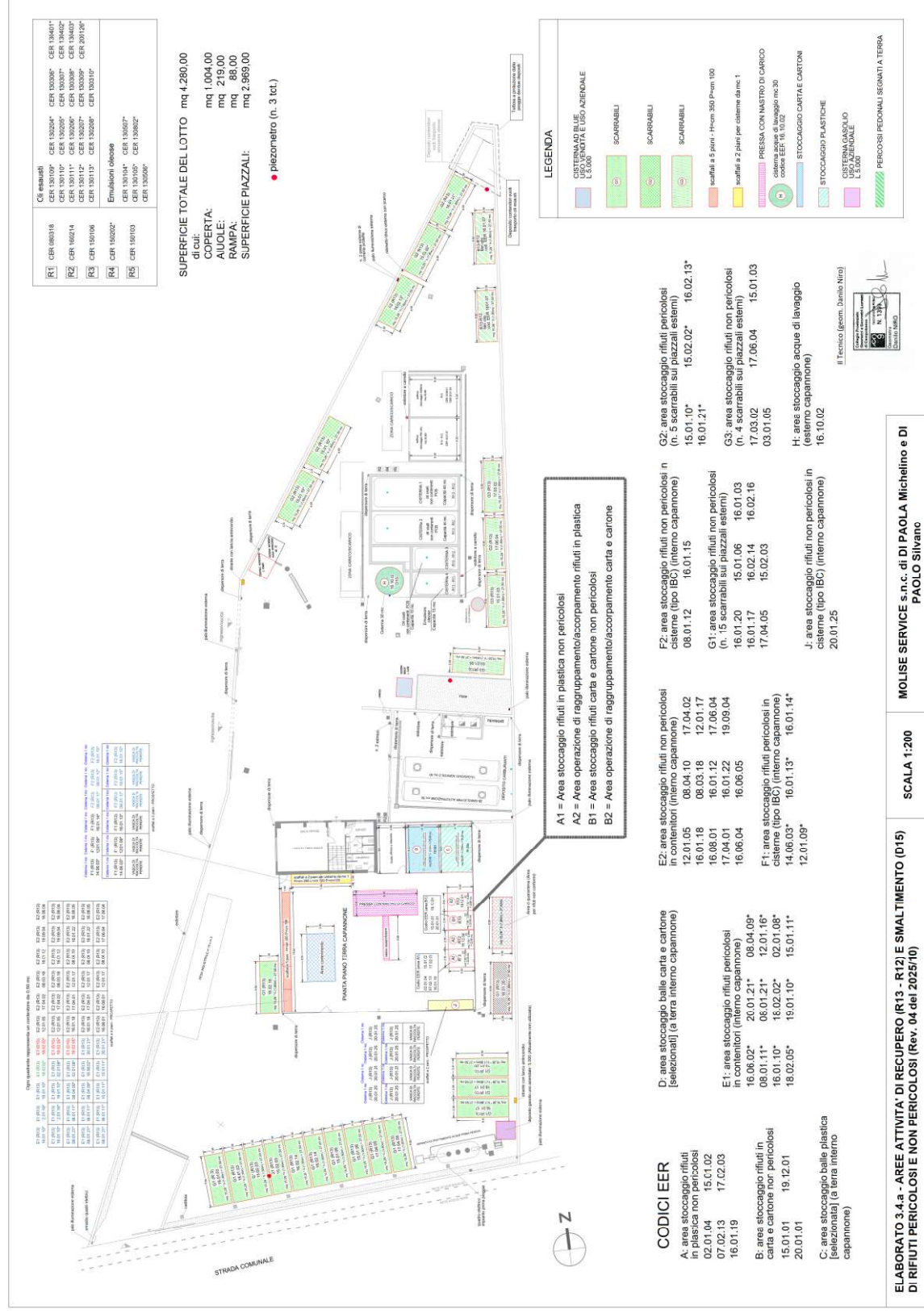


Figura 22: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle zone di svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti e di deposito temporaneo rifiuti: assetto "post operam"



Schema di flusso relativo alla gestione della "Plastica"

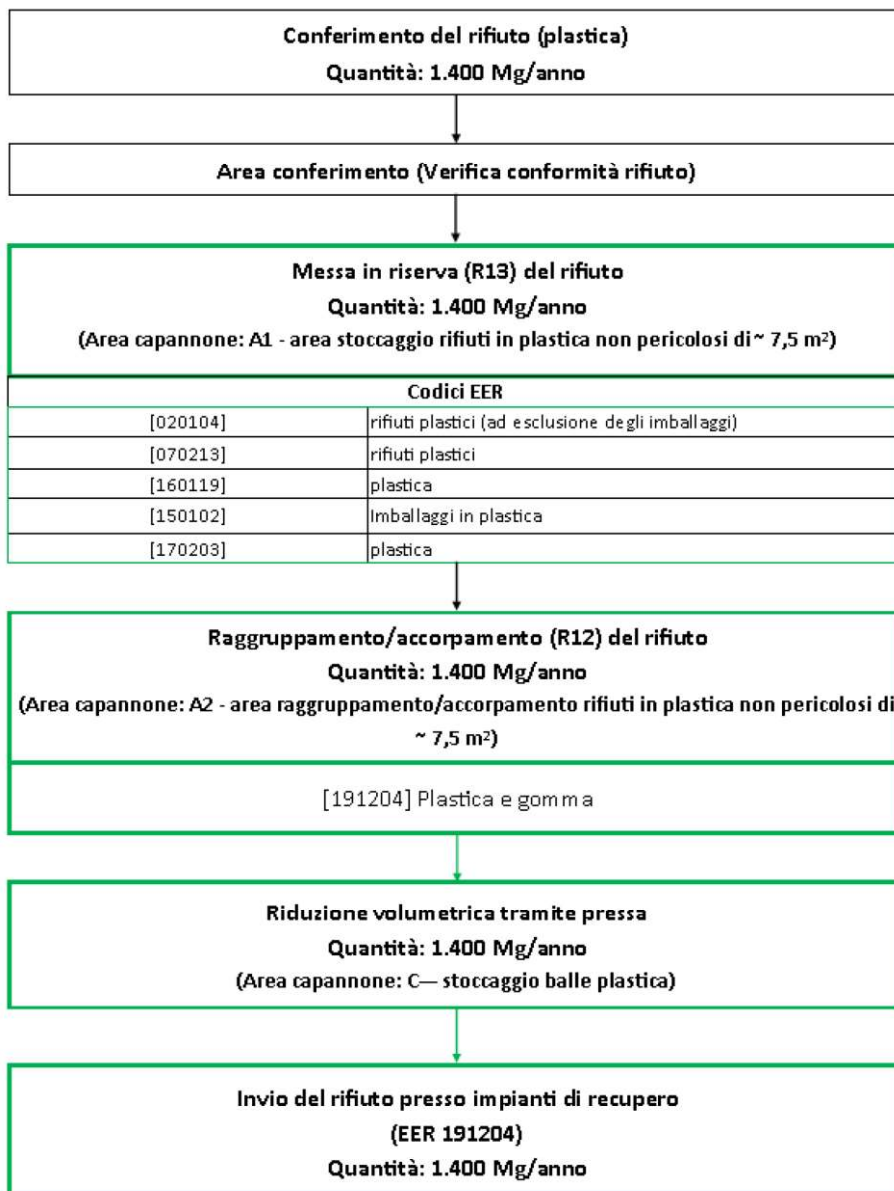


Figura 23: schema di flusso: assetto "post operam"



Schema di flusso relativo alla gestione di “Carta e cartone”

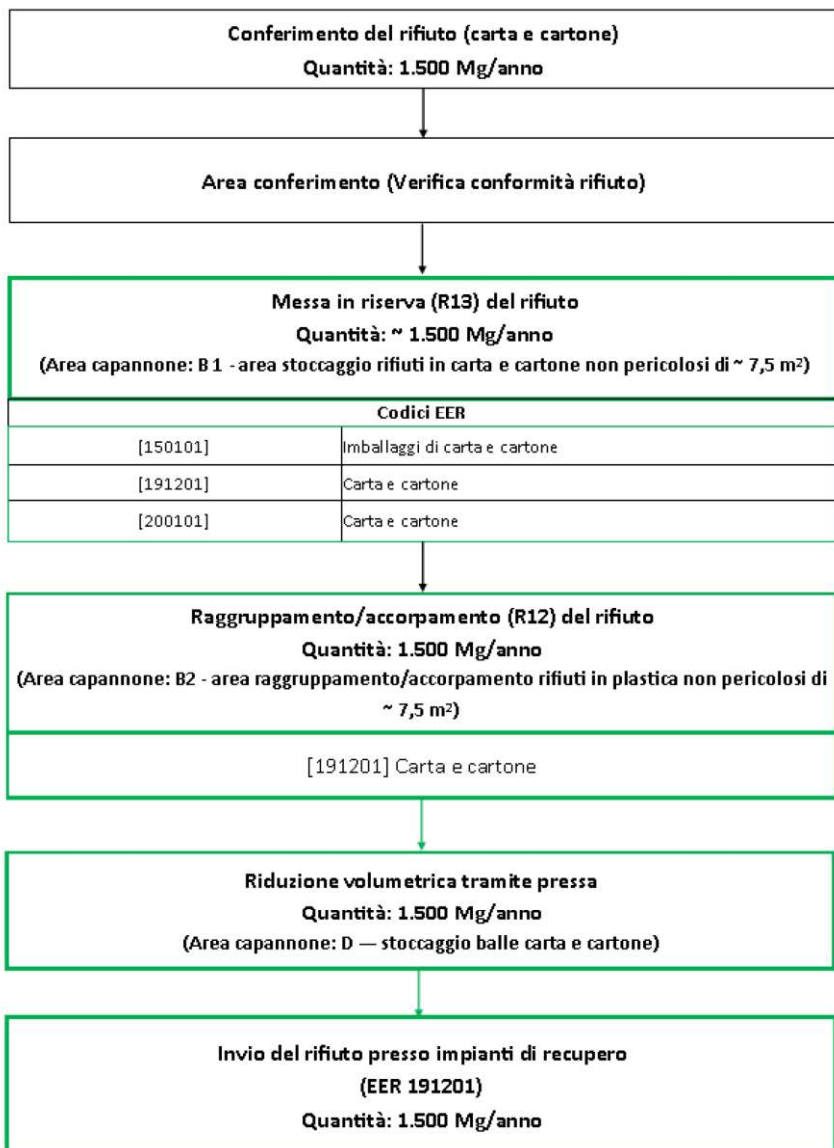


Figura 24: schema di flusso: assetto “post operam”

3 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

3.1 Premessa

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi della MOLISE SERVICE S.n.c. sarà verificato la variazione:

- del grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4.

3.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti

3.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

3.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per il trattamento dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali per il trattamento dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore ha adottato un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e un sistema di gestione della qualità conforme alla norma UN EN ISO 9001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#3	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#4	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#5	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#6	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> Presenza di emissioni nell'acqua significative.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#7	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> Presenza di emissioni nell'acqua significative.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#8	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> Assenza di emissioni convogliate in atmosfera significative.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di attivazione di emissioni convogliate in atmosfera significative, monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati

				di qualità scientifica equivalente.
#9	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Nessuna operazione di rigenerazione solventi esausti, di decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e di trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro poter calorifico.	
#10	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Monitoraggio con frequenza annuale delle emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso il calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione. Screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#11	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#12	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#13	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Nessuna operazione di digestione di rifiuti.	
#14	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Nessuna operazione di combustione in torcia.	
#16	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Nessuna operazione di combustione in torcia.	
#17	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni in caso di inconvenienti identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#18	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#22	efficienza nell'uso dei materiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione di materiali.	
#23	efficienza energetica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#24	riutilizzo degli imballaggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tabella 8: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. WT

3.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

3.3.1 Grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per la rigenerazione degli oli usati

Le migliori tecniche disponibili per la rigenerazione degli oli usati applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#42	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#43	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di recupero di materiali. Nessuna operazione di recupero di energia.	<input type="checkbox"/>
#44	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Assenza di emissioni convogliate in atmosfera significative. Il Gestore adotta le BAT #14, tecnica d).		<input checked="" type="checkbox"/> In caso di attivazione di emissioni convogliate in atmosfera significative, BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC (Tabella 6.9).

Tabella 9: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. per la rigenerazione degli oli usati

4 Esercizio delle attività IPPC codici 5 in conformità ai criteri IPPC

4.1 Premessa

[4.1.1] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 4919 del 29/09/2020, così come integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 593 del 03/02/2024 (che definisce il ciclo produttivo e assetto impiantistico funzionale *"ante operam"*), se non modificati dal seguente scenario prescrittivo.

[4.1.2] Quanto riportato nei successivi paragrafi integra e aggiorna il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'A.I.A. di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 4919 del 29/09/2020, così come integrata, modificata e aggiornata dalla successiva D.D. n. 593 del 03/02/2024, alla luce:

- dell'istanza di P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 del 05/08/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 11707/2024 del 05/08/2024), comprensiva di istanza di modifica sostanziale di A.I.A., per il *"Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi"* proposta dal Gestore dell'installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c., ubicata in c.da Piane, s.n.c., in località Z.I. del Comune di VINCHIATURO (CB);
- della comunicazione n. 140746/2024 del 10/10/2024 (acquisita al prot. Regione Molise n. 151380/2024 del 04/11/2024) del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di CAMPOBASSO;
- dell'aggiornamento documentale del 19/12/2024 (acquisito al prot. Regione MOLISE n. 3221/2025 del 10/01/2025) del Gestore;
- della comunicazione n. 25250/2025 del 31/12/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 19692/2024 del 31/12/2024) del Servizio Politiche Ambientali della Provincia di CAMPOBASSO;
- dell'aggiornamento documentale del 30/01/2025 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 1365/2025 del 30/01/2025) del Gestore;
- delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 07/10/2025 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14370/2025 del 10/10/2025)
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 del 22/11/2025 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 16745/2025 del 24/11/2025);
- del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento di *"Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi"* rilasciato con D.D. della Regione MOLISE n. 7835 del 18/12/2025;
- delle determinazioni della Conferenza di Servizi conclusiva del 03/02/2026 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 1672/2026 del 05/02/2026);
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018 *"Piano di tutela delle acque e Piano nitrati della Regione MOLISE. Approvazione"*;
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 *"Linee guida sulle modalità di controllo e campionamento delle acque sotterranee e del suolo da adottare presso le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Approvazione"*;
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 154 del 24/05/2022 *"Approvazione della disciplina per l'individuazione delle modalità di attuazione delle azioni previste dal P.R.I.A.Mo. (Piano regionale integrato per la qualità dell'aria in Molise)"*
- del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- del D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 *"Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati"*;
- del Decreto n. 392 del 16/05/1996 *"Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati"*;
- del D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 *"Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE"*;
- del Reference Document (Ref) ROM *"JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* (2018);
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WT *"Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments"* (2018), pertinenti per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4;
- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4;
- della Circolare ministeriale n. 1121 del 21/01/2019 recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;

- delle Linee Guida SNPA *"Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022"* (Linee Guida SNPA n. 48/2023, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 200/22 del 22/02/2023).

[4.1.3] Si propone di autorizzare le seguenti modifiche progettuali sostanziali al ciclo produttivo e all'assetto impiantistico autorizzato proposte dal Gestore con l'istanza di P.A.U.R. del 05/08/2024, comprensiva di istanza di modifica sostanziale di A.I.A.:

- la cessazione delle attuali attività di deposito temporaneo ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dei rifiuti prodotti identificati;
- l'introduzione della nuova tipologia di rifiuti pericolosi liquidi identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nella fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB;
- l'introduzione della nuova tipologia di rifiuti pericolosi liquidi identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* nella fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti pericolosi in contenitori (Area E1) in Allegato 7;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (Area F1) in Allegato 7;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (Area F2) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (Area F2) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G1) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G2) in Allegato 7;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G3) in Allegato 8;
- la realizzazione e l'esercizio della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H);
- la conseguente introduzione delle nuove tipologie di rifiuti non pericolosi in cisterne (Area H) in Allegato 8.

[4.1.4] Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise il completamento delle modifiche progettuali sostanziali di cui al precedente punto [4.1.3].

[4.1.5] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[4.1.6] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[4.1.7] Le indicazioni minime di monitoraggio, comprensive di frequenze, su monitoraggi da eseguire presso l'installazione in esame, sono ad integrazione delle misure di monitoraggio contenute nel piano proposto dal Gestore.

[4.1.8] È fatto obbligo al Gestore di garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva. Deve, inoltre, essere sempre consentito il prelievo di qualunque sostanza presente presso l'installazione.

4.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti

[4.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codice 5, a esclusione di quelle codice 5.4.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#7	monitoraggio	Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#8	monitoraggio	In caso di attivazione di emissioni convogliate in atmosfera significative, monitorare le emissioni convogliate in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#10	monitoraggio	Monitoraggio con frequenza annuale delle emissioni diffuse di COV in aria provenienti da sorgenti pertinenti attraverso il calcolo delle emissioni in base a fattori di emissione. Screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#12	emissioni nell'atmosfera	Piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#17	rumore e vibrazione	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni in caso di inconvenienti identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#44	emissioni nell'atmosfera	In caso di attivazione di emissioni convogliate in atmosfera significative, BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC (Tabella 6.9).

4.3 Adeguamento degli impianti

[4.3.1] Il Gestore deve realizzare un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

4.4 Requisiti e requisiti tecnici per il rilascio/mantenimento dell'autorizzazione alla gestione rifiuti

[4.4.1] Il Gestore deve comprovare i requisiti per il rilascio di autorizzazioni alla raccolta di cui all'art. 3, comma 1, del Decreto 392/1996. Il Gestore, altresì, deve assumere gli impegni previsti all'art. 3, commi 5 e 6, del ricorrente Decreto 392/1996.

[4.4.2] Per gli effetti dell'art. 3, comma 8, del Decreto 392/1996, gli automezzi adibiti al trasporto devono rispondere ai requisiti previsti all'Allegato B del ricorrente Decreto 392/1996.

[4.4.3] Per gli effetti dell'art. 4, comma 2, del Decreto 392/1996, i depositi adibiti allo stoccaggio e movimentazione degli oli usati devono essere conformi ai requisiti tecnici di cui alla all'Allegato C al Decreto 392/1996. In particolare, le reti fognanti bianche ed oleose di cui al paragrafo 7 dell'Allegato C al Decreto 392/1996 devono essere completamente separate.

[4.4.4] Per gli effetti dell'art. 10, comma 2, lettera g), del D.Lgs. 188/2008, i depositi adibiti allo stoccaggio e al trattamento di rifiuti di pile e accumulatori devono essere conformi ai requisiti tecnici di cui alla Parte A dell'Allegato II al ricorrente D.Lgs. 188/2008.

[4.4.5] Per gli effetti del combinato disposto dall'art. 4, comma 7, del Decreto n. 392/1996 e dall'art. 10, comma 5, del D.Lgs. n. 188/2008, l'ispezione per la verifica del rispetto dei requisiti tecnico gestionali da parte dell'Ente di controllo è effettuata almeno una volta all'anno.

4.5 Principi generali della gestione rifiuti

[4.5.1] L'attività di gestione rifiuti deve essere condotta nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto stabilito nei paragrafi successivi della presente Relazione Istruttoria finale.

[4.5.2] In particolare, la detenzione e l'attività di raccolta degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 *"Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati"* e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 *"Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati"*.

[4.5.3] In particolare, la detenzione e l'attività di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 *"Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE"*.

[4.5.4] Qualunque operazione di gestione rifiuti che necessiti di essere autorizzata, l'installazione di una nuova linea di trattamento di rifiuti, l'introduzione di nuove tipologie di rifiuto rispetto a quelli già autorizzati, qualsiasi incremento dei quantitativi di stoccaggio dei rifiuti autorizzati, qualsiasi incremento del quantitativo di rifiuti già trattati e ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico autorizzato dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE e all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.5.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.6 Prevenzione del rischio nella gestione rifiuti

[4.6.1] L'attività di gestione rifiuti deve rispondere alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

[4.6.2] Al verificarsi di una qualunque emergenza, si devono seguire tutte le opportune azioni previste nel piano di gestione dell'emergenza, anche in conseguenza dei possibili rischi di natura chimico e biologica.

[4.6.3] Prioritariamente alla corretta gestione della fase operativa dell'emergenza, assume grande importanza l'attività della prevenzione del rischio, attraverso:

- l'ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche;
- l'adeguata formazione del personale che opera negli impianti;
- l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo;
- l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

[4.6.4] Differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, nonché in relazione alla loro natura solida o liquida, rappresenta un'azione di prevenzione fondamentale.

[4.6.5] I rifiuti liquidi devono essere stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza, con particolare riferimento al posizionamento in bacini a tenuta per contenimento di eventuali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi.

[4.6.6] I rifiuti di natura solida possono essere stoccati anche in cumuli di altezza variabile.

[4.6.7] Per evitare eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e i danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è opportuno garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti, limitare le altezze dei cumuli, e assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili.

[4.6.8] Il personale nell'impianto deve essere adeguatamente formato, anche in relazione al contrasto del rischio incendio, di modo da svolgere le specifiche attività nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sotto la supervisione di un direttore operativo cui spetta un ruolo di controllo generale.

[4.6.9] Deve essere sempre presente e funzionante l'impianto antincendio, e essere effettuati regolari controlli a cura dello stesso Gestore, anche attraverso sistemi di monitoraggio in continuo.

[4.6.10] È fondamentale che il Gestore assicuri la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia all'eventuale trattamento dei rifiuti, e degli impianti in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge.

4.7 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate

[4.7.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si propone di autorizzare l'installazione della MOLISE SERVICE S.n.c. alle operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi, mediante le seguenti operazioni di recupero (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

R12: *scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;*

R13: *messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

D15: *deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

4.8 Manuale operativo

[4.8.1] Entro 3 mesi dalla comunicazione di avvenuto adeguamento ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a inviare alla Regione MOLISE all'ARPA Molise le modifiche e le revisioni del "*Manuale Operativo*" vigente in merito:

- ai conferimenti dei rifiuti in ingresso installazione di seguito individuati;
- alle procedure di omologa e accettazione/non accettazione dei rifiuti in ingresso installazione (procedure di ammissibilità, di accettazione/non accettazione dei rifiuti conferiti, atte alla valutazione e alla verifica dei dati e della documentazione forniti dal potenziale conferitore, di controllo dei formulari di identificazione, di ispezione visiva dei rifiuti, di eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento e analisi);
- alle modalità e ai criteri delle operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti in ingresso installazione, nonché alle modalità e ai criteri delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento;
- ai programmi di caratterizzazione e di classificazione dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento;
- al piano di intervento per condizioni straordinarie e di emergenza.

[4.8.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", i rifiuti di seguito individuati saranno gestiti secondo le modalità e le procedure indicate nel "*Manuale Operativo*", che verrà integralmente assunto come riferimento.

[4.8.3] Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ogni modifica che intende apportare al predetto "*Manuale Operativo*".

4.9 Fasi di lavorazione unitarie

[4.9.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il ciclo tecnologico della installazione esistente della MOLISE SERVICE S.n.c. è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB;

STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose;

STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati;

STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori;

STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C)

STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)

STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1)

STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2)

STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1)

STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2)

STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1)

STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2)

STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3)

STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H)

STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J)

DEPOSITO all'aperto di contenitori mobili in plastica vuoti;

DEPOSITO di oli minerali combustibili per uso commerciale.

[4.9.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.9.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.10 Tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) mediante le operazioni di recupero R13

4.10.1 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori

[4.10.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare all'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle operazioni esistenti di stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, di stoccaggio/messa in riserva (R13) di filtri oli usati e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati e di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori, mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 7.

4.10.2 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)

[4.10.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 8.

4.10.3 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2)

[4.10.3.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alle nuove aree di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 7.

4.10.4 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2)

[4.10.4.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2), mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 8.

4.10.5 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J)

[4.10.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 8.

4.10.6 *STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3)*

[4.10.6.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), mediante le operazioni di recupero R13, sono riportate in Allegato 8.

4.11 **Tipologie di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/deposito preliminare (D15) mediante le operazioni di smaltimento D15**

4.11.1 *STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1)*

[4.11.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di smaltimento D15, sono riportate in Allegato 7.

4.11.2 *STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H)*

[4.11.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H), mediante le operazioni di smaltimento D15, sono riportate in Allegato 8.

4.12 **Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di trattamento mediante le operazioni di recupero R12**

4.12.1 *STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)*

[4.12.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R12, sono riportate in Allegato 8.

4.13 **Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) mediante le operazioni di recupero R13**

4.13.1 *STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose*

[4.13.1.1] Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare all'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle operazioni esistenti di stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, così distinti:
 - 95 m³ di oli usati non contenenti PCB;
 - 15 m³ di emulsioni oleose.

[4.13.1.2] Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare all'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle operazioni esistenti di stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi.

[4.13.1.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose, con indicazione delle

modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: cisterna 1 oli usati non contenenti PCB

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03* 20 01 26*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto

note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: cisterna 2 oli usati non contenenti PCB

attività:

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03* 20 01 26*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 40 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: cisterna 3 oli usati non contenenti PCB

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 09* 13 01 10* 13 01 11* 13 01 12* 13 01 13* 13 02 04* 13 02 05* 13 02 06* 13 02 07* 13 02 08* 13 03 06* 13 03 07* 13 03 08* 13 03 09* 13 03 10* 13 04 01* 13 04 02* 13 04 03* 20 01 26*

operazioni autorizzate: R12/R13

stato fisico: L

capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³

tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra

attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

quantità massima istantanea di messa in riserva: 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi

quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose

caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nei serbatoi fissi adibiti allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto

note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: cisterna 4 emulsioni oleose

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli emulsioni oleose

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 13 01 04* 13 01 05* 13 05 06* 13 05 07* 13 08 02*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: L
capacità geometrica istantanea stoccaggio: 15 m³
tipologia stoccaggio: serbatoi fissi realizzati in acciaio del tipo fuori terra
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 05 07* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*
quantità massima istantanea di messa in riserva: 15 m³ di rifiuti pericolosi liquidi
quantità massima annua di messa in riserva: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 40 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
quantità massima annua di trattamento/recupero: 6000 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 05 07* *"acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"*
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, così distinti:
 - 95 m³ di oli usati non contenenti PCB;
 - 15 m³ di emulsioni oleose.

4.13.2 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori

[4.13.2.1] Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare all'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle operazioni esistenti di stoccaggio/messa in riserva (R13) di filtri oli usati e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati e di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori, mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, così distinti:
 - 40 Mg di filtri oli usati;
 - 40 Mg di rifiuti di pile e accumulatori.

[4.13.2.2] Contestualmente, il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare all'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle operazioni esistenti di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori, mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 480 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi.

[4.13.2.3] Si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di filtri oli usati e di trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati e per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti di pile e accumulatori, con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #1

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri oli usati
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: S
capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di messa in riserva:
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di trattamento/recupero:
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #2

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri oli usati
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: S
capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di messa in riserva:
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di trattamento/recupero:
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: filtri oli usati #3

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi/impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri oli usati
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 07*
operazioni autorizzate: R12/R13
stato fisico: S
capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori a norma a tenuta e in locale coperto
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati per la produzione della tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificato con il codice E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"* da avviare alla fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di messa in riserva:
quantità massima giornaliera di trattamento/recupero: 1 Mg/d di rifiuti pericolosi liquidi, complessivamente per gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2 e filtri oli usati #3
quantità massima annua di trattamento/recupero:
caratteristiche del deposito: caratteristiche dei depositi per stoccaggio dell'Allegato C al Decreto 392/1996
tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 13 02 08* *"altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione"*
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: rifiuti di pile e accumulatori

attività: impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di pile e accumulatori
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 01* 20 01 33*
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: S
capacità istantanea stoccaggio: 40 Mg
tipologia stoccaggio: in appositi contenitori in HDPE a tenuta e in locale coperto
attività di recupero: stoccaggio/messa in riserva (R13)
quantità massima istantanea di messa in riserva: 40 Mg di rifiuti pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 480 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi
caratteristiche del deposito: requisiti dettagliati in materia di trattamento e di riciclaggio dell'Allegato II al D.Lgs. 188/2008
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO(R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento è pari a:

- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, così distinti:
40 Mg di filtri oli usati;
40 Mg di rifiuti di pile e accumulatori.

4.13.3 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)

[4.13.3.1] Relativamente all'assetto funzionale *"post operam"*, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti

non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 45 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
 - 22.5 m³ di rifiuti di plastica non pericolosi;
 - 22.5 m³ di carta e cartone non pericolosi.

[4.13.3.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), è inferiore a:

- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
 - 1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
 - 1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

[4.13.3.3] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e riduzione volumetrica (R12) di rifiuti in plastica non pericolosi e di rifiuti di carta e cartone non pericolosi, con indicazione delle modifiche sostanziali progettuali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti in plastica non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 02 01 04, 07 02 13, 15 01 02, 16 01 19, 17 02 03

operazioni autorizzate: R13/R12

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: stoccaggio in cumuli a terra, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico, stoccaggio/messa in riserva (R13), accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*", riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*" e stoccaggio

quantità massima istantanea di messa in riserva: 7.5 m² x 3 m = 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima istantanea di deposito dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento: 7.5 m² x 3 m = 22.5 m³ in Area A1 e 25 m² x 3 m = 75 m³ in Area C di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*"

quantità massima annua di messa in riserva: 1400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

quantità massima annua di trattamento/recupero: 1400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

potenzialità giornaliera di recupero: 4.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, mediamente su d lavorativo dalle 06:00 alle 22:00

caratteristiche del deposito:

Area A1 – Area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi: superficie pari a 7.5 m² e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di 7.5 m² x 3 m = 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi;

Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica: superficie pari a 7.5 m² e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di 7.5 m² x 3 m = 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi;

Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata: superficie pari a 25 m² e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di 25 m² x 3 m = 75 m³ di rifiuti non pericolosi

Caratteristiche del trattamento:

Area di conferimento e selezione manuale rifiuti in ingresso: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico

Area A1 – Area stoccaggio rifiuti in plastica non pericolosi: stoccaggio/messa in riserva (R13)

Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica: accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "*plastica e gomma*"

Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata: riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 “*plastica e gomma*” e stoccaggio tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 19 12 04 “*plastica e gomma*”
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto
note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Identificativo stoccaggio: rifiuti di carta e cartone non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 01, 19 12 01, 20 01 01

operazioni autorizzate: R13/R12

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: stoccaggio in cumuli a terra, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico, stoccaggio/messa in riserva (R13), accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”, riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*” e stoccaggio

quantità massima istantanea di messa in riserva: $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima istantanea di deposito dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento: $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ in Area B2 e $25 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 75 \text{ m}^3$ in Area D di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”

quantità massima annua di messa in riserva: 1500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

quantità massima annua di trattamento/recupero: 1500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

potenzialità giornaliera di recupero: 5 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, mediamente su d lavorativo dalle 06:00 alle 22:00

caratteristiche del deposito:

Area B1 – Area stoccaggio rifiuti di carta e cartone non pericolosi: superficie pari a 7.5 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi;

Area B2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti di carta e cartone: superficie pari a 7.5 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $7.5 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 22.5 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi

Area C – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata: superficie pari a 25 m^2 e altezza max pari a 3 m, corrispondenti a un volume di $25 \text{ m}^2 \times 3 \text{ m} = 75 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi

Caratteristiche del trattamento:

Area di conferimento e selezione manuale rifiuti in ingresso: verifica visiva di conformità, verifica documentale, pesa/scarico

Area B1 – Area stoccaggio rifiuti di carta e cartone non pericolosi: stoccaggio/messa in riserva (R13)

Area B2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti di carta e cartone: accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”

Area D – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata: riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*” e stoccaggio

tipologie di rifiuti decadenti dai trattamenti: E.E.R. 19 12 01 “*carta e cartone*”

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; i rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto

note: non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 45 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
 - 22.5 m³ di rifiuti di plastica non pericolosi;
 - 22.5 m³ di carta e cartone non pericolosi.

4.13.4 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1)

[4.13.4.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 0.6 m³ x 22 = 13.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 22 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

[4.13.4.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 173 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi.

[4.13.4.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in contenitori (Area E1), con indicazione delle modifiche sostanziali progettuali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: RAEE pericolosi #1

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 1 = 0.6 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
quantità massima annua di messa in riserva: 10 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: RAEE pericolosi #2

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 20 01 21* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 8 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #1

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 01 11* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 3
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 01 21* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 3
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 20 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 04 09* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #4

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 16* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $6.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #5

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 10* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 20 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #6

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 11* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #7

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 18 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 1 = 0.6 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 200

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #8

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 19 01 10* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #9

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 02 01 08* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà rispettivamente pari a:

- 0.6 m³ x 22 = 13.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 22 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

4.13.5 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2)

[4.13.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 0.6 m³ x 30 = 18 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

[4.13.5.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2), mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 5932 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi.

[4.13.5.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2), con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti di plastica

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 05
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 35 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 04 01

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 1100 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 04 02

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 700 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 03 18

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 35 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 17

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 3

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 280 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 12

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 20 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 06 04
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 04 10
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 3
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 7 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 22

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 19 09 04

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 70 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 04

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $8.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 06 05

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 10 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $8.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 18

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m^3 ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: $0.6 \text{ m}^3 \times 2 = 1.2 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 3500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a $8.19 \times 1.00 \text{ m}^2$ e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 08 01
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 2 = 1.2 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 8.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 0.6 m³ x 30 = 18 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, in 30 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

4.13.6 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1)

[4.13.6.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 1 m³ x 6 = 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, in 6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno.

[4.13.6.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1), mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 120 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi.

[4.13.6.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC), con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #1

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 14 06 03* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: L
tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 2 = 2 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #2

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 14* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 1 = 1 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #3

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 13* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 1 = 1 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 5 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #4

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 12 01 09* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13

stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 2 = 2 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area F1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 1 m³ x 6 = 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, in 6 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno.

4.13.7 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J)

[4.13.7.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- 1 m³ x 14 = 14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 14 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, così distinti:
 - 6 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 6 contenitori a norma del tipo IBC in Area F2;
 - 8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 8 contenitori a norma del tipo IBC in Area J.

[4.13.7.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 290 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, così distinti:
 - 90 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;
 - 200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J.

[4.13.7.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC), con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 08 01 12
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: L
tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 3
quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 3 = 3 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi
quantità massima annua di messa in riserva: 40 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area F2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 15
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: L
tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 3
quantità massima istantanea di messa in riserva: 1 m³ x 3 = 3 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi
quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area F2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 3 ripiani e 6 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 20 01 25
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: L
tipologia stoccaggio: in contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m³ ciascuno, in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
contenitori a norma: 8
quantità massima istantanea di messa in riserva: $1 \text{ m}^3 \times 8 = 8 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi liquidi
quantità massima annua di messa in riserva: 200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area J – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone): in scaffalatura a 2 ripiani e 8 scomparti con vasche di raccolta perdite posizionate nel primo ripiano;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- $1 \text{ m}^3 \times 14 = 14 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 14 contenitori a norma del tipo IBC di capacità pari a 1 m^3 ciascuno, così distinti:
 6 m^3 di rifiuti non pericolosi liquidi, in 6 contenitori a norma del tipo IBC in Area F2;
 8 m^3 di rifiuti non pericolosi liquidi, in 8 contenitori a norma del tipo IBC in Area J.

4.13.8 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3)

[4.13.8.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- $30 \text{ m}^3 \times 19 = 570 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 19 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, così distinti:
 $30 \text{ m}^3 \times 15 = 450 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno in Area G1;
 $30 \text{ m}^3 \times 4 = 120 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno in Area G3.

[4.13.8.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 18130 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, così distinti:
17370 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;
760 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3.

[4.13.8.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in scarrabili (scarrabili su piazzali esterni), con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: rifiuti di vetro

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 20
operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 1350 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti tessili e rifiuti di materiali filtranti

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 02 03

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi #1

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 06

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 280 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti non pericolosi #2

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 03

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 400 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi #1

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 02 14

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi

quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: RAEE non pericolosi #2

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 02 16
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 70 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli #1

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 17
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 7500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di metalli #2

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 04 05
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 2
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 7500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G1 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di legno non pericolosi #1

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 03 01 05
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 210 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: rifiuti di legno non pericolosi #2

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 03 02
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 50 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: materiali isolanti #1

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 17 06 04
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: materiali isolanti #2

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 03
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi
quantità massima annua di messa in riserva: 350 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G3 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- $30 \text{ m}^3 \times 19 = 570 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 19 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, così distinti:
 - $30 \text{ m}^3 \times 15 = 450 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 15 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno in Area G1;
 - $30 \text{ m}^3 \times 4 = 120 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi, in 4 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno in Area G3.

4.13.9 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2)

[4.13.9.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), mediante le operazioni di recupero R13, è pari a:

- $30 \text{ m}^3 \times 5 = 150 \text{ m}^3$ di rifiuti pericolosi solidi, in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$.

[4.13.9.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), mediante le operazioni di recupero R13, è inferiore a:

- 515 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi.

[4.13.9.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi in scarrabili (scarrabili su piazzali esterni), con indicazione delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: RAEE pericolosi

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 02 13* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)
scarrabili a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: $30 \text{ m}^3 \times 1 = 30 \text{ m}^3$ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 35 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a $20 \div 30 \text{ m}^3$;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto
note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #1

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 01 10* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: R13
stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 2

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 2 = 60 m³ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 150 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #2

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 15 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 250 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #3

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 01 21* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³ ciascuno, in aree scoperte esterne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

scarrabili a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ x 1 = 30 m³ di rifiuti non pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 80 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area G2 – Area stoccaggio rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni): in cassoni del tipo scarrabile a norma con capacità complessiva pari a 20÷30 m³;

ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto

note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 30 m³ x 5 = 150 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 5 cassoni del tipo scarrabile a norma di capacità pari a 20÷30 m³.

4.14 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di stoccaggio/deposito preliminare (D15) mediante le operazioni di smaltimento D15

4.14.1 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1)

[4.14.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di smaltimento D15, è pari a:

- 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 3 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

[4.14.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova area di lavorazione dell'attività dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di smaltimento D15, è inferiore a:

- 30 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi.

[4.14.1.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in contenitori (Area E1), con indicazione delle modifiche sostanziali progettuali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #10

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi

fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)

tipologie rifiuti in ingresso installazione: 18 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)

operazioni autorizzate: R13

stato fisico: SNP

tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento

attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/messa in riserva (R13)

contenitori a norma: 1

quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 1 = 0.6 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)

quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00

caratteristiche del deposito:

Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;

ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)

termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 200

note:

Identificativo stoccaggio: altri rifiuti pericolosi #11

attività: attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 18 02 02* (modifica progettuale sostanziale: nuovo codice E.E.R. pericoloso)
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: SNP
tipologia stoccaggio: in 25 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno, di cui 22 contenitori a norma per lo stoccaggio/messa in riserva (R13) e 3 contenitori a norma per lo stoccaggio/deposito preliminare (D15), in aree coperte interne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/deposito preliminare (D15)
contenitori a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 0.6 m³ x 1 = 0.6 m³ di rifiuti pericolosi solidi (modifica progettuale sostanziale: incremento della soglia IPPC, superiore al valore della soglia medesima)
quantità massima annua di messa in riserva: 15 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area E1 – Area stoccaggio rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone): in scaffalatura a 5 ripiani con profondità di 1.00 m, superficie pari a 6.19 x 1.00 m² e altezza max pari a 3.5 m;
ubicazione: aree interne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 200
note:

Per le predette tipologie di rifiuti pericolosi solidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nelle aree di stabilimento sarà rispettivamente pari a:

- 0.6 m³ x 3 = 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, in 3 contenitori a norma di capacità pari a 0.6 m³ ciascuno.

4.14.2 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H)

[4.14.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H), mediante le operazioni di smaltimento D15, è pari a:

- 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 1 cisterna a norma di capacità pari a 30 m³.

[4.14.2.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H), mediante le operazioni di smaltimento D15, è inferiore a:

- 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi.

[4.14.2.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", i riporta l'indicazione delle tipologie, dei quantitativi massimi istantanei per le fasi di stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in cisterne, con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle modalità di stoccaggio (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc.).

Identificativo stoccaggio: acque di lavaggio

attività: nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone)
fase di lavorazione unitaria: STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H) (modifica progettuale sostanziale: operazioni di gestione rifiuti che necessitano di essere autorizzate ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006)
tipologie rifiuti in ingresso installazione: 16 10 02
operazioni autorizzate: D15
stato fisico: L

tipologia stoccaggio: in cisterna a norma di capacità pari a 30 m³, in aree scoperte esterne di stabilimento
attività di recupero: scarico/verifica visiva di conformità, stoccaggio/deposito preliminare (D15)
cisterna a norma: 1
quantità massima istantanea di messa in riserva: 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi
quantità massima annua di deposito preliminare: 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00
caratteristiche del deposito:
Area H – Area stoccaggio acque di lavaggio (esterno capannone): in cisterna a norma con capacità pari a 30 m³;
ubicazione: aree esterne di stabilimento in ELABORATO 3.4.A – AREE ATTIVITÀ DI RECUPERO (R13-R12) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (REV.04 DEL 2025/10)
termini temporali massimi per le operazioni di stoccaggio: - i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003
note:

Per le predette tipologie di rifiuti non pericolosi liquidi, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi da avviare allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nelle aree di stabilimento sarà pari a:

- 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, in 1 cisterna a norma di capacità pari a 30 m³.

4.15 Ubicazione delle aree di stoccaggio/messa in riserva (R13) e di stoccaggio/deposito preliminare (D15)

[4.15.1] In Figura 25 si riporta l'indicazione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento.

4.16 Quantitativi massimi di rifiuti in ingresso installazione da avviare alle operazioni di trattamento mediante le operazioni di recupero R12

4.16.1 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)

[4.16.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo annuale di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R12, è pari a:

- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

[4.16.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi in ingresso installazione da avviare alla nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R12, è pari a:

- 9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
4.67 Mg/d di rifiuti di plastica non pericolosi;
5 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

4.17 Capacità produttive

[4.17.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", la capacità produttiva della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) è pari a:

- 13.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);
- 173 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 30 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15).

[4.17.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) è pari a:

- 150 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 515 Mg/anno di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).

[4.17.3] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) è pari a:

- 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 120 Mg/anno di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13).

[4.17.4] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la nuova capacità produttiva dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzato dalle fasi di lavorazione unitarie esistenti STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori e dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2), è pari complessivamente a:

- 110 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di oli usati non contenenti PCB e emulsioni oleose avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 6 m³ di rifiuti pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in cisterne (tipo IBC);
- 80 Mg di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di filtri oli usati e rifiuti di pile e accumulatori avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 163.2 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) in contenitori e in scarrabili;
- 1.8 m³ di rifiuti pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) in contenitori.

[4.17.5] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone) è pari a:

- 90 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), così distinti:
22.5 m³ di rifiuti di plastica non pericolosi;
22.5 m³ di carta e cartone non pericolosi;
- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi solidi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi solidi;

- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e trattamento/riduzione volumetrica (R12) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), su 300 d lavorativi anno, su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
1400 Mg/anno di rifiuti di plastica non pericolosi;
1500 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi;
- 9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/accorpamento/raggruppamento (R12) e trattamento/riduzione volumetrica (R12) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00, così distinti:
4.67 Mg/d di rifiuti di plastica non pericolosi;
5 Mg/anno di carta e cartone non pericolosi.

[4.17.6] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in contenitori (interno capannone) è pari a:

- 18 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2);
- 5932 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2).

[4.17.7] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) è pari a:

- 14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), così distinti:
6 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;
8 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J;
- 290 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), così distinti:
90 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area F2;
200 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi in Area J.

[4.17.8] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi in scarrabili (n. 19 scarrabili su piazzali esterni) è pari a:

- 570 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), così distinti:
570 m³ di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;
120 m³ di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3;
- 18210 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13) nelle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3), così distinti:
17450 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G1;
760 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi in Area G3.

[4.17.9] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", la capacità produttiva della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone) è pari a:

- 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H);
- 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15) nella nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H).

[4.17.10] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le capacità produttive delle predette nuove attività connesse alla principale IPPC di gestione rifiuti sono complessivamente pari a:

- 633 m³ di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 14 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 30 m³ di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi istantanei di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);
- 27042 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 290 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/messa in riserva (R13);
- 500 Mg/anno di rifiuti non pericolosi liquidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati allo stoccaggio/deposito preliminare (D15);
- 2900 Mg/anno di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/recupero (R12), su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00;
- 9.67 Mg/d di rifiuti non pericolosi solidi, intesi in termini di quantitativi massimi annui di rifiuti non pericolosi avviati al trattamento/recupero (R12), mediamente su 300 d lavorativi anno e su d lavorativo dalle 08:00 alle 18:00.

4.18 Prescrizioni e requisiti generali per la gestione rifiuti

[4.18.1] Gli impianti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

[4.18.2] La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

[4.18.3] In generale, le aree distinte da prevedere all'interno sono le seguenti:

- area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale;
- area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti;
- area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie impermeabile o pavimentata con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta;
- area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);
- adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- locale chiuso attrezzato, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;
- locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio;
- area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;

- idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera interna di protezione ambientale.

[4.18.4] È inoltre opportuno presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

[4.18.5] Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.

[4.18.6] Le aree di stoccaggio devono essere opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.

[4.18.7] Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.

[4.18.8] Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

[4.18.9] Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

[4.18.10] Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).

[4.18.11] I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

[4.18.12] I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

[4.18.13] I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
- non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;
- le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.

[4.18.14] I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

[4.18.15] I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

[4.18.16] Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

[4.18.17] In fase di progettazione e esercizio, devono essere previsti:

- impianto o dispositivi antincendio conformi alle norme vigenti in materia;
- impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24;
- sistemi di rilevazione e allarme;
- laddove necessario, impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori, prevenzione e lotta antincendio;
- impianto elettrico antideflagrante (laddove necessario) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, ecc.), realizzato in conformità alle norme vigenti;
- sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
- adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile, ecc.);
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

[4.18.18] In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato e che abbia superato le verifiche di idoneità previste dall'art. 13, comma 1, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 giugno 2014, n. 120, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione.

[4.18.19] Il direttore tecnico, che deve essere sempre presente in impianto, assicura, ovvero collabora con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore.

4.19 Modalità e accorgimenti operativi e gestionali per la gestione rifiuti

[4.19.1] Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- sia acquisito il relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 preveda un E.E.R. "*voce a specchio*" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "*non pericolosità*".

[4.19.2] Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere almeno semestrale.

[4.19.3] In ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.

[4.19.4] Sia comunicato alla Provincia e all'ARPA Molise l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

[4.19.5] I registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto.

[4.19.5] Le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse.

[4.19.6] I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso; non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili".

[4.19.7] La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:

- la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;

- di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
- il mancato rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.

[4.19.8] Siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.

[4.19.9] Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.

[4.19.10] In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi.

[4.19.11] I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti in stoccaggio;

[4.19.12] Sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.

[4.19.13] I rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice R.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.

[4.19.14] Nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle espressamente previste dalla legge ed autorizzate.

[4.19.15] È vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Nel caso di solo stoccaggio è comunque vietata la miscelazione di rifiuti aventi natura, stato fisico e/o CER diversi.

[4.19.16] Qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i 3 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento.

[4.19.17] I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.

[4.19.18] I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

[4.19.19] La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.

[4.19.20] Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.

[4.19.21] La recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause.

[4.19.22] La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

[4.19.23] I macchinari e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.

[4.19.24] Il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte.

[4.19.25] Tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.

[4.19.26] Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto.

4.20 Prescrizioni per le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) mediante le operazioni di recupero R13

4.20.1 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose

[4.20.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare gli oli usati non contenenti PCB e le emulsioni oleose in Allegato 7 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, cisterna 3 oli usati non contenenti PCB e cisterna 4 emulsioni oleose.

[4.20.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.1.3].

[4.20.1.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi di cui al punto [4.13.1.3] devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici E.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[4.20.1.4] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", la detenzione e l'attività di raccolta degli oli usati non contenenti PCB e delle emulsioni oleose devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

[4.20.1.5] In particolare, i depositi adibiti allo stoccaggio e movimentazione di oli usati ed emulsioni oleose devono disporre di almeno un serbatoio per lo stoccaggio di prodotto contaminato.

[4.20.1.6] In particolare, è vietata la possibilità di stoccaggio di oli usati o emulsioni oleose in recipienti mobili di qualsiasi tipo e capacità.

[4.20.1.7] Eventuali sversamenti accidentali devono essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento/recupero.

[4.20.1.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 10: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.1.9] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose presenti.

[4.20.1.10] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.1.11] I rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.1.13] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.2 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori

[4.20.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i filtri olio usati e i rifiuti di pile e accumulatori in Allegato 7 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi filtri oli usati #1, filtri oli usati #2, filtri oli usati #3 e rifiuti di pile e accumulatori.

[4.20.2.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di filtri olio usati e STOCCAGGIO di rifiuti di pile e accumulatori secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.2.3].

[4.20.2.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", la detenzione e l'attività di raccolta dei filtri oli usati devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 95 del 27/01/1992 "Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CE relative alla eliminazione degli olii usati" e nel Decreto n. 392 del 16/05/1996 "Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati".

[4.20.2.4] In particolare, lo stoccaggio di filtri olio usati deve essere effettuato in appositi contenitori a tenuta e posti al coperto.

[4.20.2.5] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", la detenzione e l'attività di raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori devono essere organizzate e svolte secondo le modalità previste nel D.Lgs. n. 188 del 20/11/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE", con particolare riferimento ai requisiti minimi di cui alla Parte A dell'Allegato II al ricorrente D.Lgs. 188/2008.

[4.20.2.6] In particolare, lo stoccaggio dei rifiuti di pile e accumulatori deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante: le tipologie di rifiuti stoccati; lo stato fisico; la pericolosità dei rifiuti stoccati; le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[4.20.2.7] In particolare, lo stoccaggio dei rifiuti di pile e accumulatori deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

[4.20.2.8] Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

[4.20.2.9] Eventuali sversamenti accidentali devono essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento/recupero.

[4.20.2.10] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 11: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.2.11] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose presenti.

[4.20.2.12] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.2.13] I rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.2.14] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non

strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.3 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)

[4.20.3.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e i rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) in Allegato 8 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi rifiuti in plastica non pericolosi e rifiuti di carta e cartone non pericolosi.

[4.20.3.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.2.3].

[4.20.3.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 12: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.3.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.20.3.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.3.6] I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.3.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.4 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1)

[4.20.4.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) in Allegato 7 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi RAEE pericolosi #1, RAEE pericolosi #2, altri rifiuti pericolosi #1, altri rifiuti pericolosi #2, altri rifiuti pericolosi #3, altri rifiuti pericolosi #4, altri rifiuti pericolosi #5, altri rifiuti pericolosi #6, altri rifiuti pericolosi #7, altri rifiuti pericolosi #8 e altri rifiuti pericolosi #9.

[4.20.2.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.4.3].

[4.20.2.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 13: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.2.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose presenti.

[4.20.2.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.2.6] I rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.2.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.5 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2)

[4.20.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2) in Allegato 8 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi rifiuti di plastica #1, rifiuti di metalli #1, rifiuti di metalli #2, altri rifiuti non pericolosi #1, altri rifiuti non pericolosi #2, altri rifiuti non pericolosi #3, altri rifiuti non pericolosi #4, altri rifiuti non pericolosi #5, altri rifiuti non pericolosi #6, altri rifiuti non pericolosi #7, RAEE non pericolosi #1, RAEE non pericolosi #2, rifiuti di metalli #3 e rifiuti di metalli #4.

[4.20.5.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E2) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.5.3].

[4.20.5.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 14: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.5.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.20.5.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.5.6] I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.5.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.6 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1)

[4.20.6.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) in Allegato 8 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi altri rifiuti non pericolosi #1, altri rifiuti non pericolosi #2, altri rifiuti non pericolosi #3 e altri rifiuti non pericolosi #4.

[4.20.6.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.6.3].

[4.20.6.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 15: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.6.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.20.6.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.6.6] I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.6.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.7 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J)

[4.20.7.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e i rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J) in Allegato 8 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi altri rifiuti non pericolosi #1, altri rifiuti non pericolosi #2 e altri rifiuti non pericolosi #3.

[4.20.7.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.7.3].

[4.20.6.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 16: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.6.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.20.6.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.6.6] I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.6.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.8 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3)

[4.20.8.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G1) e i rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G3) in Allegato 8 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi rifiuti di vetro, rifiuti tessili e rifiuti di materiali filtranti, altri rifiuti non pericolosi #1, altri rifiuti non pericolosi #2, RAEE non pericolosi #1, RAEE non pericolosi #2, rifiuti di metalli #1, rifiuti di metalli #2, rifiuti di legno non pericolosi #1, rifiuti di legno non pericolosi #2, materiali isolanti #1 e materiali isolanti #2.

[4.20.8.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.8.3].

[4.20.8.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 17: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.8.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.20.8.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.8.6] I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.8.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.20.9 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2)

[4.20.9.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti pericolosi in scarrabili (Area G2) in Allegato 7 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi RAEE pericolosi, altri rifiuti pericolosi #1, altri rifiuti pericolosi #2 e altri rifiuti pericolosi #3.

[4.20.9.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.13.9.3].

[4.20.9.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 18: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R13

[4.20.9.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose presenti.

[4.20.9.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.20.9.6] I rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.20.9.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.21 Prescrizioni per le operazioni di stoccaggio/deposito preliminare (D15) mediante le operazioni di smaltimento D15

4.21.1 STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1)

[4.21.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) in Allegato 7 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi altri rifiuti pericolosi #10 e altri rifiuti pericolosi #11.

[4.21.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.14.1.3].

[4.21.1.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 19: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni D15

[4.21.1.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.21.1.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.21.1.6] I rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003.

[4.21.1.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.21.2 STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H)

[4.21.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti non pericolosi in cisterne (Area H) in Allegato 8 al di fuori delle aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in aree di stabilimento individuate in Figura 22 e contrassegnate con gli identificativi stoccaggi acque di lavaggio.

[4.21.2.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H) secondo le modalità gestionali di cui al punto [4.14.2.3].

[4.21.2.3] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, stoccaggio e di carico e scarico dei rifiuti.

Analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R13	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 20: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni D15

[4.21.2.4] Le aree di stoccaggio devono essere destinate allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi per categorie omogenee.

[4.21.2.5] Le operazioni di stoccaggio/messa in riserva (R13) e stoccaggio/deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi devono essere distinte tra di loro.

[4.21.2.6] I rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003.

[4.21.2.7] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

4.22 Prescrizioni per le operazioni di trattamento mediante le operazioni di recupero R12

4.22.1 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose

[4.22.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le operazioni di trattamento della fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB sono relative alle operazioni di:

- miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB.

[4.22.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", le operazioni di trattamento della fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose sono relative alle operazioni di:

- miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose.

[4.22.1.3] Le tipologie di rifiuti pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i seguenti codici E.E.R.:

13 02 08* "*altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione*".

[4.22.1.4] Le tipologie di rifiuti pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i seguenti codici E.E.R.:

13 05 07* "*acque oleose prodotte da separatori olio/acqua*".

[4.22.1.5] Le quantità massima istantanea di deposito delle tipologie di rifiuti pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB, mediante le operazioni di recupero R12, è pari a:

- 95 m³ di oli usati non contenenti PCB.

[4.22.1.6] Le quantità massima istantanea di deposito delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose, mediante le operazioni di recupero R12, è pari a:

- 15 m³ di emulsioni oleose.

[4.22.1.7] Le operazioni di trattamento devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[4.22.1.8] I rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto.

[4.22.1.9] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi a impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

[4.22.1.10] Non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi.

[4.22.2.12] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle fasi di lavorazione unitarie di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di oli usati non contenenti PCB e di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di emulsioni oleose.

analisi / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
h operative/mese, d lavorativi/mese	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 21: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R12

4.22.2 STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D)

[4.22.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le operazioni di trattamento della nuova fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) sono relative alle operazioni di:

- accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "plastica e gomma" in Area A2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti in plastica;
- riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 04 "plastica e gomma" e stoccaggio in Area C – Area stoccaggio balle plastica selezionata.

[4.22.2.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le operazioni di trattamento della nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B, Area D) sono relative alle operazioni di:

- accorpamento/raggruppamento (R12) per la produzione della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 "carta e cartone" in Area B2 – Area operazioni di raggruppamento/accorpamento rifiuti di carta e cartone;
- riduzione volumetrica (R12) in balle mediante pressa della tipologia di rifiuto non pericoloso identificato con il codice E.E.R. 19 12 01 "carta e cartone" e stoccaggio in Area D – Area stoccaggio balle carta e cartone selezionata.

[4.22.2.3] Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C), mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i seguenti codici E.E.R.:

19 12 04 "plastica e gomma".

[4.22.2.4] Le tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R12, sono identificate con i seguenti codici E.E.R.:

19 12 01 "carta e cartone".

[4.22.2.5] Le quantità massima istantanea di deposito delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C), mediante le operazioni di recupero R12, è pari a:

- 97.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 04 "plastica e gomma", così distinti;
Area A1: 7.5 m² x 3 m = 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 04 "plastica e gomma";
Area C: 25 m² x 3 m = 75 m³ di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 04 "plastica e gomma".

[4.22.2.6] Le quantità massima istantanea di deposito delle tipologie di rifiuti non pericolosi decadenti dalla fase di lavorazione unitaria di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R12, è pari a:

- 97.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 01 "carta e cartone", così distinti;
Area B1: 7.5 m² x 3 m = 22.5 m³ di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 01 "carta e cartone";

Area D: 25 m² x 3 m = 75 m³ di rifiuti non pericolosi solidi identificati con il codice E.E.R. 19 12 01 "carta e cartone".

[4.22.2.7] Le operazioni di trattamento devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

[4.22.2.8] I rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati alle operazioni di recupero in proprio preferibilmente entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

[4.22.2.9] I rifiuti decadenti dalle operazioni R12 vanno destinati a impianti di recupero di terzi entro sei (6) mesi dalla data di generazione degli stessi nell'impianto.

[4.22.2.10] I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi a impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero o agli impianti di smaltimento; per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

[4.22.2.11] Non è ammessa la messa in riserva (R13) dei rifiuti decadenti dalle operazioni da R12 in attesa del loro avvio a ulteriori operazioni di trattamento/recupero da effettuarsi in impianti di terzi.

[4.22.2.12] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle nuove fase di lavorazione unitarie di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e di STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) ((Area B1, Area B2, Area D).

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti avviati alle operazioni di recupero R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
quantitativi, espressi in t, e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero R12	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
h operative/mese, d lavorativi/mese	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 22: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R12

4.23 Emissioni in atmosfera

4.23.1 Premessa

[4.23.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[4.23.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

[4.23.1.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[4.23.1.4] Nel caso di diluizione dell'emissione, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

[4.23.1.5] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[4.23.1.6] Il Gestore deve realizzare idonee sezioni di misurazione delle emissioni in atmosfera in conformità alle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017.

[4.23.1.7] Il Gestore deve garantire gli accessi ai punti di prelievo per il campionamento a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

[4.23.1.8] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[4.23.1.9] L'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella A1 e Tabella A2 alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, ogni variazione qualitativa delle emissioni inquinanti autorizzate, ogni aumento significativo dei flussi di massa degli inquinanti autorizzati, l'attivazione di nuove emissioni in atmosfera, ogni modifica migliorativa delle emissioni in atmosfera autorizzate per cui è prevista una variazione del piano di monitoraggio periodico, ogni spostamento/variazione della geometria dei punti di emissione in atmosfera senza variazione delle portate autorizzate e delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni prodotte dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

[4.23.1.10] Analoga comunicazione dovrà essere fatta per ogni eventuale introduzione di nuove materie prime nel ciclo produttivo.

4.23.2 E1 "sfciato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB"

[4.23.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si propone di autorizzare le emissioni in atmosfera convogliate costituite dalla captazione e dal convogliamento delle emissioni diffuse e fuggitive provenienti dal serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26* (modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB), ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.23.2.2] Le predette emissioni in atmosfera devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E1 "sfciato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conformi alle indicazioni delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m².

[4.23.2.3] Il punto di emissione in atmosfera E1 non è soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[4.23.2.4] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E1	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 23: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E1

4.23.3 E2 "sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB"

[4.23.3.1] Sono autorizzate le emissioni in atmosfera convogliate costituite dalla captazione e dal convogliamento delle emissioni diffuse e fuggitive provenienti dal serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26* (*modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB*), ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.23.3.2] Le predette emissioni in atmosfera devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E2 "sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conformi alle indicazioni delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m².

[4.23.3.3] Il punto di emissione in atmosfera E2 non è soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[4.23.3.4] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

punto di emissione	analisi / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E2	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 24: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E2

4.23.4 E3 "sfiato cisterna 3 oli usati non contenenti PCB"

[4.23.4.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si propone di autorizzare le emissioni in atmosfera convogliate costituite dalla captazione e dal convogliamento delle emissioni diffuse e fuggitive provenienti dal serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 3 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26* (*modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB*), ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.23.4.2] Le predette emissioni in atmosfera devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E3 "sfiato cisterna 3 oli usati non contenenti PCB", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conformi alle indicazioni delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m².

[4.23.4.3] Il punto di emissione in atmosfera E3 non è soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[4.23.4.4] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E3	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 25: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E3

4.23.5 E4 "sfiato cisterna 3 emulsioni oleose"

[4.23.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si propone di autorizzare le emissioni in atmosfera convogliate costituite dalla captazione e dal convogliamento delle emissioni diffuse e fuggitive provenienti dal serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m3, con identificativo stoccaggio cisterna 4 emulsioni oleose, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 04*, 13 01 05*, 13 05 06*, 13 05 07* e 13 08 02* (modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose), ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[4.23.5.2] Le predette emissioni in atmosfera devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E4 "sfiato cisterna 4 emulsioni oleose", munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera conformi alle indicazioni delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m².

[4.23.5.3] Il punto di emissione in atmosfera E4 non è soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise.

[4.23.5.4] Il Gestore deve dotare il predetto impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E4	ispezione/manutenzione periodica programmata degli impianti	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 26: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate del camino E4

4.24 Produzione dei rifiuti

[4.24.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si prende atto della cessazione delle attuali attività di deposito temporaneo rifiuti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, poiché i rifiuti prodotti saranno avviati a stoccaggio/messa in riserva (R13) presso le aree di stabilimento dedicate, unitamente ai rifiuti in ingresso installazione.

[4.24.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

[4.24.3] Il riferimento per la caratterizzazione dei rifiuti è la Delibera n. 61/2019 del Consiglio SNPA del 27/11/2019.

[4.24.5] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che riattivi le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [4.24.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

4.25 Emissioni sonore

[4.25.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve rispettare i V.L.E del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[4.25.2] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[4.25.3] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore, con cadenza triennale e a ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alle specifiche dell'Allegato B al D.M. 16/03/1998, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali.

[4.25.4] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L _{Aeq} Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise	quadriennale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento.	Registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	Annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 27: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

4.26 Consumi di risorse idriche

[4.26.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[4.26.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve monitorare i consumi idrici secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[4.26.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

4.27 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica

[4.27.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[4.27.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[4.27.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti e dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[4.27.4] Il Gestore, ogni due anni, dovrà provvedere ad effettuare degli specifici audit energetici del sito, ovvero la diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[4.27.5] In concomitanza di ogni audit energetico, ovvero di diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

4.28 Gestione degli impianti

[4.28.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

4.29 Prevenzione incidenti

[4.29.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

4.30 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[4.30.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[4.30.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

4.31 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

[4.31.1] Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare periodicamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[4.31.2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[4.31.3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[4.31.4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[4.31.5] Il Gestore, entro 1 mese dal rilascio del riesame dell'AIA, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[4.31.6] Il Gestore, tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[4.31.7] Il Gestore deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;
- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido;
- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[4.31.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 28: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

4.32 Indicatori di prestazione ambientale

[4.32.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 1 mese dalla comunicazione di avvenuto adeguamento ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[4.32.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

4.33 Bonifiche ambientali

[4.33.1] Resta fermo che il Gestore è tenuto a rispettare gli obblighi di legge correlati alla localizzazione dell'installazione nel sito oggetto di bonifica.

[4.33.2] Resta fermo che il Gestore è tenuto a rispettare gli obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione previsti dall'art. 245 del D.Lgs. 152/2006.

[4.33.3] Resta fermo che il Gestore è tenuto a garantire l'efficacia delle misure di messa in sicurezza del sito in corso (MISE, MIPRE, MISO, MISP), nonché quelle prescritte o autorizzate dall'Autorità competente in materia bonifica.

[4.33.4] Per la realizzazione di eventuali interventi e opere restano fermi gli obblighi previsti dalla disciplina sulle bonifiche (art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006; art. 25 del D.P.R. 120/2017).

4.34 Acque sotterranee e suolo

[4.34.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Gestore deve rispettare oltre alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 anche le condizioni ambientali di cui all'istruttoria tecnica di ARPA Molise allegata al provvedimento favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con D.D. della Regione MOLISE n. 7835 del 18/12/2025.

[4.34.2] Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee afferenti alla falda superficiale e alla falda profonda e del suolo.

[4.34.3] La strategia di campionamento delle acque sotterranee afferenti alla falda superficiale e alla falda profonda deve tener conto della dimensione e delle condizioni idrogeologiche del sito.

[4.34.4] Per la caratterizzazione delle acque sotterranee afferenti alla falda superficiale devono essere realizzati almeno tre piezometri non allineati, dei quali uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione e almeno uno a valle. Analogamente si deve procedere anche per la caratterizzazione delle acque sotterranee afferenti alla falda profonda. Il numero, l'ubicazione e le caratteristiche costruttive dei piezometri devono tener conto del modello idrogeologico locale e devono essere supportati da una idonea relazione idrogeologica opportunamente redatta. In assenza o in carenza di dati bibliografici è in generale necessario ricorrere ad indagini dirette o indirette specifiche. La ricostruzione della superficie piezometrica dell'acquifero indagato è effettuata sulla base di appositi rilevamenti eseguiti in campo. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti e i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[4.34.5] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nelle more di conclusione del procedimento di definizione dei predetti valori di concentrazione limite accettabili, i livelli di concentrazione delle sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 vanno comunque determinati.

[4.34.6] La strategia di campionamento del suolo deve tener conto della dimensione e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte.

[4.34.7] Per la prima caratterizzazione del suolo è ammessa la strategia di campionamento di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In ciascun punto di prelievo i campioni devono essere formati distinguendo almeno: campione 1 (da 0 a -1 m dal piano campagna); campione 2 (1 m che comprenda la zona di frangia capillare); campione 3 (1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti). Il campione deve essere formato immediatamente a seguito dell'estrusione del materiale dal carotiere in quantità significative e rappresentative. Un apposito campione deve essere prelevato nel caso in cui si debba provvedere alla classificazione granulometrica del terreno. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti e i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[4.34.8] Per le successive caratterizzazioni del suolo, a meno che sulla base di una valutazione del rischio di contaminazione l'Ente di controllo non ritenga opportuno procedere nuovamente con la strategia di campionamento di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, sono ammesse le strategie di campionamento di cui al paragrafo 1 dell'Allegato 3 al Decreto n. 104 del 15/04/2019. In ciascun punto di prelievo sono prelevati campioni di suolo rappresentativi almeno degli intervalli di profondità $0 \div 0.2$ m e $0.2 \div 1$ m. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato; è comunque determinata la granulometria e la percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale della frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato riferita al peso secco. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti e i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[4.34.9] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nelle more di conclusione del procedimento di definizione dei predetti valori di concentrazione limite accettabili, i livelli di concentrazione delle sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 vanno comunque determinati.

[4.34.10] Tutte le operazioni che saranno svolte per il campionamento delle matrici ambientali, il prelievo, la formazione, il trasporto e la conservazione del campione e per le analisi di laboratorio dovranno essere effettuate in contraddittorio, comunicando l'inizio delle attività con almeno 15 giorni di anticipo, e dovranno essere documentate con verbali.

[4.34.11] Ogni campione, confezionato in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi da condurre ad opera del Gestore, una a disposizione dell'Ente di controllo.

[4.34.12] Le metodiche analitiche applicate dovranno essere concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti.

[4.34.13] Il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee afferenti alla falda superficiale e alla falda profonda secondo le modalità e le frequenze riportate nella Tabella 29.

[4.34.14] Il Gestore deve effettuare il monitoraggio del suolo secondo le modalità e le frequenze riportate in Tabella 30.

[4.34.15] I sondaggi devono essere eseguiti, per quanto possibile, mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo e evitando fenomeni di surriscaldamento.

[4.34.16] I sondaggi da attrezzare a piezometro saranno realizzati, per quanto possibile, a carotaggio continuo a rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo.

[4.34.17] Ai fini della caratterizzazione dei livelli di concentrazione delle acque sotterranee, si intende rappresentativo il campionamento dinamico. In presenza di acquiferi poco produttivi, può essere concordato con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti l'utilizzo del campionamento statico.

[4.34.18] Di seguito le modalità di campionamento delle acque sotterranee. Devono essere eseguite, preliminarmente alle attività di campionamento, misure piezometriche in metri e in valore assoluto, tese a ricostruire la circolazione idrica sotterranea e a stabilire l'appartenenza o meno dei punti di campionamento alla stessa falda, accertando che, oltre al piezometro in esame, non siano presenti altri significativi punti di emungimento in un raggio di 150 m, a meno che non interessino una diversa falda. Devono essere effettuate, subito dopo le misure piezometriche, le operazioni di spurgo, che consentano un ricambio di 3-5 volte il volume d'acqua iniziale e possibilmente fino alla chiarificazione e alla stabilizzazione dei parametri chimico-fisici dell'acqua (es. pH, conducibilità). Al raggiungimento della stabilizzazione del livello minimo di falda, deve essere effettuato il campionamento in modalità dinamica. Devono essere registrati i parametri di campo (soggiacenza e parametri chimico-fisici) nel verbale di campionamento. Devono essere utilizzati contenitori adatti alle aliquote campionarie da destinare alle diverse tipologie di analisi (plastica per i metalli, vials in vetro per i composti volatili, ecc.).

[4.34.19] Di seguito le modalità di campionamento del suolo. Deve essere effettuato una ricostruzione stratigrafica, registrando la profondità di prelievo del suolo, provvedendo alla stesura di uno specifico report di campo e segnalando la presenza nei campioni (o parte di esso) di anomalie evidenti, che dovranno essere sottoposte a indagine analitica. Il campionamento deve essere di tipo composito, ovvero deve essere formato prelevando in parti uguali il materiale appartenente a strati litologici diversi, al fine di garantire la maggiore rappresentatività; eventuali strati anomali o riporti antropici di origine sconosciuta devono essere prelevati in modo puntuale e trattati come campioni aggiuntiti a quelli pianificati. Dovendo esprimere i risultati su peso secco dell'intero campione, comprensivo dello scheletro, deve essere prelevato un campione apposito per la determinazione della granulometria. Deve essere incluso nel set analitico dei suoli la determinazione di manganese.

Punto di indagine	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
PZ _i superficiale	coordinate cartografiche, lunghezza piezometro, soggiacenza falda, parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e i loro prodotti di degradazione, altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo	una tantum, entro 6 mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006	registro elettronico	annuale
PZ _i profonda	coordinate cartografiche, lunghezza piezometro, soggiacenza falda, parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e i loro prodotti di degradazione, altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo	trimestrale, fino a conclusione positiva del procedimento ex art. 242, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e nelle more di definizione e approvazione del piano di monitoraggio ex art. 242, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, ovvero, in caso di sito contaminato, fino all'avvenuto completamento degli interventi di bonifica ex art. 248 del D.Lgs. 152/2006 e nelle more di definizione e approvazione del relativo piano di monitoraggio	Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	I dati sono da riportare nel report annuale.
	coordinate cartografiche, lunghezza piezometro, soggiacenza falda, pertinenti parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e i loro prodotti di degradazione, altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo	negli altri casi, ogni cinque anni ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06	registro elettronico	annuale
			Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 29: indicazioni minime sul monitoraggio delle acque sotterranee afferenti alla falda superficiale e alla falda profonda

Punto di indagine	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S _i	coordinate cartografiche, granulometria, percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm, parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e i loro prodotti di degradazione, altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo	una tantum, entro 6 mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
	coordinate cartografiche, granulometria, percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm, pertinenti parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e i loro prodotti di degradazione, altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo	ogni dieci anni ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 30: indicazioni minime sul monitoraggio del suolo

4.35 Sistema di gestione ambientale

[4.35.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[4.35.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

4.36 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[4.35.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

4.37 Dismissione e ripristino dei luoghi

[4.37.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[4.37.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

4.38 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi e valutativi

[4.38.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi e valutativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

4.39 Piano di Monitoraggio

[4.39.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

4.40 Obblighi di comunicazione

[4.40.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

5 Conformità con i valori limite di emissione

5.1 Definizioni

[5.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[5.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[5.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[5.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopracitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[5.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore e alla normativa vigente.

5.2 Conformità con i V.L.E.

[5.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06.

[5.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

5.3 Validazione dei dati

[5.3.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente e all'ARPA Molise.

5.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente e all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.5 Eventuali non conformità

[5.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle

emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente e all'ARPA Molise.

5.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente e all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente e all'ARPA Molise.

5.7 Gestione e presentazione dei dati

[5.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente e all'ARPA Molise ad ogni richiesta e in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

6 Piano di Monitoraggio

[6.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

6.1 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[6.1.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[6.1.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[6.1.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[6.1.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[6.1.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[6.1.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[6.1.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[6.1.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[6.1.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[6.1.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

6.2 Dematerializzazione del cartaceo

[6.2.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente ai controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[6.2.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

6.3 Gestione e presentazione dei dati

[6.3.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[6.3.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

6.4 Validazione dei dati

[6.4.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[6.4.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.5 Indisponibilità dati di monitoraggio

[6.5.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

6.6 Eventuali non conformità

[6.6.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[6.6.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.7 Obbligo di comunicazioni annuale

[6.7.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[6.7.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.8 Attività a carico del Gestore

[6.8.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[6.8.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[6.8.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc.).

6.9 Attività a carico dell'Ente di controllo

[6.9.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

6.10 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[6.10.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

6.11 Costo dei Controlli

[6.11.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[6.11.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[6.11.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Permesso di Costruire n. 2 del 18/04/2018 rilasciato dal Comun e di VINCHIATURO.



COMUNE DI VINCHIATURO

(PROV. DI CAMPOBASSO)

urbanistica@comune.vinchiatur.cb.it

Ufficio Tecnico

Piazza Municipio, 1 - 86019 VINCHIATURO (CB) - Tel. 0874/34132



PERMESSO DI COSTRUIRE N. 002/2018

(D.P.R. N.380 DEL 6 GIUGNO 2001 e S.M.I.)

IL RESPONSABILE

VISTA la richiesta di Permesso di Costruire acquisita in data 06/03/2017 al protocollo n.1555, e completamente integrata in data 26/02/2018 mediante acquisizione documentale al protocollo n.1451, dal Signor:

DI PAOLA Michelino

nella qualità di Amministratore della Società MOLISE SERVICE Snc

Nato a Baranello (CB) il 12/03/1962

Residente a Vinchiatur (CB)

Piazza Municipio, 9

C.F. DPL MHL 62C12 A616V5

VISTI gli elaborati di progetto allegati per i lavori di realizzazione di una tettoia in acciaio con annessi uffici alla Contrada Piana, su area censita in catasto al foglio n.30 particella n.766-767;

VISTE le previsioni urbanistiche del Piano di Fabbricazione vigente;

VISTE le caratteristiche del progetto, come da elaborati allegati:

1. relazione tecnica e relazione sui processi produttivi - planimetria catastale 1:2000 - stralcio carta tecnica regionale 1:5000 - piante dell'edificio, pt. p1, copertura - prospetti dell'edificio A, B, C, D - sezioni dell'edificio A-A, B-B - documentazione fotografica - estratto pdf e norme tecniche - estratti area Sic-Zps;
2. planimetria di sistemazione ed utilizzazione aree attuale;
3. planimetria di sistemazione e reti sottoservizi;
4. pianta e prospetto recinzione sulla strada comunale;
5. relazione paesaggistica;
6. calcolo delle dispersioni termiche;
7. particolare del pozzetto di allaccio alla rete idrica;
8. relazione geologica;
9. screening valutazione di incidenza ambientale;
10. autorizzazione allo scarico - relazione tecnica - depuratore biologico - impianto di trattamento acque di prima pioggia;
11. autorizzazione allo scarico - planimetria degli impianti di trattamento acque e reti;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio del Molise del 05/06/2017 con nota n.0006262, rilasciata ai sensi dell'art.146 del D.Lvo n.42 del 22/01/2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha ritenuto l'intervento compatibile paesaggisticamente;

VISTA l'autorizzazione paesaggistica n.170218/cb rilasciata in data 13/06/2017 dalla Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica;

VISTA la determinazione dirigenziale n.6374 del 19/12/2017 del Servizio Fitosanitario Regionale - Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile della Regione Molise, dalla quale si evince che l'intervento denominato "Progetto per la realizzazione di una tettoia in acciaio con uffici annessi" non sembra determinare effetti significativi sugli habitat e sulle componenti biotiche e abiotiche presenti nella ZSC/ZPS IT7222296 "Sella di Vinchiatur";

VISTA la determinazione dirigenziale n.604 del 23/02/2018 del Servizio Tutela Ambientale della Regione Molise, dalla quale si evince quanto di seguito riportato:

- di prorogare la validità dell'autorizzazione rilasciata con la determina dirigenziale n.29 del 27/02/2003, così come rinnovata con determinazione n.22 del 25/01/2008, alla ditta Molise Service S.n.c. nel sito ubicato in contrada Piane della Zona Industriale nell'agro del Comune di Vinchiatur "fino alla data di cui all'art.29-quater, comma 12, specificata nell'autorizzazione integrata ambientale, ovvero fino alla conclusione del procedimento, ove esso non porti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", così come disciplinato dal comma 2-quater dell'art.35 del D.Lgs. 152/2006;

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE SU SERVIZI ED ATTIVITÀ DEL COMUNE DI VINCHIATURO

Piazza Municipio, 1 - 86019 Vinchiatur (CB)

Telefono 0874 34132

www.comune.vinchiatur.cb.it - comune@comune.vinchiatur.cb.it

1



COMUNE DI VINCHIATURO

(PROV. DI CAMPOBASSO)

urbanistica@comune.vinchiaturò.cb.it

Ufficio Tecnico

Piazza Municipio, 1 - 86019 VINCHIATURO (CB) - Tel. 0874/34132

- che le condizioni e le prescrizioni di cui alle determinazioni dirigenziale n.29 del 27/02/2003 e n.22 del 25/01/2008 di rinnovo, per quanto non diversamente disciplinato dalle leggi in vigore, restano ferme ed invariate;
- di precisare che per le autorizzazioni in essere alla ditta Molise Service S.n.c. nel sito ubicato in contrada Piane della Zona Industriale nell'agro del Comune di Vinchiaturò, rilasciate sia con la determina dirigenziale n.29 del 27/02/2003, così come rinnovata con determinazione dirigenziale n.22 del 25/01/2008 e prorogata con il presente atto (determinazione dirigenziale n.604 del 23/02/2018), che con la deliberazione di Giunta Regionale n.459 del 20/04/2005, così come rinnovata con determinazione dirigenziale del Servizio Prevenzione e Tutela dell'Ambiente n.97 del 30/03/2010 "restano valide ed efficaci fino alla data di cui all'art.29-quater, comma 12, specificata nell'autorizzazione integrata ambientale, ovvero fino alla conclusione del procedimento, ove esso non porti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", così come disciplinato dal comma 2-quater dell'art.35 del D.L.gs. n.152/2006;

VISTI i regolamenti comunali di edilizia, igiene e polizia urbana in vigore;

VISTO il D.P.R. n.380 del 06/06/2001 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" con successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n.267 del 18/08/2000;

STABILITO che:

- il contributo cui all'art.16, comma 4, del D.P.R. n.380 del 06/06/2001, per la presente opera, è determinato nella misura di €. 668,48 per oneri di urbanizzazione primaria ed €. 224,84 per oneri di urbanizzazione secondaria;

CONSIDERATO che:

- il richiedente ha versato a saldo la somma di €. 668,48 con bollettino postale n.12968863 del 16/02/2018 quali oneri di urbanizzazione primaria,
- il richiedente ha versato a saldo la somma di €. 224,84 con bollettino postale n.12968863 del 16/02/2018 quali oneri di urbanizzazione secondaria;

RILASCIA IL PERMESSO DI COSTRUIRE

1) al Signor:

DI PAOLA Michelino

nella qualità di Amministratore della Società MOLISE SERVICE Snc

Nato a Baranello (CB) il 12/03/1962

Residente a Vinchiaturò (CB)

Piazza Municipio, 9

C.F. DPL MHL 62C12 A616V5

ad eseguire le opere indicate nel progetto di cui in premessa, con l'obbligo dell'osservanza di tutte le norme contenute nei regolamenti comunali di edilizia, igiene e polizia, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ed alle seguenti condizioni:

- inizio lavori entro e non oltre un anno dalla notifica;
- ultimazione lavori entro e non oltre (*) tre anni dalla data di inizio lavori;
- che prima dell'inizio dei lavori:
 - sia comunicato, il nominativo e/o i nominativi delle imprese che intervengono nel cantiere per l'esecuzione delle opere;
 - di attenersi scrupolosamente ai dettami del D.Lgs. n.81/2008 e n.106/2009 ai fini delle norme relative alla salvaguardia della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che sia comunicata la data di fine lavori;
- Ai sensi e per gli effetti dell'art.65 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 e successive modifiche, per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato o intelaiatura in ferro, è fatto obbligo:
 - al Direttore dei Lavori, completata la struttura, di comunicare la fine dei lavori allo Sportello Unico;
 - al Collaudatore di comunicare l'avvenuto collaudo statico ai sensi dell'art.67 comma 5 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 e successive modifiche;

(*) Termine entro il quale l'opera deve essere agibile ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 e successive modifiche.
- Non potranno all'atto esecutivo apportarsi modificazione senza preventivo Permesso di Costruire, Segnalazione Certificata di Inizio Attività ed infine CILA per Interventi di Edilizia Libera il tutto ai sensi del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 e

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE SU SERVIZI ED ATTIVITÀ DEL COMUNE DI VINCHIATURO

Piazza Municipio, 1 - 86019 Vinchiaturò (CB)

Telefono 0874 34132

www.comune.vinchiaturò.cb.it - comune@comune.vinchiaturò.cb.it

2



COMUNE DI VINCHIATURO

(PROV. DI CAMPOBASSO)

urbanistica@comune.vinchiaturò.cb.it

Ufficio Tecnico

Piazza Municipio, 1 - 86019 VINCHIATURO (CB) - Tel. 0874/34132

- successive modifiche;
- 3) La ditta intestataria del Permesso dovrà dare comunicazione per iscritto, prima dell'inizio dei lavori, del nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice e quelli del direttore dei lavori delle opere allo Sportello Unico. Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare del Permesso di Costruire dovrà darne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi.
 - 4) Nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere apposto un cartello edilizio recante l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore dei lavori, dell'assistente dei lavori ed eventuali altri nominativi richiesti secondo la vigente legislazione urbanistica, ed ogni richiesta del Personale di Vigilanza o di controllo, deve essere esibito il Permesso a Costruire.
 - 5) Il Permesso è trasferibile ai successori o aventi causa del titolare; non incide sulla titolarità della proprietà o di altri atti diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio, è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia, sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune per effetto di leggi, regolamenti generali e locali e di convenzioni particolari. L'eventuale trasferimento dell'immobile ad altri soggetti non pregiudica il permanere delle condizioni e delle modalità esecutive anzidette.
 - 6) L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza del Permesso in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano stati iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio (art.15 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001).
 - 7) Qualora si dovessero effettuare attività di cantiere temporanee particolarmente moleste, le stesse dovranno essere preventivamente autorizzate dal Comune e comunque i lavori non dovranno provocare disturbo, incomodi, o danneggiamenti delle proprietà adiacenti. Per l'eventuale occupazione di suolo pubblico o di uso pubblico, dovrà essere richiesta idonea autorizzazione.
 - d) Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il titolare dovrà presentare istanza diretta ad ottenere un nuovo Permesso a Costruire inerente la parte non ultimata, salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività e/o CILA per Interventi di Edilizia Libera il tutto ai sensi del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 e successive modifiche;
 - 8) I locali nuovi o modificati potranno essere occupati e/o utilizzati solo a seguito del deposito, allo Sportello Unico per l'Edilizia, della Segnalazione Certificata ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n.380 del 06/06/2001 così come modificato dal Decreto Legislativo n.222 del 25/11/2016. Nel caso in cui, nei locali di cui al presente titolo abilitativo, si dovessero eseguire attività rientranti nella normativa antincendio, la Segnalazione Certificata di cui al precedente periodo, deve obbligatoriamente essere accompagnata dal nulla-osta da parte del Comando Vigili del Fuoco territorialmente competente.
 - 9) Il titolare del Permesso a Costruire, il Direttore dei Lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di Legge e Regolamenti Comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente Permesso. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla vigente legislazione in materia Urbanistica.
 - 10) Il progettista delle opere è l'Ing. Francesco VENDITTI con studio tecnico a Vinchiaturò (CB) in Via Pianelle n.29.

Vinchiaturò, 18 aprile 2018

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
(Geom. Carlo MADDALUNI)

Il concessionario ha l'obbligo di osservare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente Permesso di Costruire.

N.B.: Qualora nel corso della realizzazione delle opere o comunque dei lavori coevi e successivi vengano in luce documenti e beni culturali soggetti alla tutela del D.L. n.42/2004 e successive modifiche, dovranno essere rispettate le prescrizioni della legge suddetta informandone tempestivamente la Soprintendenza del Molise.

Permesso di Costruire 002 Molise Service lettoria.doc



COMUNE DI VINCHIATURO

(PROV. DI CAMPOBASSO)

urbanistica@comune.vinchiatur.cb.it

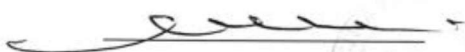
Ufficio Tecnico

Piazza Municipio, 1 - 86019 VINCHIATURO (CB) - Tel. 0874/34132

Il sottoscritto Messo comunale dichiara di aver oggi notificato copia della presente, ai sensi del D.P.R. n.380/01 art. 20 comma 7 e successive modificazioni ed integrazioni, mediante consegna nelle mani del Sig. DI PAOLA RICCARDO nella qualità di ARPA MOLISE SERVICE che dichiara di accettarla e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni cui essa è subordinata.

Vinchiatur, 19/04/2018

IL MESSO COMUNALE



IL/ I CONCESSIONARIO/I




Permesso di Costruire 002 Molise Service titola.doc

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE SU SERVIZI ED ATTIVITÀ DEL COMUNE DI VINCHIATURO

Piazza Municipio, 1 - 86019 Vinchiatur (CB)

Telefono 0874 34132

www.comune.vinchiatur.cb.it - comune@comune.vinchiatur.cb.it

4

Allegato 2

Relativamente all'assetto funzionale "ante operam", l'elenco dei punti di emissione in atmosfera convogliate significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E1	<p><i>sfiato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02* e 13 04 03*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E2	<p><i>sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02* e 13 04 03*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E3	<p><i>sfiato cisterna 3 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 3 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12)</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
	<p>delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02* e 13 04 03*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p>					
E4	<p><i>sfiato cisterna 4 emulsioni oleose</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 4 emulsioni oleose, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 04*, 13 01 05*, 13 05 06* e 13 05 07*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p>	stoccaggio/trattamento di emulsioni oleose	COV	-	0.33÷1.33	5
E5	<p><i>oli minerali combustibili</i></p> <p>serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006</p>	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-
E6	<p><i>oli minerali combustibili</i></p> <p>serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006</p>	deposito di oli minerali combustibili per uso commerciale	COV	-	-	-

Allegato 3

Relativamente all'assetto funzionale "ante operam", l'elenco dei punti esistenti di emissione idrica significativi e soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 16 della Disciplina Scarichi e dei punti esistenti di emissione idrica non significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1/PP3 pozz. C	acque di seconda pioggia e acque pluviali <u>note</u> : caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP3 (pozzetto C)	"rete acque bianche" lungo la strada comunale "Piane", che, attraverso il reticolo superficiale, è sotteso al bacino del corso d'acqua "Fosso S. Pietro" (codice R14001.086.004), affluente del corso d'acqua "Torrente Quirino" (codice R14001.086), affluente del corso d'acqua "Fiume Biferno" (codice R14001)	acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lett. d), della Disciplina Scarichi	-	-
S2/PP1 pozz. P1	acque di prima pioggia e acque di lavaggio delle aree esterne acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m ² , così ripartita: superficie scolante scoperta del lotto originario pari a 1111.00 m ² e superficie scolante scoperta del lotto di ampliamento pari a 1858.00 m ² /volume presunto dello scarico pari a circa 2969 m ² x 0.005 m =14.845 m ³) e acque di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia (pozzetto scolmatore di capacità 0.140 m ³), accumulate in vasche di prima pioggia (vasca di prima pioggia composta da sezione di accumulo e rilancio di capacità 15 m ³) di capacità complessiva pari a 15 m ³ , preventivamente sottoposte a trattamento di chiarificazione (sedimentazione e disoleazione in separatore di idrocarburi di Classe I in accordo con la UNI EN 858-1:2005 – rendimenti depurativi garantiti: idrocarburi totali < 5 mg/l) <u>note</u> : autorizzato ex artt. 16 e 18 della Disciplina Scarichi e caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1); superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m ² /volume presunto dello scarico pari a circa 14.845 m ³	pubblica fognatura	acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lett. e), della Disciplina Scarichi	-	-
S2/PP2 pozz. P2	acque reflue domestiche <u>note</u> : non è soggetto a autorizzazione ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006; caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 (pozzetto P2)	pubblica fognatura	acque reflue domestiche ex art. 2, comma 1, lett. f), della Disciplina Scarichi	-	-

Allegato 4

Relativamente all'assetto funzionale "ante operam" l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare allo stoccaggio/messa in riserva di rifiuti, mediante le operazioni di recupero R13, e al trattamento, mediante le operazioni di recupero R12.

Stoccaggio/messa in riserva e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB, mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

- 13 01 09* "olii minerali per circuiti idraulici, clorurati"
- 13 01 10* "olii minerali per circuiti idraulici, non clorurati"
- 13 01 11* "olii sintetici per circuiti idraulici"
- 13 01 12* "olii per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili"
- 13 01 13* "altri olii per circuiti idraulici"
- 13 02 04* "olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati"
- 13 02 05* "olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati"
- 13 02 06* "olii sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione"
- 13 02 07* "olii per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili"
- 13 02 08* "altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione"
- 13 03 06* "olii isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01"
- 13 03 07* "olii isolanti e termovettori minerali non clorurati"
- 13 03 08* "olii sintetici isolanti e olii termo vettori"
- 13 03 09* "olii isolanti e olii termovettori, facilmente biodegradabili"
- 13 03 10* "altri olii isolanti e olii termo vettori"
- 13 04 01* "olii di sentina da navigazione interna"
- 13 04 02* "olii di sentina derivanti dalle fognature dei moli"
- 13 04 03* "olii di sentina da un altro tipo di navigazione"

Stoccaggio/messa in riserva e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose, mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

- 13 01 04* "emulsioni clorurate"
- 13 01 05* "emulsioni non clorurate"
- 13 05 06* "olii prodotti da separatori olio/acqua"
- 13 05 07* "acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"

Stoccaggio/messa in riserva di filtri olio usati e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati, mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

- 16 01 07* "filtri dell'olio"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti di pile e accumulatori, mediante le operazioni di recupero R13.

- 16 06 01* "batterie al piombo"
- 20 01 33* "batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie"

Allegato 5

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'elenco dei punti di emissione in atmosfera convogliate significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle modifiche progettuali sostanziali e delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	g/settimana
E1	<p><i>sfiato cisterna 1 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 1 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p> <p><i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB</i></p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E2	<p><i>sfiato cisterna 2 oli usati non contenenti PCB</i></p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 40 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 2 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.6 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio</p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5

	da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise <i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB</i>					
E3	<p>sfiato cisterna 3 oli usati non contenenti PCB</p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 3 oli usati non contenenti PCB, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 09*, 13 01 10*, 13 01 11*, 13 01 12*, 13 01 13*, 13 02 04*, 13 02 05*, 13 02 06*, 13 02 07*, 13 02 08*, 13 03 06*, 13 03 07*, 13 03 08*, 13 03 09*, 13 03 10*, 13 04 01*, 13 04 02*, 13 04 03* e 20 01 26*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p> <p><i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 20 01 26* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB</i></p>	stoccaggio/trattamento di oli usati non contenenti PCB	COV	-	0.33÷1.33	5
E4	<p>sfiato cisterna 4 emulsioni oleose</p> <p>serbatoio fisso esistente di capacità pari a 15 m³, con identificativo stoccaggio cisterna 4 emulsioni oleose, adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione (R12) delle tipologie di rifiuti pericolosi identificati con i codici E.E.R. 13 01 04*, 13 01 05*, 13 05 06*, 13 05 07* e 13 08 02*, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 4.05 m e con sezione camino di 0.0227 m²</p> <p><u>note:</u> autorizzato ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e non soggetto a monitoraggio da parte del Gestore, nonché a controllo da parte dell'ARPA Molise</p> <p><i>modifica progettuale sostanziale: introduzione della nuova tipologia di rifiuto liquido pericoloso identificata con il codice E.E.R. 13 08 02* nel serbatoio fisso adibito allo stoccaggio/messa in riserva (R13) e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose</i></p>	stoccaggio/trattamento di emulsioni oleose	COV	-	0.33÷1.33	5

E5	<i>oli minerali combustibili</i> serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m ² <u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006	deposito di combustibili commerciale	oli minerali per uso	COV	-	-	-
E6	<i>oli minerali combustibili</i> serbatoio fisso esistente, adibito allo stoccaggio di oli minerali combustibili per uso commerciale, munito di filtro a carboni attivo (adsorbimento) per ridurre le emissioni di composti organici volatili nell'atmosfera, con quota dal piano campagna di circa 2.9 m e con sezione camino di 0.0227 m ² <u>note:</u> non soggetto a autorizzazione ex art. 269, comma 10, del D.Lgs. 152/2006	deposito di combustibili commerciale	oli minerali per uso	COV	-	-	-

Allegato 6

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'elenco dei punti esistenti di emissione idrica significativi e soggetti a monitoraggio/controllo ex art. 16 della Disciplina Scarichi e dei punti esistenti di emissione idrica non significativi e non soggetti a monitoraggio/controllo, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S1/PP3 pozz. C	acque di seconda pioggia e acque pluviali <u>note</u> : caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP3 (pozzetto C)	"rete acque bianche" lungo la strada comunale "Piane", che, attraverso il reticolo superficiale, è sotteso al bacino del corso d'acqua "Fosso S. Pietro" (codice R14001.086.004), affluente del corso d'acqua "Torrente Quirino" (codice R14001.086), affluente del corso d'acqua "Fiume Biferno" (codice R14001)	acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lett. d), della Disciplina Scarichi	-	-
S2/PP1 pozz. P1	acque di prima pioggia e acque di lavaggio delle aree esterne acque di prima pioggia (superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m ² , così ripartita: superficie scolante scoperta del lotto originario pari a 1111.00 m ² e superficie scolante scoperta del lotto di ampliamento pari a 1858.00 m ² /volume presunto dello scarico pari a circa 2969 m ² x 0.005 m =14.845 m ³) e acque di lavaggio delle aree esterne, raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia (pozzetto scolmatore di capacità 0.140 m ³), accumulate in vasche di prima pioggia (vasca di prima pioggia composta da sezione di accumulo e rilancio di capacità 15 m ³) di capacità complessiva pari a 15 m ³ , preventivamente sottoposte a trattamento di chiarificazione (sedimentazione e disoleazione in separatore di idrocarburi di Classe I in accordo con la UNI EN 858-1:2005 – rendimenti depurativi garantiti: idrocarburi totali < 5 mg/l) <u>note</u> : autorizzato ex artt. 16 e 18 della Disciplina Scarichi e caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP1 (pozzetto P1); superficie scolante scoperta pari a 2969.00 m ² /volume presunto dello scarico pari a circa 14.845 m ³	pubblica fognatura	acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lett. e), della Disciplina Scarichi	-	-
S2/PP2 pozz. P2	acque reflue domestiche <u>note</u> : non è soggetto a autorizzazione ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006; caratterizzato dal punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 (pozzetto P2)	pubblica fognatura	acque reflue domestiche ex art. 2, comma 1, lett. f), della Disciplina Scarichi	-	-

Allegato 7

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare allo stoccaggio/deposito preliminare, mediante alle operazioni di smaltimento D15, allo stoccaggio/messa in riserva di rifiuti, mediante le operazioni di recupero R13, e al trattamento, mediante le operazioni di recupero R12.

Stoccaggio/messa in riserva e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di oli usati non contenenti PCB, mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

- 13 01 09* "olii minerali per circuiti idraulici, clorurati"
- 13 01 10* "olii minerali per circuiti idraulici, non clorurati"
- 13 01 11* "olii sintetici per circuiti idraulici"
- 13 01 12* "olii per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili"
- 13 01 13* "altri olii per circuiti idraulici"
- 13 02 04* "olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati"
- 13 02 05* "olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati"
- 13 02 06* "olii sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione"
- 13 02 07* "olii per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili"
- 13 02 08* "altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione"
- 13 03 06* "olii isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01"
- 13 03 07* "olii isolanti e termovettori minerali non clorurati"
- 13 03 08* "olii sintetici isolanti e olii termo vettori"
- 13 03 09* "olii isolanti e olii termovettori, facilmente biodegradabili"
- 13 03 10* "altri olii isolanti e olii termo vettori"
- 13 04 01* "olii di sentina da navigazione interna"
- 13 04 02* "olii di sentina derivanti dalle fognature dei moli"
- 13 04 03* "olii di sentina da un altro tipo di navigazione"
- 20 01 26* "oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25"

Stoccaggio/messa in riserva e trattamento/miscelazione in deroga ex art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 (R12) di emulsioni oleose, mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

- 13 01 04* "emulsioni clorurate"
- 13 01 05* "emulsioni non clorurate"
- 13 05 06* "olii prodotti da separatori olio/acqua"
- 13 05 07* "acque oleose prodotte da separatori olio/acqua"
- 13 08 02* "altre emulsioni"

Stoccaggio/messa in riserva di filtri olio usati e trattamento/eventuale separazione e raccolta (R12) dell'olio usato fuoriuscito dai filtri oli usati stoccati, mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

- 16 01 07* "filtri dell'olio"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti di pile e accumulatori, mediante le operazioni di recupero R13.

- 16 06 01* "batterie al piombo"

20 01 33* "batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di recupero R13.

02 01 08* "rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose"

08 01 11* "pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose"

08 01 21* "residui di pittura o di sverniciatori"

08 04 09* "adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose"

12 01 16* "residui di materiale di sabbatura, contenente sostanze pericolose"

15 01 11* "imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti"

16 01 10* "componenti esplosivi (ad esempio "air bag")"

16 06 02* "batterie al nichel-cadmio"

19 01 10* "carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi"

20 01 21* "tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio"

Stoccaggio/deposito preliminare di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), mediante le operazioni di smaltimento D15.

18 02 02* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni"

18 02 05* "sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1), mediante le operazioni di recupero R13.

12 01 09* "emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni"

14 06 03* "altri solventi e miscele di solventi"

16 01 13* "liquidi per freni"

16 01 14* "liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti pericolosi in scarrabili (Area G2), mediante le operazioni di recupero R13.

15 01 10* "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze"

15 02 02* "assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose"

16 01 21* "componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14"

16 02 13* "apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi ⁽¹⁾ diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12"

modifiche progettuali sostanziali: introduzione delle nuove tipologie di rifiuti pericolosi liquidi identificate con il codice E.E.R. 13 08 02* e 20 01 26*, in assenza di aumenti delle capacità produttiva complessivamente autorizzate per l'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi e per l'impianto IPPC codice 5.1 di trattamento di rifiuti pericolosi.

modifiche progettuali sostanziali: implementazione e esercizio dell'ampliamento dell'attività esistente dell'impianto IPPC codice 5.5 di stoccaggio di rifiuti pericolosi, caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in contenitori (interno capannone) (Area E1), STOCCAGGIO di rifiuti pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 5 scarrabili su piazzali esterni) (Area G2).

Allegato 8

Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi in ingresso installazione da avviare allo stoccaggio/messa in riserva di rifiuti, mediante le operazioni di recupero R13, e al trattamento, mediante le operazioni di recupero R12.

Stoccaggio/messa in riserva e trattamento/accorpamento/raggruppamento e riduzione volumetrica di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C), mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

02 01 04 "rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)"

07 02 13 "rifiuti plastici"

15 01 02 "imballaggi di plastica"

16 01 19 "plastica"

17 02 03 "plastica"

Stoccaggio/messa in riserva e trattamento/accorpamento/raggruppamento e riduzione volumetrica di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D), mediante le operazioni di recupero R12 e R13.

02 01 04 "rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)"

07 02 13 "rifiuti plastici"

15 01 02 "imballaggi di plastica"

16 01 19 "plastica"

17 02 03 "plastica"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2), mediante le operazioni di recupero R13.

08 03 18 "toner per stampanti esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17"

08 04 10 "adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09"

12 01 05 "limatura e trucioli di materiali plastici"

12 01 17 "materiale abrasivo di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16"

16 01 12 "pastiglie per freni, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 11"

16 01 18 "materiali non ferrosi (rame, ottone)"

16 01 22 "componenti non specificati altrimenti"

16 06 04 "batterie alcaline (tranne 16 06 03)"

16 06 05 "altre batterie ed accumulatori"

16 08 01 "catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)"

17 04 01 "rame, bronzo, ottone"

17 06 04 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03"

19 09 04 "carbone attivo esaurito"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2), mediante le operazioni di recupero R13.

08 01 12 "pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11"

16 01 15 "liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G1), mediante le operazioni di recupero R13.

- 15 01 06 "imballaggi in materiali misti"
15 02 03 "assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02"
16 01 03 "pneumatici fuori uso"
16 01 17 "metalli ferrosi"
16 01 20 "vetro"
16 02 14 "apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci fa 16 02 09 a 16 02 13"
16 02 16 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelli di cui alla voce 16 02 15"
17 04 05 "ferro e acciaio"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti non pericolosi in scarrabili (Area G3), mediante le operazioni di recupero R13.

- 03 01 05 "segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04"
15 01 03 "imballaggi in legno"
17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01"

Stoccaggio/messa in riserva di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J), mediante le operazioni di recupero R13.

- 20 01 25 "oli e grassi commestibili"

Stoccaggio/deposito preliminare di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H), mediante le operazioni di smaltimento D15.

- 16 10 02 "rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01"

modifiche progettuali sostanziali: implementazione e esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/006 della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi (pasticca, carta e cartone) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di plastica non pericolosi (interno capannone) (Area A1, Area A2, Area C) e STOCCAGGIO e TRATTAMENTO di rifiuti di carta e cartone non pericolosi (interno capannone) (Area B1, Area B2, Area D).

modifiche progettuali sostanziali: implementazione e esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/006 della nuova attività connessa alle attività principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi (rifiuti di plastica, rifiuti di metalli, RAEE non pericolosi e altri rifiuti non pericolosi) in contenitori (interno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in contenitori (Area E2).

modifiche progettuali sostanziali: implementazione e esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/006 della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area F2) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (tipo IBC) (interno capannone) (Area J).

modifiche progettuali sostanziali: implementazione e esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/006 della nuova attività connessa alle attività principali IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in scarrabili (scarrabili su piazzali esterni), caratterizzata dalle nuove fasi di lavorazione unitarie STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 15 scarrabili su piazzali esterni) (Area G1) e STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi (n. 4 scarrabili su piazzali esterni) (Area G3).

modifiche progettuali sostanziali: implementazione e esercizio ex art. 208 del D.Lgs. 152/006 della nuova attività connessa alla principale IPPC di stoccaggio di rifiuti non pericolosi liquidi in cisterne (esterno capannone), caratterizzata dalla nuova fase di lavorazione unitaria STOCCAGGIO di rifiuti non pericolosi in cisterne (esterno capannone) (Area H).

Allegato 9

Calcolo della tariffa istruttoria (T_i) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: MOLISE SERVICE S.n.c.

Indirizzo impianto: via _____ n° _____
città _____ CAP _____

Referente AIA: _____
tel: _____ fax: _____
PEC/e-mail: _____

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 5.1 / 5.5

Tipologia Istruttoria: rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA **C_D** **2.500 €**

L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (si/no) **no**

2. COSTO ITRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA **C_{Aria}** **- €**

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante: n° 0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti: n° 0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti: n° 0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti: n° 0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti: n° 0

Note : per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001(INES) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acqua per le attività oggetto della disciplina IPPC.

I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente incluibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI **C_{H2O}** **- €**

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante: n° 0
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti: n° 0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti: n° 0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti: n° 0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti: n° 0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti: n° 0

Note : gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	4.000 €
--	---------------------------------------	----------------

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (**si/no**) si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	1.000 €
--	-----------------------	----------------

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**)
sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 2,3

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	3.000 €
--	------------------------	----------------

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto
^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 92,3

Note : l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, vengono compilate le celle col valore "0").

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	2.450 €
---	--	----------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**si/no**)

C_{CA} **1.750 €** si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**si/no**)

C_{RI} **- €** no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**si/no**)

C_{EM} **- €** no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**si/no**)

C_{Od} **700 €** si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**si/no**)

C_{ST} **- €** no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (**si/no**)

C_{RA} **- €** no

Note : per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008 . Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	C_{SGA} + C_{Dom}	2.000 €
---	--	----------------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	500 €
---	------------------------	--------------

E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (**si/no**) **EMAS** no

ISO 14001 si

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	1.500 €
--	------------------------	----------------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (**si/no**) si

La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (**si/no**) si



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttoria per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonchè sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria

Costo	Importo (€)
C _D	2.500 €
C _{Aria}	- €
C _{H2O}	- €
C _{RP} +C _{RnP}	4.000 €
C _{CA}	1.750 €
C _{RI}	- €
C _{EM}	- €
C _{Od}	700 €
C _{ST}	- €
C _{RA}	- €
C _{SGA}	500 €
C _{Dom}	1.500 €
T_i	6.950 €

Calcolo Costi C_{Aria}, C_{H2O} e C_{RP}+C_{RnP}

C _{Aria} nessun inquinante	- €
C _{Aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C _{Aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C _{Aria} da 11 a 17 inquinanti	- €
C _{Aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{Aria} totale	- €

C _{H2O} nessun inquinante	- €
C _{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C _{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C _{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C _{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C _{H2O} più di 15 inquinanti	- €
C_{H2O} totale	- €

C _{RP}	1.000 €
C _{RnP}	3.000 €
C_{RP}+C_{RnP}	4.000 €

Allegato 10

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (Tc) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: MOLISE SERVICE S.n.c.

Codice attività IPPC: 5.1 / 5.5

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	€ 3700,0
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	6
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	1

2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	€ 3600,0
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	2
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	1
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	€ 6200,0
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		si

3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€ 3200,0
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	43,3

3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	€ 3000,0
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	92,3

4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	€ 2450,0
---	--	-----------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{CA}	€ 1750,0	si
C_{RI}	€ ,0	no
C_{EM}	€ ,0	no
C_{Od}	€ 700,0	si
C_{ST}	€ ,0	no
C_{RA}	€ ,0	no



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_c (\text{€}) = \max\{1500 ; [C_{\text{Aria}} + C_{\text{H}_2\text{O}} + C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}} + (C_{\text{CA}} + C_{\text{RI}} + C_{\text{EM}} + C_{\text{Od}} + C_{\text{ST}} + C_{\text{RA}})] \times 0.10 + 100\}$$

Calcolo Tariffa Controlli

Costo	Importo (€)
C_{Aria}	€ 3700,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$	€ 3600,0
$C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$	€ 6200,0
C_{CA}	€ 1750,0
C_{RI}	€ ,0
C_{EM}	€ ,0
C_{Od}	€ 700,0
C_{ST}	€ ,0
C_{RA}	€ ,0
T_c	€ 1695,0

Calcolo Costi C_{Aria} , $C_{\text{H}_2\text{O}}$ e $C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$

C_{Aria} nessun inquinante	€ 200,0
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ ,0
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ ,0
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ ,0
C_{Aria} più di 17 inquinanti	€ 3500,0
C_{Aria} totale	€ 3700,0

$C_{\text{H}_2\text{O}}$ nessun inquinante	€ 100,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 1 a 4 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 5 a 7 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 8 a 12 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 13 a 15 inquinanti	€ 3500,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ più di 15 inquinanti	€ ,0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ totale	€ 3600,0

C_{RP}	€ 3200,0
C_{RnP}	€ 3000,0
$C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$	€ 6200,0

Allegato 11

Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", il Piano di Monitoraggio del Gestore (rif. elaborato n. 12843-051/2025 allegato alla comunicazione del Gestore del 22/11/2025, acquisita al prot. ARPA Molise n. 16745/2025 del 24/11/2025).



Ambiente e Sicurezza

prot. n°12843-051/2025

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE E RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE
(ART. 27-BIS DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)**

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DI UN CENTRO DI
GESTIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
(ART. 29 – NONIES DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.)**

COMUNE DI: VINCHIATURO

PROVINCIA DI: CAMPOBASSO

COMMITTENTE

MOLISE SERVICE S.N.C. DI DI PAOLA

MICHELINO E DI PAOLO SILVANO

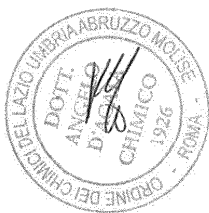
SEDE LEGALE ED UNITÀ PRODUTTIVA:
C.DA PIANA – Z.I. – VINCHIATURO (CB)

SCHEDA E - ALLEGATO E11 BIS (REV 01 _2025/11)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

IL TECNICO INCARICATO

Dott. D'Agata Angelo



Ripalimosani (CB), 2025-11

Dott. D'Agata Angelo
LAB Ambiente e Sicurezza Srl
Via Chiaravalle, 7 – 20122 Milano (MI)
Tel. e Fax 0874.481240 - PI 00847760709

info@labambientesicurezza.com | PEC: lab@pec.labambientesicurezza.com

www.labambientesicurezza.com

V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale
Studi Previsioni Ambientali - Perizie Tecniche
Analisi Chimiche e Consulenza
Aria - Acque - Rifiuti - Amianto
Sicurezza negli Ambienti di Lavoro



Ambiente e Sicurezza

SOMMARIO

1	Premessa.....	Pag. 02
2	Rifiuti.....	Pag. 03
2.1	Rifiuti in ingresso e in uscita.....	Pag. 03
2.1.1	Rifiuti in ingresso.....	Pag. 03
2.1.2	Controllo su rifiuti in ingresso.....	Pag. 05
2.1.3	Operazioni di trattamento/gestione.....	Pag. 07
2.1.4	Controllo radiometrico.....	Pag. 07
2.1.5	Rifiuti prodotti.....	Pag. 08
3	Materie prime ed ausiliarie.....	Pag. 09
3.1	Consumo di risorse idriche.....	Pag. 09
3.1.1	Risorse idriche.....	Pag. 09
3.2	Energia.....	Pag. 09
3.2.1	Energia consumata.....	Pag. 09
3.2.2	Materie ausiliarie.....	Pag. 09
3.3	Consumo combustibili.....	Pag. 10
3.3.1	Combustibili.....	Pag. 10
3.4	Materie prime.....	Pag. 10
3.4.1	Consumo materie prime e ausiliarie.....	Pag. 10
4	Aria.....	Pag. 10
4.2	Emissioni in atmosfera.....	Pag. 10
5	Suolo e sottosuolo.....	Pag. 11
5.2	ACQUE SOTTERRANEE.....	Pag. 11
5.2.1	Acque sotterranee punti campionamento.....	Pag. 11
5.2.1.1	Acque sotterranee parametri monitorati.....	Pag. 11
5.3	Emissioni in acqua.....	Pag. 15
5.3.1	Scarichi idrici punti campionamento.....	Pag. 15
5.3.1.1	Scarichi idrici inquinanti monitorati.....	Pag. 17
6	Emissioni sonore.....	Pag. 19
6.1	Impatto acustico su recettori individuati nella planimetria "Recettori PMC".....	Pag. 19
7	Indicatori di prestazione.....	Pag. 20
7.1	Monitoraggio degli indicatori di performance.....	Pag. 20
8	Modalità di esecuzione dei rilevamenti e comunicazione/trasmissione dei report/risultati	Pag. 21
9	Allegati.....	Pag. 22



Ambiente e Sicurezza

1 **PREMESSA**

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo si propone per lo stabilimento della ditta Molise Service s.n.c. di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano, sito in C. da Piana nel Comune di Vinchiatura (CB), in cui vengono svolte le seguenti attività IPPC:

- Attività IPPC 5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
- Attività IPPC 5.1. - Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: "omissis".

Contestualmente alle suddette attività IPPC è presente anche un deposito delle cisterne in plastica vuote utilizzate per il trasporto degli oli usati e delle emulsioni oleose inoltre è presente un deposito di oli minerali combustibili (gasolio) per uso commerciale.

La modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta dal proponente fa riferimento alle seguenti attività:

- a) Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: Punti 5.1 b), c), d), f) e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. (Modifica sostanziale A.I.A.).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC) è stato redatto secondo lo standard delle seguenti linee guida:

- ❖ Linee Guida SNPA n. 48/2023 "Linea guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D. Lgs. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU SO VI/04-02-SNPA revisione 2022" edizione novembre 2023.

Nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo vengono specificati i metodi e la frequenza di misurazione degli inquinanti, dei fondamentali parametri dei processi di produzione e dei sistemi di



Ambiente e Sicurezza

abbattimento, nonché la relativa metodologia di valutazione concernente la **fase post-operam (esercizio)**.

Il monitoraggio è stato predisposto per la **fase post-operam (esercizio)**, che comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio dell'impianto.

2 RIFIUTI

2.1 Rifiuti in ingresso e in uscita

2.1.1 Rifiuti in ingresso

Rifiuti in ingresso									
Codice EER		Operazione di gestione	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting			
Oli esausti	[130109*]	R12/R13/ D15	Pesata	Controllo visivo ad ogni conferimento.	Registro c/s RENTRI	Annuale			
	[130110*]								
	[130111*]		Visivo						
	[130112*]								
	[130113*]		Analitico all’occorrenza e ove previsto dalla normativa vigente						
	[130204*]								
	[130205*]								
	[130206*]								
	[130207*]								
	[130208*]								
	[130306*]								
	[130307*]								
	[130308*]								
	[130309*]								
	[130310*]								
	[130401*]								
	[130402*]								
	[130403*]								
[200126*]									
Emulsioni Oleose	[130104*]								
	[130105*]								
	[130506*]								
	[130507*]								
Filtrati oli usati	[130802*]								
	[160107*]								
Batterie esauste	[160601*]								
	[200133*]								
Plastica	[020104]								
	[070213]								
	[160119]								



Ambiente e Sicurezza

	[150102]					
	[170203]					
Plastica	[120105]					
Vetro	[160120]					
Metalli	[160117]					
	[170405]					
	[160118]					
	[160801]					
	[170401]					
	[170402]					
Carta e cartone	[150101]					
	[191201]					
	[200101]					
Legno	[150103]					
	[030105]					
Tessili e materiali filtranti (filtri aria)	[150203]					
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]					
	[120117]					
	[150106]					
	[160103]					
	[200125]					
	[160112]					
	[170604]					
	[080112]					
	[080410]					
Materiali isolati	[170302]					
	[170604]					
Altri rifiuti non pericolosi	[160115]					
	[160122]					
	[161002]					
	[190904]					
RAEE non pericolosi	[160604]					
	[160605]					
	[160214]					
	[160216]					
RAEE pericolosi	[160213*]					
	[160602*]					
	[200121*]					
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]					
	[080121*]					
	[140603*]					
	[150110*]					
	[150202*]					
	[160114*]					
	[080409*]					
	[120116*]					
	[160110*]					
	[160113*]					



Ambiente e Sicurezza

	[150111*]					
	[160121*]					
	[180202*]					
	[180205*]					
	[190110*]					
	[020108*]					
	[120109*]					
Altre emulsioni	[130802*]					

Tabella 2.1.1.1

2.1.2 Controllo su rifiuti in ingresso

Controllo su rifiuti in ingresso							
Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Oli esausti	[130109*]	Secondo normativa	Secondo metodiche ufficiali	Si effettueranno per ogni conferimento verifiche in loco, visive, sempre prima e dopo lo scarico e in maniera spot con accertamento analitico ove necessario e/o previsto per legge	Controllo visivo ad ogni conferimento. Controllo analitico all'occorrenza	Registro c/s RENT RI	Annuale
	[130110*]						
	[130111*]						
	[130112*]						
	[130113*]						
	[130204*]						
	[130205*]						
	[130206*]						
	[130207*]						
	[130208*]						
	[130306*]						
	[130307*]						
	[130308*]						
	[130309*]						
	[130310*]						
	[130401*]						
	[130402*]						
	[130403*]						
	[200126*]						
Emulsioni Oleose	[130104*]	Secondo normativa	Secondo metodiche ufficiali	Si effettueranno per ogni conferimento verifiche in loco, visive, sempre prima e dopo lo scarico e in maniera spot con accertamento analitico ove necessario e/o previsto per legge	Controllo visivo ad ogni conferimento. Controllo analitico all'occorrenza	Registro c/s RENT RI	Annuale
	[130105*]						
	[130506*]						
	[130507*]						
	[130802*]						
Filtri oli usati	[160107*]						
Batterie esauste	[160601*]						
	[200133*]						
Plastica	[020104]						
	[070213]						
	[160119]						
	[150102]						



Ambiente e Sicurezza

	[170203]						
Plastica	[120105]						
Vetro	[160120]						
Metalli	[160117]						
	[170405]						
	[160118]						
	[160801]						
	[170401]						
Carta e cartone	[170402]						
	[150101]						
	[191201]						
Legno	[200101]						
	[150103]						
	[030105]						
Tessili e materiali filtranti (filtri aria)	[150203]						
Altri rifiuti non pericolosi	[080318]						
	[120117]						
	[150106]						
	[160103]						
	[200125]						
	[160112]						
	[170604]						
Materiali isolati	[080112]						
	[080410]						
	[170302]						
	[170604]						
Altri rifiuti non pericolosi	[160115]						
	[160122]						
	[161002]						
	[190904]						
RAEE non pericolosi	[160604]						
	[160605]						
	[160214]						
	[160216]						
RAEE pericolosi	[160213*]						
	[160602*]						
	[200121*]						
Altri rifiuti pericolosi	[080111*]						
	[080121*]						
	[140603*]						
	[150110*]						
	[150202*]						
	[160114*]						
	[080409*]						
	[120116*]						



Ambiente e Sicurezza

	[160110*]							
	[160113*]							
	[150111*]							
	[160121*]							
	[180202*]							
	[180205*]							
	[190110*]							
	[020108*]							
	[120109*]							

Tabella 2.1.2.1

2.1.3 Operazioni di trattamento/gestione

SEZIONE		ATTIVITÀ	CAPACITÀ PRODUTTIVA	
			Quantità anno	Capacità istantanea di stoccaggio
1	Oli esausti	R12/R13	< 6.000 t	95 m ³
2	Emulsioni Oleose	R12/R13	< 6.000 t	15 m ³
3	Filtri oli usati	R12/R13	32,52 t	40 t
4	Stoccaggio acque di lavaggio	D15	500 t	30 m ³
5	Batterie esauste	R13/R12	147,45 ton/anno	40 t
6	Plastica. Vetro. Metalli. Carta e cartone. Legno. Tessili e materiali filtranti (filtri aria). Altri rifiuti non pericolosi. Materiali isolati. Altri rifiuti non pericolosi. RAEE non pericolosi. RAEE pericolosi. Altri rifiuti pericolosi.	R12/R13/D15	R12: 22580 ton R13: 28140 ton D15: 530 ton	Si rimanda agli elaborati tecnici

Tabella 2.1.3.1

2.1.4 Controllo radiometrico

- Controllo radiometrico -					
Codice EER	Modalità stoccaggio e controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti in ingresso	Secondo procedura	-----	All'occorrenza	Registro ingressi automezzi. Report delle eventuali anomalie.	Annuale

Tabella 2.1.4.1



Ambiente e Sicurezza

2.1.5 Rifiuti prodotti

- Rifiuti prodotti dalle attività ausiliarie -					
Codice EER	Impianto o fase di provenienza	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Fonte del dato	Reporting
130205* - Olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Manutenzione mezzi/attrezzature	Cisterna Oli usati	Cisterna (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	Annuale
130206* - Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Manutenzione mezzi/attrezzature	Cisterna Oli usati	Cisterna (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	
160107* - Filtri olio	Manutenzione mezzi/attrezzature	Area stoccaggio Filtri Olio Usati	Contenitori (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	
150203 - Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (solo filtri aria)	Manutenzione mezzi/attrezzature	Scarrabile	Scarrabile (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	
160601* - Batterie al piombo	Manutenzione mezzi/attrezzature	Area stoccaggio batterie	Contenitore (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	
200133* - Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Manutenzione mezzi/attrezzature	Area stoccaggio batterie	Contenitore (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	
190904 - Carbone attivo esaurito	Sistema abbattimento sfiati cisterne	Scarrabile	Scarrabile (Piattaforma Molise Service)	Registro c/s RENTRI	
190814 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Sistema trattamento acque di prima pioggia (vasca sedimentazione)	-----	Vasca di sedimentazione impianto trattamento acque prima pioggia	Registro c/s RENTRI	

Nota: il suddetto elenco potrà subire variazioni in funzione all'evoluzione aziendale
Tabella 2.1.5.1



Ambiente e Sicurezza

3 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

3.1 Consumo di risorse idriche

3.1.1 Risorse idriche

Consumo risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura prelievo	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto comunale	Contatore Ingresso	Igienico-sanitario	mc	Annuale	Registro d'impianto	Annuale
Acquedotto comunale	Contatore Ingresso impianto	Antincendio	mc	Annuale	Registro d'impianto	Annuale

Tabella 3.1.1.1

3.2 Energia

3.2.1 Energia consumata

Energia consumata							
Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica prelevata da rete esterna	Elettrica	Macchinari, impianti, illuminazione ecc	Contatore	kWh	Annuale	Registro impianto	Annuale

Tabella 3.2.1.1

3.2.2 Materie ausiliarie

Energia consumata							
Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio per autotrazione	Combustibile	Utilizzato per il trasporto dei rifiuti e la consegna del gasolio	Contatore	litri	Annuale	Registro impianto	Annuale
Carboni attivi	Abbattimento emissioni	Abbattimento emissioni in atmosfera	Controllo periodico	---	Trimestrale	Registro impianto	Annuale

Tabella 3.2.2.1



Ambiente e Sicurezza

3.3 Consumo combustibili

3.3.1 Combustibili

- Combustibili utilizzati-							
Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio acquistato	Combustibile	Autotrazione, alimentazione gruppo elettrogeno, ecc..	Contatore/bolla a trasporto acquisto; Documento di accompagnamento semplificato (DAS)	lt, kg	Annuale	Registro d'impianto	Annuale

Tabella 3.3.1.1

3.4 Materie prime

3.4.1 Consumo materie prime e ausiliarie

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Punto misura	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Nell'unità produttiva non viene effettuata produzione e quindi non è previsto l'utilizzo di materie prime. Verranno gestiti rifiuti pericolosi e non pericolosi con le attività R12/R13/D5							

Tabella 3.4.1.1

4 ARIA

4.2 Emissioni in atmosfera

Emissioni in atmosfera						
Punto di Emissione	Parametro	UM	Metodica	Frequenza e durata	Registrazione	Reporting
E1-Sfiato cisterna 1 – Oli usati non contenenti PCB	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----
E2-Sfiato cisterna 2 – Oli usati non contenenti PCB	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----
E3-Sfiato cisterna 3 – Oli usati non contenenti PCB	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----
E4-Sfiato cisterna 4 – Emulsioni oleose	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----
E5-Sfiato cisterna interrata deposito olii minerali combustibili per uso commerciale	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----
E6-Sfiato cisterna interrata deposito olii minerali combustibili per uso	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----



Ambiente e Sicurezza

commerciale						
E7-Sfiato serbatoio acque di lavaggio	Non soggetto a controllo	---	-----	-----	-----	-----

NOTA:

E1, E2, E3, E4: punti di emissioni rappresentati da sfiati (già autorizzati), sono da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06 ma non sottoposti ad autocontrolli, in quanto le relative emissioni sono di tipo discontinuo e poco significative.

E5, E6: Sfiati posti in sommità dei serbatoi di stoccaggio del gasolio (già autorizzati), non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex art. 269, comma 10, del D. Lgs. n. 152/06).

E7: Il punto di emissione rappresentato dallo sfiato (da autorizzare), è da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 ma non sottoposto ad autocontrollo, in quanto le relative emissioni sono di tipo discontinuo e poco significative.

5 SUOLO E SOTTOSUOLO

5.2 ACQUE SOTTERRANEE

5.2.1 Acque sotterranee punti campionamento

Acque sotterranee: Campionamento				
Punti campionamento	Matrice	Campionamenti	Parametri	Procedura campionamento
PZ_ms1 [41.469713 N ±2 m; 14.567040 E ±2 m]	Acque sotterranee	ISO 5667-11: 2009	(Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV)	ISO 5667-11
PZ_ms2 [41.469145 N ±2 m; 14.566876 E ±2 m]				
PZ_ms3 [41.468612 N ±2 m; 14.566530 E ±2 m]				

Tabella 5.2.1.1

5.2.1.1 Acque sotterranee parametri monitorati

Piezometri	Parametro (Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV)		UM	Valori soglia riferimento	Frequenza	Metodo di prova	Report
PZ_ms1	▲	Livello di falda	cm – m		Semestrale		Annuale
PZ_ms2	1	Alluminio	µg/l	200		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
	2	Antimonio	µg/l	5		EPA 6020 B 2014	
PZ_ms3	3	Argento	µg/l	10			
	4	Arsenico	µg/l	10			



Ambiente e Sicurezza

5	Berillio	µg/l	4		
6	Cadmio	µg/l	5		
7	Cobalto	µg/l	50		
8	Cromo totale	µg/l	50		
9	Cromo VI	µg/l	5		
10	Ferro	µg/l	200		
11	Mercurio	µg/l	1		
12	Nichel	µg/l	20		
13	Piombo	µg/l	10		
14	Rame	µg/l	1000		
15	Selenio	µg/l	10		
16	Manganese	µg/l	50		
17	Tallio	µg/l	2		
18	Zinco	µg/l	3000		
19	Boro	µg/l	1000		
20	Fluoruri	µg/l	1500		
21	Nitriti	µg/l	500		
22	Solfati	mg/l	250		
23	Benzene	µg/l	1		
24	Etilbenzene	µg/l	50		
25	Stirene	µg/l	25		
26	Toluene	µg/l	15		
27	p - xilene	µg/l	10		
28	Benzo (a) antracene	µg/l	0.1		
29	Benzo (a) pirene	µg/l	0.01		
30	Benzo (b) fluorantene	µg/l	0.1		
31	Benzo (k) fluorantene	µg/l	0.05		
32	Benzo (g,h,i) perilene	µg/l	0.01		
33	Crisene	µg/l	5		
34	Dibenzo (a,h) antracene	µg/l	0.01		
35	Indeno (1,2,3 - c,d) pirene	µg/l	0.1		
36	Pirene	µg/l	50		
37	Clorometano	µg/l	1.5		
38	Triclorometano	µg/l	0.15		
39	Cloruro di vinile	µg/l	0.5		
40	1,2 - Dicloroetano	µg/l	3		
41	1,1 - Dicloroetilene	µg/l	0.05		
42	Tricloroetilene	µg/l	1.5		
43	Tetracloroetilene	µg/l	1.1		
				APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
				APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	
				APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
				EPA 6020 B 2014	
				APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
				EPA 6020 B 2014	
				APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
				EPA 6020 B 2014	
				APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	
				APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	
				UNI EN ISO 15680:2005	
				EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	
				UNI EN ISO 15680:2005	



Ambiente e Sicurezza

44	Esaclorobutadiene	µg/l	0.15	UNI EN ISO 15680:2005	Calcolo
	45	Sommatoria organoalogenati	µg/l	10	
	46	1,1 Dicloroetano	µg/l	810	
	47	1,2 Dicloroetilene	µg/l	60	
	48	1,2 Dicloropropano	µg/l	0.15	
	49	1,1,2 Tricloroetano	µg/l	0.2	
	50	1,2,3 Tricloropropano	µg/l	0.001	
	51	1,1,2,2 Tetracloroetano	µg/l	0.05	
	52	Tribromometano	µg/l	0.3	
	53	1,2 Dibrometano	µg/l	0.001	
	54	Dibromoclorometano	µg/l	0.13	
	55	Bromodiclorometano	µg/l	0.17	
	56	PCB	µg/l	0.01	
	57	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	µg/l	350	
	58	Σ (Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g, h, i) perilene, Indeno (1, 2, 3 c, d) pirene	µg/l	0,1	
				EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Calcolo
				EPA 5021 A + EPA 8015 A 2007 + UNI EN ISO 9377-2:2002	

Tabella 5.2.1.1.1

Nota: ▲ = I parametri così contrassegnati si riferiscono a prove effettuate in campo e pertanto non presenti nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006.

Il campione analizzato dovrà risultare conforme ai valori di concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee indicati alla Tabella 2 "Acque Sotterranee" nell'All. 5 Titolo V Parte 4° D.Lgs 152/06 e.s.m.i..



Ambiente e Sicurezza



Figura 5.2.1.1.1: Ubicazione Punti di Monitoraggio acque sotterranee (PZ_ms1; PZ_ms2; PZ_ms3).



Ambiente e Sicurezza

Punti di misura	Fasi monitoraggio	Coordinate (Grado decimale WGS84)
Pz_ms1	Post-operam (fase esercizio)	41.469713 N \pm 2 m; 14.567040 E \pm 2 m
Pz_ms2	Post-operam (fase esercizio)	41.469145 N \pm 2 m; 14.566876 E \pm 2 m
Pz_ms3	Post-operam (fase esercizio)	41.468612 N \pm 2 m; 14.566530 E \pm 2 m

Tabella 5.2.1.1.2

NOTA: Per l'individuazione dei suddetti piezometri si rimanda alla "Planimetria punti di campionamento acque e suolo" allegata al presente piano.

5.3 Emissioni in acqua

5.3.1 Scarichi idrici punti campionamento

Scarichi idrici: Punti campionamento							
Punto di emissione	provenienza e punto campionamento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Imp. di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Procedura campionamento	Reporting
S3: Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia	Acque meteoriche di dilavamento (acque di prima pioggia) PP1: Pozzetto prelievo acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia	Canale di scolo	SI	N.A.	N.A.	ISO 5667-10 + UNI EN ISO 19458	Annuale

Tabella 5.3.1.1

NOTA: Per l'individuazione degli scarichi è stata realizzata apposita planimetria



Ambiente e Sicurezza

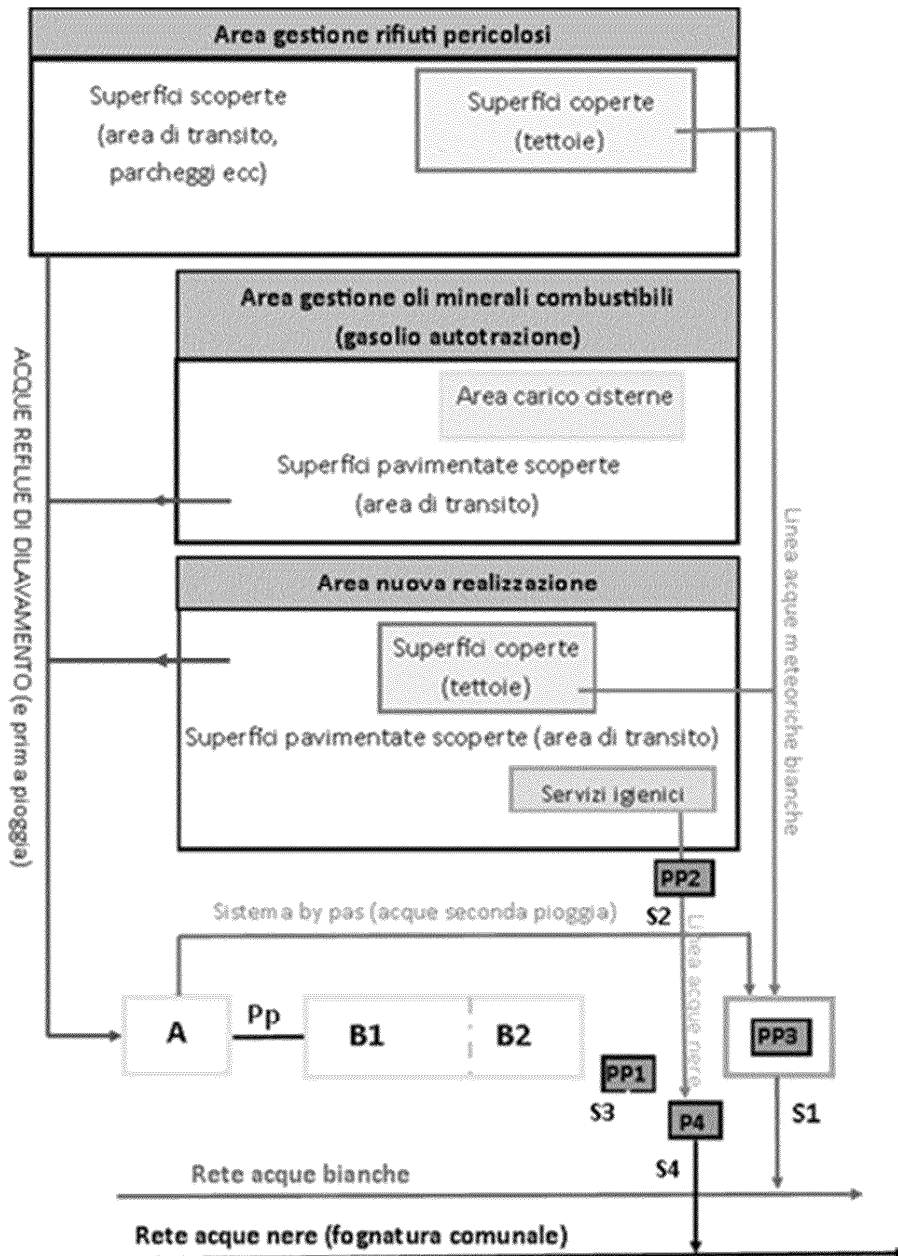


Figura 5.2.1.1.2: Schema scarichi idrici.



A: pozzetto scolmatore.

B1: vasca prima pioggia sezione sedimentazione/accumulo (15.000 lt).

B2: Vasca separazione idrocarburi con filtro ad antracite (5.000 lt).

PP1: Pozzetto prelievo acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non di nuova realizzazione.

PP2: Pozzetto prelievo acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'edificio di nuova realizzazione da destinare alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

PP3: Pozzetto prelievo acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali dell'area gestione rifiuti pericolosi e dell'area di nuova realizzazione nonché delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi di nuova realizzazione.

P4: Pozzetto confluenza scarico S2 e scarico S3.

S1: Scarico acque meteoriche di dilavamento derivanti dai pluviali (aree coperte) dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi di nuova realizzazione.

S2: Scarico acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici presenti nell'edificio di nuova realizzazione da destinare alla gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi.

S3: Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia scolanti sulle superfici scoperte dell'area gestione rifiuti pericolosi esistente, area gestione oli minerali combustibili e area gestione rifiuti pericolosi e non di nuova realizzazione.

S4: Scarico "composito" (S2+S3).

5.3.1.1 Scarichi idrici inquinanti monitorati

Scarichi idrici: Inquinanti monitorati							
Provenienza	Punto emissione	Parametro (Tab. 3 All. 5 Titolo III Parte III)		UM	Valori soglia riferimento	Frequenza autocontrollo	Metodiche analitiche
S3: Scarico acque reflue industriali di dilavamento di prima pioggia	Scarico acque convogliate in rete fognaria comunale (S3)	1	pH	Unità pH	5,5-9,5	Semestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
		2	Solidi totali sospesi	mg/l	200	Semestrale	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
	(Tab. 3 - scarico in pubblica fognatura)	3	BOD5	mg/l	250	Semestrale	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003
	(Punto prelievo PP1)	4	COD	mg/l	500	Semestrale	ISO 15705:2002 cap. 10.2
							Annua le



Ambiente e Sicurezza

		10	Arsenico	mg/l	0,5	Semestrale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
		13	Cadmio	mg/l	0,02	Semestrale	
		14	Cromo totale	mg/l	4	Semestrale	
		8	Mercurio	g/l	0,005	Semestrale	EPA 200.15 1994
		19	Nichel	mg/l	4	Semestrale	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
		20	Piombo	mg/l	0,3	Semestrale	
		21	Rame	mg/l	0,4	Semestrale	
		24	Zinco	mg/l	1	Semestrale	
		0	Cloruri	mg/l	1200	Semestrale	UNI EN ISO 10304- 1:2009
		32	Fosforo totale	mg/l	10	Semestrale	UNI EN ISO 10304- 1:2009
		33	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	30	Semestrale	UNI ISO 23695:2023
		34	Azoto Nitroso	mg/l	0,6	Semestrale	UNI EN ISO 10304- 1:2009
		35	Azoto Nitrico	mg/l	30	Semestrale	
		7	Idrocarburi totali	mg/l	10	Semestrale	PA 5021A 2014 + EPA 8015A 2007 + UNI EN ISO 9377- 2:2002
			Tensioattivi totali	mg/l	4	Semestrale	APAT CNR IRSA5170 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 Man 20 2003
			Valutazione della tossicità acuta con batteri bioluminescenti (Vibrio fischeri)	% inibizione	80	Semestrale	APAT CNR IRSA 8030 Man 29 2003

Tabella 5.3.1.1.1

* Per lo scarico S3 sono stati previsti i limiti previsti dalla tab. 3 (scarico in pubblica fognatura) dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, seppure lo scarico avverrà in rete fognaria.



Ambiente e Sicurezza

**** Per lo scarico S3, si precisa che, il campionamento delle acque nel pozzetto PP1 potrà essere effettuato nei giorni di pioggia per cui non sarà possibile avvisare l'organo di controllo 15 gg prima. Sarà comunque comunicato nel giorno stesso del campionamento che verrà effettuato da personale interno.**

6 EMISSIONI SONORE

6.1 Impatto acustico

PMC RUMORE – CONFINE AZIENDALE							
Parametro	U.M.	Metodo di misura	Punti di misura	Metodica di riferimento	Frequenza del controllo Gestore	Registrazione	Report – Relazione annuale Gestore
Livello di pressione sonora ponderata A sul TR per i valori assoluti e sul TM per il differenziale	dB(A)	Rilievi strumentali fonometrici in conformità al DM 16/3/1998	L _A I	DM 16 marzo 1998 e norme tecniche (UNI 10855, UNI 11143)	All'inizio entro 3 (tre) mesi della messa a regime.	Relazione tecnica	Annuale (inizio attività) Triennale (in fase di esercizio)
			L _A II		A seguire triennale.		
			L _A III		Ad ogni modifica impiantistica sostanziale e non sostanziale (entro 30 giorni dalla messa a regime della modifica)		
			L _A IV		In caso di esposti		
			L _A V				
			L _A VI				

Tabella 6.1.1

➤ Sul confine aziendale, le misure verranno eseguite nel periodo diurno, verificando la presenza di componenti impulsive e tonali, tutto conformemente al DM 16/3/1998.

Per l'individuazione dei potenziali recettori di monitoraggio si allega una planimetria specifica (Planimetria fonti di rumore e punti di campionamento).



PMC RUMORE - RECETTORI							
Parametro	U.M.	Metodo di misura	Punti di misura	Metodica di riferimento	Frequenza del controllo Gestore	Registrazione	Report – Relazione annuale Gestore
Livello di pressione sonora ponderata A sul TR per i valori assoluti e sul TM per il differenziale	dB(A)	Rilievi strumentali fonometrici in conformità al DM 16/3/1998	R1	DM 16 marzo 1998 e norme tecniche (UNI 10855, UNI 11143)	All'inizio entro 3 (tre) mesi della messa a regime. A seguire triennale.	Elettronica – trasmissione via PEC Relazione degli esiti delle misure entro 30 gg	Annuale (inizio attività) Triennale (in fase di esercizio)
			R2		Ad ogni modifica impiantistica sostanziale e non sostanziale (entro 30 giorni dalla messa a regime della modifica) In caso di esposti		

Tabella 6.1.2

NOTA:

- Presso i recettori, le misure verranno eseguite nel periodo diurno, verificando la presenza di componenti impulsive e tonali, tutto conformemente al DM 16/3/1998 per la verifica dei limiti di accettabilità e differenziali ex DPCM 01/03/1991.

7 INDICATORI DI PRESTAZIONE

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Monitoraggio indicatori di performance				
Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	kWh	Misurato	Frequenza di monitoraggio mensile con riferimento all'annualità	Formato elettronico
Consumi idrici	Litri	Misurato	Mensile con riferimento annuale	Formato elettronico

Tabella 7.1.1



Ambiente e Sicurezza

8 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI RILEVAMENTI E COMUNICAZIONE/TRASMISSIONE DEI REPORT/RISULTATI

La data e gli orari di esecuzione delle misure/campionamenti verrà comunicata, sia all'ARPAM che agli altri Enti coinvolti, con preavviso di almeno 15 gg.

Entro il 30 aprile dell'anno successivo verrà trasmessa la *“relazione di sintesi sulle attività svolte durante l'anno”* corredata dei report del piano di monitoraggio e controllo.

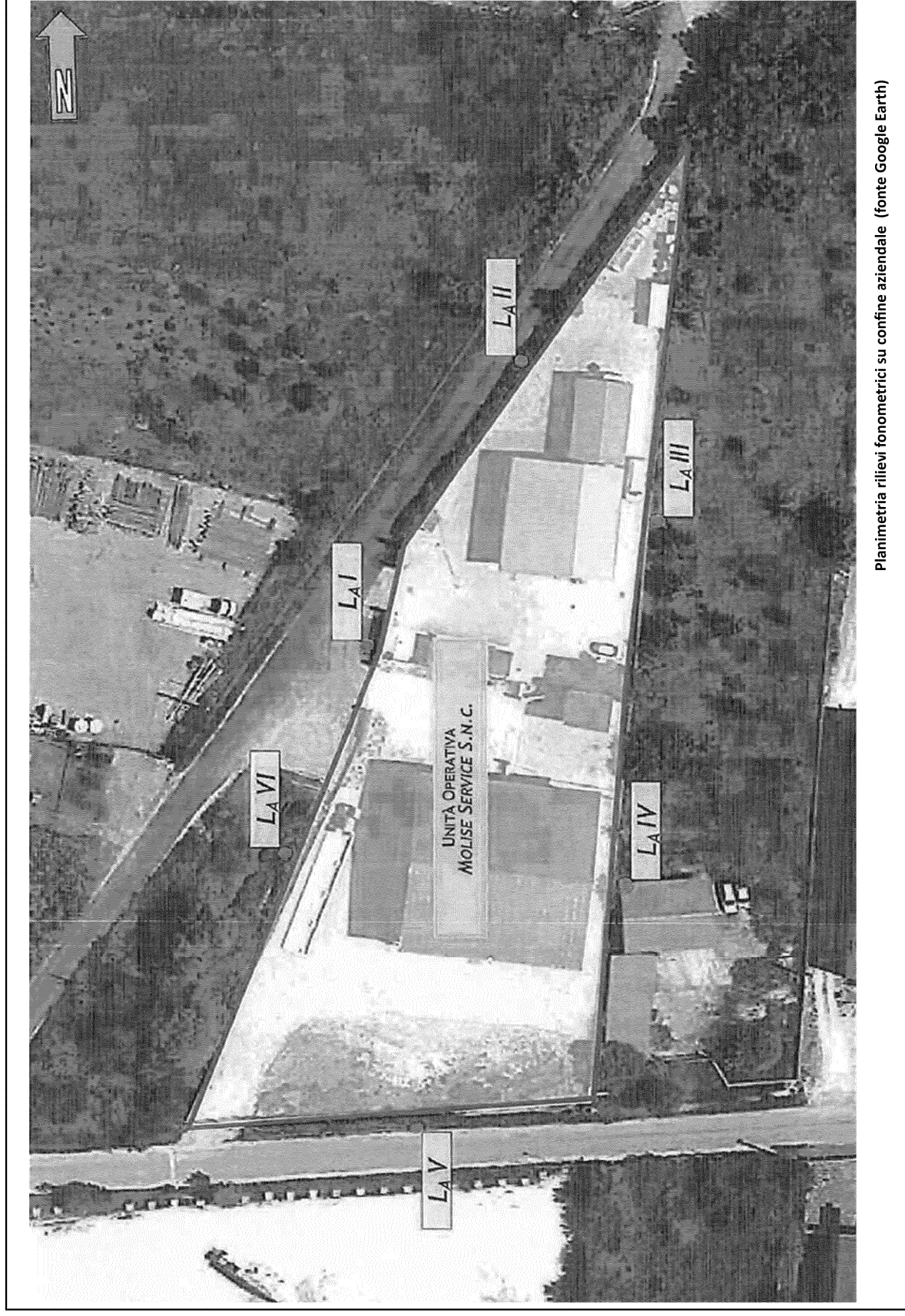
Ripalimosani (CB), li 12/11/2025



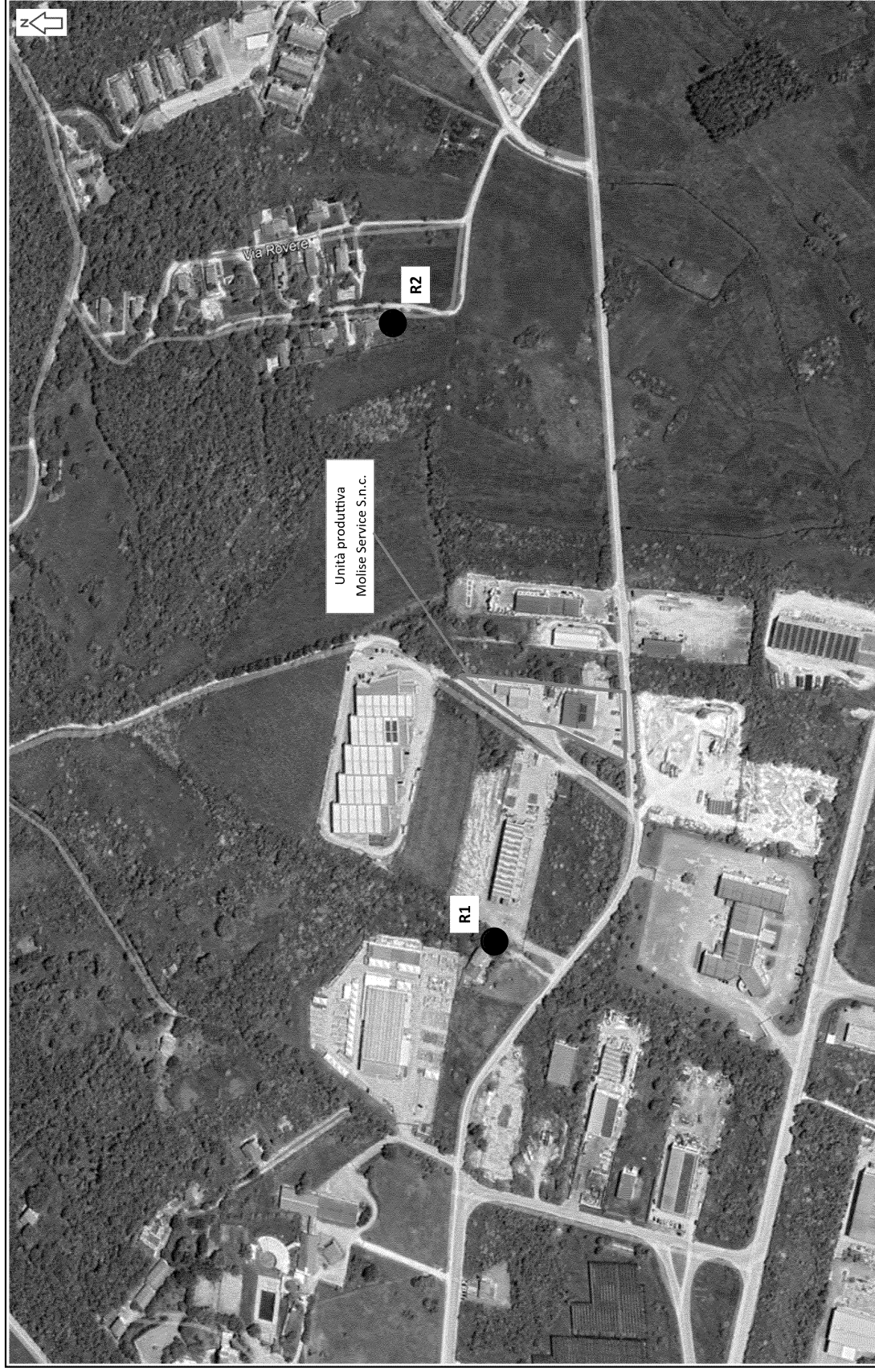
Ambiente e Sicurezza

9 ALLEGATI

- ✓ Planimetria Scarichi idrici (S3) e Punto di prelievo (PP1)
- ✓ Planimetria rilievi fonometrici su confine aziendale.
- ✓ Planimetria ubicazione impianto e ambiente abitativo R1 e R2.
- ✓ Planimetrie stoccaggio rifiuti.

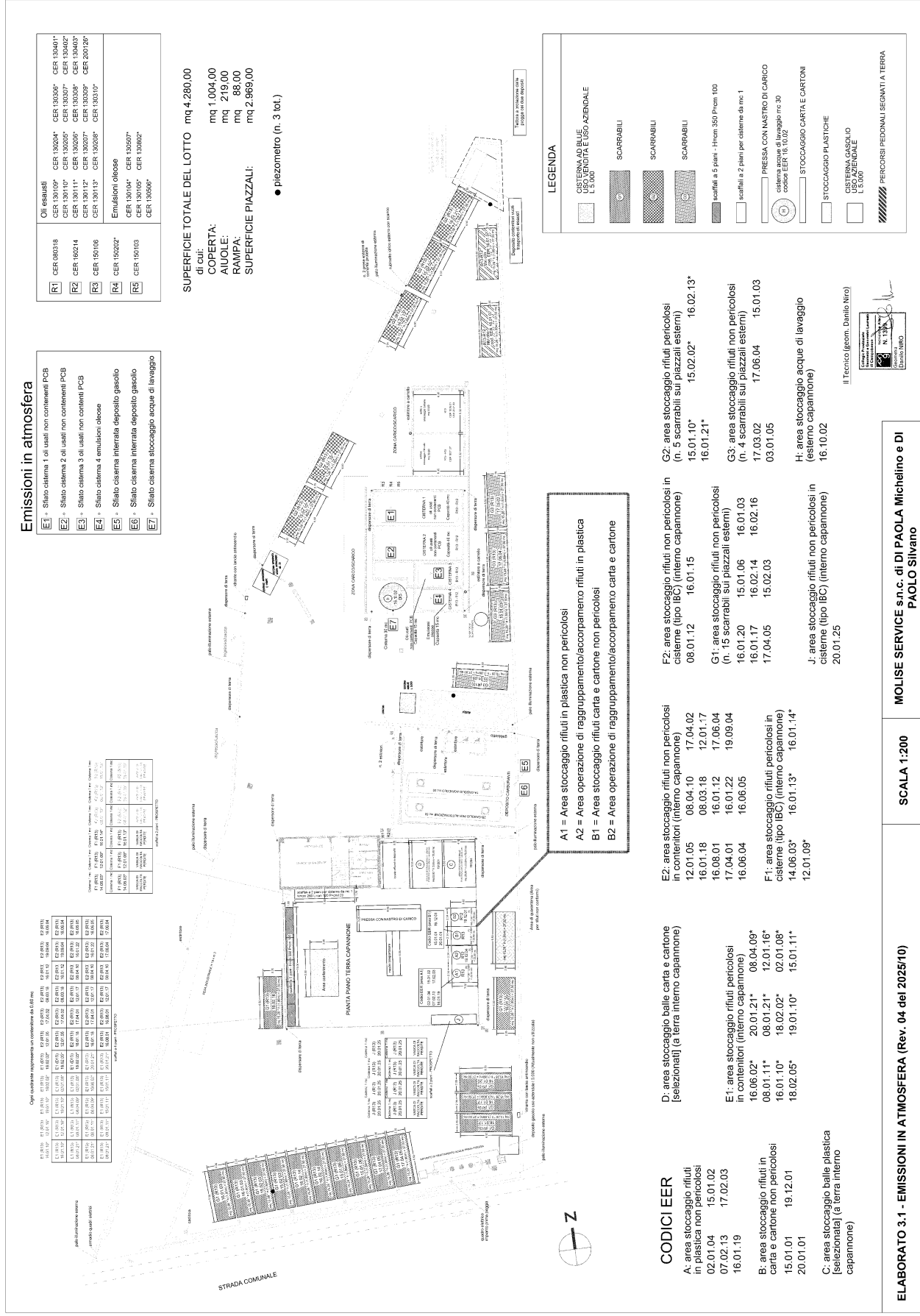


Planimetria rilievi fonometrici su confine aziendale (fonte Google Earth)



Planimetria ubicazione impianto e ambiente abitativo R1 e R2 (fonte Google Earth)





Allegato 12

Nulla osta urbanistico n. 8436 del 03/10/2015 rilasciato dal Comun e di VINCHIATURO.

COMUNE DI VINCHIATURO

(PROV. DI CAMPOBASSO)

urbanistica@comune.vinchiaturato.cb.it

Ufficio Tecnico

Piazza Municipio, 1 - 86019 VINCHIATURO (CB) - Tel. 0874/34132 int.3



VINCHIATURO, 03 OTTOBRE 2025

Prot.: 8346
Rif. N.: 7831/2025

Spett.le

Regione Molise
Area Prima
Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali
Sistema Regionale e Autonomie Locali
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
Fitosanitario Regionale
regionemolise@cert.regione.molise.it

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Vista la nota acquisita agli atti di questo Ente al n.prot.7630 del 15 settembre 2025 (prot. partenza 133262/2025) e successiva nota n.prot.7831 del 22 settembre 2025 (prot. partenza 136634/2025) trasmessa dalla Regione Molise - Regione Molise - Area Prima - Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali - Sistema Regionale e Autonomie Locali - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali - Fitosanitario Regionale, relativa alla istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativa al "Progetto per l'ampliamento di un centro di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi" della ditta Molise Service Snc di Di Paola Michelino e Di Paolo Silvano;


Vista la documentazione relativa all'istanza per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente capoverso, pubblicata sul sito web regionale alla pagina <https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20733>;

Visti gli strumenti urbanistici vigenti in questo Comune, approvati con Delibera di Giunta Regionale n.235 del 6 marzo 2007 e successiva n.1190 del 04 dicembre 2009;

RILASCIA

nulla osta urbanistico, per quanto di competenza, facendo salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi ad eseguire l'intervento così come indicato negli elaborati pubblicati dalla Regione Molise - Regione Molise - Area Prima - Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali - Sistema Regionale e Autonomie Locali - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali - Fitosanitario Regionale, consultati alla pagina <https://www.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20733>.

Tanto si attesta ad evasione della richiesta avanzata.


dott. Carlo Maddaluni
Responsabile Ufficio Tecnico

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE SU SERVIZI ED ATTIVITÀ DEL COMUNE DI VINCHIATURO

Piazza Municipio, 1 - 86019 Vinchiaturato (CB)

Telefono 0874 34132

www.comune.vinchiaturato.cb.it - comune@comune.vinchiaturato.cb.it

COMUNE DI VINCHIATURO Prot. n. 0008346 del 06-10-2025 partenza Cat. 8 COPIA